

I risultati dell'offensiva francese negli ultimi sei mesi

possono esservi che attacchi di fronte, nessuno dei due avversari presta il suo fianco all'altro, ogni manovra è impossibile.

In queste condizioni l'attacco segue il suo corso. I tedeschi, per non essere presi di sorpresa, si sono disambrati per l'artiglieria in impiego di munizioni considerevole e per le truppe d'assalto uno sforzo morale a fiasco senza esempio. Una volta difesa non può riuscire che una annata dell'artiglieria. Così, dunque, lanciare su uno spazio ristretto migliaia di granate.

Quando la fanteria esce dalle trincee, se una o due mitragliatrici tedesche rimangono ancora in azione, se l'artiglieria dell'avversario raggiunge ad eseguire dei tiri di sbarramento, la fanteria traversa una vera zona di morti. Infine, una volta presa la trincea, bisogna rimetterla in condizioni da potersi mantenere, o ciò sotto il bombardamento di una artiglieria che conosce in-

ba, della «minenwerfer» che sconvolge la trincea, nell'attesa della mina sotterranea, falciata in mezzo ai gas asfissianti che danno nausea ed ottenebrano lo spirito, bisogna rimanere là in vedetta.

Bisogna, qualunque cosa avvenga, rispondere incessantemente al nemico: fargli più male di quanto ce ne fa, tempestarlo di bombe e colpi di fucile. Le trincee, agguati, tutto il fuoco dei pezzi delle trincee e battenti per il possesso delle escavazioni prodotte dall'azione.

Una tale vita esige degli ufficiali e tutti i gradi un'azione intensa, invadente, una vigilanza di ogni istante. E se esige da tutti un morale a tutta prova per resistere e poi attaccare. Questo morale l'esercito francese lo conserva.

Si comprende in queste condizioni che grandi attacchi di viva forza non possono succedere alla moltitudine. La loro preparazione richiede un tempo considerevole; bisogna preparare il terreno d'attacco, scavando corridoi e gallerie parallele, eseguire una serie di ricognizioni con aeroplani, studiare il terreno con una lunga osservazione dal periscopio per conoscere con esattezza le posizioni nemiche.

D'altra parte le esigenze del consumo munizioni e le perdite che tali attacchi impongono ne limitano necessariamente la durata ed il numero.

Malgrado i difficoltà di tali imprese, malgrado il loro costo, l'esercito francese le ha rinnovate da mesi in modo che ha rinnovato da settimane il nemico.

Il comunicato ufficiale della sera 23 ieri dice:

«Giornata senza combattimenti di artiglieria. Alcune bombe sono state lanciate da aeroplani su Dunkerque. I danni sono insignificanti.

Nell'Artois, ad Angres e ad Arras vi è stata l'abituale attività dell'artiglieria. Un pezzo di fanteria portata ha lanciato

e constati in base al numero dei morti e dei prigionieri sono innegabili. Il terreno guadagnato sembra di lieve importanza se si paragonano queste operazioni

ni con quello della guerra di movimento, ma bisogna vedervi non il risultato di una battaglia di schieramento, bensì il coronamento di una guerra di asedio con la caduta della fortezza assegnata.

Le grandi battaglie sul fronte occidentale sono state impegnate nella Champagne in febbraio e marzo, fra la Mosa e Mosella in aprile, nell'Aisne in maggio e giugno.

Nella Champagne i risultati locali si riassumono in un progresso continuo, non avendo potuto i tedeschi, malgrado la violenza dei loro contrattacchi, riprendere nulla di ciò che avevamo fatto, cioè una fronte fortificata di sette chilometri e di una profondità da due a tre chilometri. Le perdite dell'avversario durante queste azioni furono considerevoli. Lo Stato Maggiore tedesco impegnò nella lotta da quattro a cinque corpi di

Nei Argonne nella regione della Fôlaine aux Carnes e al Four de Paris bombardamento delle trincee da una parte dall'altra e così in modo continuo. Nei Bois de Preaux vicinissimi coronamento.

Nel Vosgi il nemico ha bombardato nostre posizioni sulla collina 627 al Fontanelle e al villaggio di Metzclart.

Stamane alle sette i nostri aeroplani hanno bombardato la stazione e le officine di Aviatik di Fribourg in Breisgau.

Uno di essi ha dovuto nel viaggio di ritorno atterrare entro le linee nemiche a causa di un guasto al motore.

Aviatori francesi
bombardano un campo d'aviazione tedesco ed un treno militare
Parigi, 1

Sul terreno conquistato sono rimasti
quali 10.000 cadaveri, facciamo 2000
prigionieri e prendiamo cannoni da sping-
nata; due reggimenti della guardia
furono quasi distrutti.

grazie ai mitragliatori in gran numero.

Nella Woèvre le operazioni assunsero il carattere di azioni locali distinte.

La più brillante fu la conquista della cresta degli Eparges, della quale i tedeschi avevano fatto una vera fortezza. In questa azione il nemico mise in linea successivamente due divisioni havarées. Lo Stato Maggiore tedesco era sacrificato a tutto per conservare tale cresta dominante che si è guadagnata una reputazione sinistra in Baviera. Al bosco di Hailly nella Aye, i tedeschi perdettero successivamente due villaggi al Bois La Pretre, che essi chiamano il "bosco della morte", i tedeschi hanno pure subito sacchi sanguinosi.

La battaglia di Arras, la più recente e la più nota, è essa che ci ha dato i più

In Alzazia verso la metà della notte nemico ha attaccato senza successo le nostre posizioni di Schwindenmelle e Habsackerkopf ed ha subito perduto abbazia senza stabilir.

Un combattimento del fronte nessun incidente segnalare durante la notte.

Durante la giornata del 31 i nostri aerei hanno lanciato 30 granate sul campo di aviazione di Dalsheim presso Mhang e sei granate su di un treno militare presso Chateau-Salins.

**I tedeschi respinti
ad ovest di Kowno e sulla Vistola**

Successi dei russi sul Bug

Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo, dice:
Tra la Dvina ed il Niemen, nella

Su questa fronte dell'Artino il nemico ha condotto asserutamente sedici divisioni che subirono, per confessione dei prigionieri stessi, terribili perdite. E' stata veduta una compagnia ridotta a 4 uomini. Nell'intervallo di queste grandi azioni hanno avuto luogo combattimenti meno importanti ma che hanno tutti costituito successi notevoli: la presa delle trincee di Tout-Vento (1200 metri

Nelle Arzonne la presa di Vanquon, in Azerbaizian la presa di Hermonader, e le operazioni che ci hanno reso nader, e

Il mese scorso di Metaxas e delle valli meridionali della Fekete, per l'accanimento della lotta, per l'impiego di tan-
nazioni, per gli effettivi impegnati, tal-
volta una intera divisione, questi con-
battimenti locali sono paragonabili a
vere battaglie.

Come si vede, l'esercito francese es-
serva da sei mesi un'attitudine risoluta-
mente offensiva; esso ha tenuto sot-
to una costante minaccia gli eserciti te-
deschi che gli erano opposti. Ogni vol-
ta che il nemico ha compiuto uno sforzo
più violento sul fronte orientale, noi ab-
biamo accentratò il nostro proprio sfor-
zo allo scopo di obbligare il nemico a
concentrazioni di truppe e ad impiego di
munizioni.

E' noto che per la effettuazione del suo
piano lo Stato maggiore tedesco non ha
calcolato tuttavia a ritirare alcuni corpi
ozeri di Blomh. Le truppe nemiche co-
sul fronte Magnouchew-Kozentse av-
vano attraversato la Vistola, sono state
sergicamente attaccate da noi nel ter-
di detto giorno. Nel settore a valle di
la foce della Radomirka abbiamo at-
giato il nemico dai boschi della riva
stra e lo abbiamo ricacciato nelle riva-
ai banchi della Vistola. Sul corso su-
riore della Vistola il nemico si muove
nella regione della borgata di Malo-
tlice.

Tras la Vistola ed il Bug le nostre lin-
ne ebbero Fordin nella notte del 30
passare nelle posizioni preparate.
Il nemico non ci impedì l'operazione
della nuova fronte, nella quale le
tre truppe si consolidarono il 30 set-
combatimenti.

Abbiamo sgombrato la città di Lub-
no ed il settore della Iszowka. Tra le

Sul Bug, le nostre truppe continuano a sfiorare il nemico da alcuni chilometri, senza porzioni a sud della città.

Secondo i prigionieri fatti il nemico
rubò quindi, durante gli ultimi giorni
pari perdite.

Occorre mettere in evidenza tutto quel-

La famiglia amica degli alleati si arricchì di un nuovo partecipante. L'Italia (riuscì a guadagnare applausi) il cui popolo tende da gran tempo a liberare dal giogo straniero i suoi compatrioti. (La Duma salutò l'ambasciatore d'Italia).

nomi di Trieste e di Trento furono da lunga data la parola d'ordine dei disordini di coloro che combattono per il risorgimento italiano. Il governo dell'on. Salandra, durante i primi mesi di guerra, preparò accuratamente l'entrata in azione e quando venne l'ora si unì alla Russia, alla Francia ed all'Inghilterra in nome della realizzazione degli ideali del popolo italiano. Sono molto lieto dell'occasione di salutare con voi l'Italia alleata (bravo i prolungati applausi).

La politica dei neutrali

Se l'esempio dell'Italia fosse stato seguito da altri Stati, ciò avrebbe contribuito ad una fine rapida della guerra e alla cessazione dell'effusione di sangue, avvicinando così l'ora in cui i popoli belligeranti sarebbero in condizione di riprendere il pacifico lavoro creatore. Nondimeno l'ora delle supreme risoluzioni non è ancora passata e si può sperare che non approfitteranno quei neutrali che non potranno dare in altro modo una soluzione ai loro problemi nazionali.

In questi ultimi tempi si è molto parlato dello stato d'animo dei neutrali del nord: gli svedesi, che sono in parte conclusioni dispartite dalle parole dei loro uomini di Stato. I nostri amici svedesi rapporti di mantenere con esso le migliori relazioni di buon vicinato non troppo noli perché lo senta bisogno di confermarli.

Voci che ci sono giunte nello stesso tempo ci hanno reso perfettamente conto degli inimmaginabili imbarazzi creati per il commercio svedese in seguito alla sua posizione di paese alleato in mezzo ai belligeranti, ma sono lieto di rilevare la correttezza con la quale il governo svedese tutela la sua neutralità, pur vegliando non dimentico ai suoi interessi nazionali. I negoziati anglo-svedesi che si svolgono attualmente a Stoccolma, pur rimanendo sul campo degli affari, hanno manifestato dalle due parti una tendenza a trovare un terreno d'intesa, un augurio sinceramente che pervengano prossimamente ad una lieta fine.

La neutralità della Germania

Forme mostruose di guerra sono state attuate dalla Germania, la quale non si arresta né davanti all'avvelenamento in massa dei nostri soldati né allo sterminio delle donne, dei fanciulli e dei pacifici cittadini. Le grida levate non hanno potuto non far nascere nei paesi neutrali sentimenti di giusta ripugnanza.

Al di là dell'Oceano vi è un movimento di rivolta. La popolazione degli Stati Uniti, penetrata da sentimenti umanitari non ha potuto reagire energicamente contro accenti simili al terribile affondamento del Lusitania, che costò la vita di tanti cittadini americani. Questo sentimento senza esempio, per assurda crudeltà, è una macchia inaccettabile sul nome tedesco.

E' difficile due so più energiche minime seguiranno la severa risposta del presidente Wilson al governo tedesco, ma è già evidente che l'opinione pubblica americana si è ribellata contro gli atti dei tedeschi, malgrado gli sforzi fatti da questi ultimi per acquistarsi la benevolenza degli Stati Uniti.

Il valore senza esempio con cui le truppe alleate combattano a Gallipoli provoca la nostra ammirazione. (Approvazioni, applausi). Subendo gravi perdite e ferendo ostacoli quasi insormontabili eretti dalla natura ed anche sapientemente utilizzati dai tedeschi, i nostri valorosi alleati con ininterrottata tenacia fanno avvicinare per noi il momento augurato, quando un legame vicino e diretto sarà stabilito fra noi e loro.

Crudeltà turche contro greci

I turchi, fucilando Furagano che si avvicina, si sfogano con una crudeltà eccezionale contro il popolo cristiano ancora sotto il loro potere. Gli Armeni subiscono inaudite persecuzioni le quali non hanno mai avuto un precedente. I nostri valorosi alleati con ininterrottata tenacia fanno avvicinare per noi il momento augurato, quando un legame vicino e diretto sarà stabilito fra noi e loro.

La persecuzione non meno terribile da parte dei turchi contro la popolazione locale greca, fra cui le donne e i fanciulli, non possono non provocare la commiserazione e la rivolta del popolo ellenico e del suo governo. Quest'ultimo dovrà risolvere la questione se è capace a venire in soccorso dei suoi coreligionari dell'Asia minore senza congiungersi alle potenze che combattono per il diritto e la giustizia.

Non dubito punto che i legittimi paesi ancora neutrali e governi si troveranno pienamente d'accordo con le aspirazioni dei loro popoli, se decidono d'acclamarsi sulla via loro indicata dai loro interessi nazionali e da tutto il loro passato.

In questa occasione debbo rilevare la pressione che subisce la Romania da parte degli agenti austro-tedeschi. Nondimeno, malgrado tutti i loro sforzi, il governo rumeno resiste alla tentazione e continuano a mantenere con esso relazioni di amicizia il cui consolidamento ed il cui sviluppo sono oggetto delle nostre sincere cure.

Serbia e Montenegro

Ritengo superfluo segnalare la partecipazione della Serbia alla nostra lotta contro i nostri nemici dopo i mirabili atti di valore e di abnegazione di cui dette prova. L'esercito serbo con nuove forze, appoggiandosi all'aiuto della Francia e dell'Inghilterra, è pronto ad unirsi agli alleati. Sono convinto che il popolo serbo nella coscienza del suo dovere patriottico attingerà il coraggio per altri sacrifici nelle necessità straordinarie attuali che incombono in egual misura a tutti gli alleati (applausi generali).

L'occupazione di Scutari da parte del Montenegro fu provocata, come dichiarò il governo di Cetigne, dall'urgente bisogno di far cessare il brigantaggio delle bande albanesi che ostacolavano il regolare rifornimento del Montenegro. Il governo montenegrino ha fatto rilevare in questa occasione che non cerca di anticipare la sorte della città, la quale dipende unicamente dalla volontà delle potenze alleate.

Gli intrighi tedeschi in Persia

Lottando contro di noi sui campi di battaglia i nostri nemici hanno sviluppato nello stesso tempo nei paesi neutrali una larga propaganda latente e palese con intenzione di sollevare contro gli alleati l'opinione pubblica dei paesi stessi, e se è possibile, di metterli in aperto contrasto: così tramano profondi intrighi in Persia allo scopo di provocare disordini, distribuiscono danaro, costituiscono bande armate, importano

armi, mitragliatrici e munizioni. Abbiamo preso misure per sventare queste imprese ma disgraziatamente i disordini permangono in Persia, la discordia fra il governo e gli ambienti democratici e la crisi ministeriale che dura da oltre un mese senza il minimo risultato, rendono difficile il compito della pacificazione del paese.

Nondimeno la ben regolata attività notoriamente solidale del rappresentante russo ed inglese in Persia i quali fanno sforzi collettivi per aiutare il governo persiano a soffocare i torbidi, ci permettono di sperare che gli intrighi dei nostri nemici falliranno e che la calma verrà ristabilita nel paese. Debbo aggiungere anche che se i nostri sforzi rimangono sterili e che se le mie parole non condurranno ad una pacificazione saremo costretti a ricorrere probabilmente ad altri mezzi di azione (applausi).

Le relazioni russo-giapponesi

Vi siete indubbiamente accorti che in quest'ultimo tempo la stampa giapponese ha discusso la questione dell'utilità di una stretta unione politica russo-giapponese. Questa idea ha trovato ech di simpatia anche nella nostra stampa. Infatti nella lotta contro il comune nemico gli eminenti servizi russi, dal Giappone a noi ed ai nostri alleati non hanno potuto non esercitare una intensa azione sul governo pubblico del loro paese, avendo creato un'atmosfera in cui si stringono saldi vincoli politici fra le nazioni.

E' reciprocamente utile che i nostri rapporti di alleanza attuali col Giappone debbano essere i precursori di una alleanza anche più stretta (approvazioni, applausi).

L'azione dell'esercito giapponese contro la forza tedesca di Tsing-Tao è la conseguenza del passaggio di questa piazzaforte e del territorio adiacente al Giappone nelle mani dei giapponesi. In rapporto a questo fatto i governi giapponese e cinese intrapresero negoziati che condussero ad una intesa che cementa i diritti particolari del Giappone nelle regioni della Cina in cui i giapponesi sono concentrati. I nostri amici cinesi rapporti col Giappone e con la Cina ci danno la sicurezza che questi negoziati non comprometteranno gli interessi russi. Abbiamo potuto seguirli con calma completa anche nei momenti più critici e il Giappone e la Cina hanno altamente apprezzato la nostra attitudine.

Ugualmente i rapporti di fiducia col governo cinese ci hanno permesso di pervenire ad una intesa definitiva circa la Mongolia esterna. Il 7 giugno fu firmato a Kiakhta un accordo il quale sarà molto prossimamente pubblicato. In virtù di questo atto la Mongolia esterna è riconosciuta interamente come Stato indipendente, vassallo della Cina. I miei colleghi della Mongolia esterna hanno acquistato il diritto ad un "Self government" interno e la libertà di azione nelle questioni di commercio e della industria, fino al diritto di concludere a questo proposito accordi internazionali. Nel dominio delle relazioni di politica estera l'indipendenza della Mongolia è limitata e la Russia e la Cina debbono intervenire.

Si combatterà fino alla vittoria

Terminando, tengo a dichiararvi: se dopo un anno di guerra i risultati di tanti sforzi possono parere non corrispondenti alla loro esortazione, non bisogna dimenticare che il pegno del successo è nella fermezza e nella tenacia. Posso affermare con piena sicurezza che il governo, strettamente unito alla stessa opinione pubblica, non penserà a concludere la pace fino alla distruzione definitiva del nemico (bravo, lunghi applausi). I nostri fedeli alleati sono animati dalla stessa ininterrottata fermezza (applausi).

Esistono finalmente esigenze che non dipendono dalla nostra volontà e che sono create ineluttabilmente dal processo storico degli avvenimenti. Dobbiamo tenerne conto. La guerra che ci fu imposta un anno fa ha posto sul tappeto problemi i quali non erano nel luglio 1914 che sogni lontani. Questi problemi che ci appaiono ora così chiari, tanto che è inutile definirli in modo più preciso, ci chiedono lo sviluppo di tutte le nostre forze poiché dobbiamo di fronte a tutta la Russia metterli in esecuzione. Non possiamo rinunciarvi.

Così, qualunque siano le prove passaggere che incombono sopra di noi, dobbiamo rimanere immutabili nella decisione di combattere il nemico fino alla vittoria e finché questa non sia raggiunta conservando la fede nel trionfo finale della nostra giusta causa (applausi).

Il contributo della flotta russa

Ha preso quindi la parola il ministro della marina il quale ha constatato che la flotta del Baltico e la flotta del Mar Nero hanno adempiuto con successo al loro compito.

Ha accennato poi allo slancio patriottico degli operai addetti alla produzione delle munizioni di guerra, slancio che pose fine a scoloriti ispirati dall'estero il lavoro di queste fabbriche ed offese e ora nella sua pienezza. Gli operai non mirano di produttività e di energia, che ha permesso alla flotta del Baltico di arricchirsi di nuove unità di combattimento.

Poiché il ministro della finanza ha dichiarato che la Russia, nonostante le enormi spese della guerra, è riuscita non soltanto a trovare nella ricchezza nazionale le risorse necessarie, ma ha comitato anche il « deficit » aperto dal divieto di vendita delle brande albanesi.

Commenti al discorso di Sazonoff

I legami italo-russi

Commentando il discorso tenuto alla Duma russa, la « Tribuna » scrive: Il tono dei discorsi tenuti alla Duma ricorda che in quei discorsi fatti dai rappresentanti dell'impero non c'è lo stato d'animo di un popolo, l'andamento dei cui destini nazionali sia affidato alla sorte del suo esercito, bensì quello di un paese serenamente sicuro del suo avvenire.

Sazonoff ha parlato tranquillamente dello svolgimento necessario non solo della guerra europea, ma della politica internazionale russa, senza che il picchiare solo della spada di Guglielmo alla porta dell'impero abbia potuto attrarre l'attenzione dell'assemblea della Duma e volare per un istante solo il tono delle parole del Ministero degli Esteri dello Czar.

Ministro ed assemblea hanno trascurato gli episodi aspri e momentanei della guerra in Polonia per volgere tutta la loro attenzione al grande fatto mon-

diale del conflitto generale, alla straordinaria complessità dello suo ripercuotimenti, alla necessità inevitabile di un nuovo assetto del mondo sulla nuova base.

Qui anzi — scrive la « Tribuna » — sta il nucleo centrale e storico dell'avvenimento politico celebrato ieri a Pietrogrado. La Russia ha dichiarato scetticamente davanti a tutti i popoli europei oppressi o neutrali, che abbiano da far rivivere o integrare la loro vita nazionale, che il momento è venuto e che la sconfitta degli imperi centrali ne segnerà la certa realizzazione.

Ma fra tutte le nobili manifestazioni della seduta di ieri della Duma una ve ne è la quale più particolarmente è cara al popolo italiano: l'accclamazione unanime ed entusiastica dell'assemblea rivolta al nostro ambasciatore per manifestare affettuosa quanto grande e profonda sia stato il compimento della Russia per il nostro intervento della guerra di liberazione europea. E il popolo nostro si ricorda che questi sentimenti russi non sono di oggi, non sono improvvisati per la circostanza. Da lungo tempo la Russia ha chiaramente compreso gli alti fini della nostra politica e non ha tralasciato una sola occasione per manifestare a noi tutta la simpatia sua, fatta non solamente di consensi diplomatici, ma d'amore sicuro e profondo, di popolo che ha suscitato corrispondenza di sentimenti.

Allo stesso proposito il Giornale d'Italia scrive: Le dichiarazioni del signor Sazonoff furono tutte quanto notevoli, ma soprattutto cara per l'anima italiana è la menzione nel discorso del ministro degli Esteri russo alla nostra entrata in guerra. Le parole con le quali non solo il ministro degli Esteri, ma anche il presidente della Duma e il ministro della guerra hanno ricordato al rappresentante dell'impero la nostra guerra non rimarranno senza eco in Italia perché ci mostrano come entriamo nella realtà dei fatti i benefici effetti di una collaborazione italo-russa così da lontano come da vicino, cioè nelle regioni ove le due grandi stirpi si trovano a contatto.

I servizi resi agli alleati dalla flotta britannica

Londra, 2

Il corrispondente da Londra del « New York World » ha presentato a Balfour un articolo scritto per il suo giornale dal Conte Reventlow relativo ad un anno di guerra. Balfour ha risposto con una lettera in cui dice:

Vi sono grato di avermi fatto vedere l'articolo di Reventlow. Non sono certo di aver compreso il suo fine ma, secondo il vostro desiderio, faccio alcune osservazioni sul suo contenuto.

Reventlow spiega perché la flotta tedesca non è stata completata durante 15 anni dopo il primo progetto navale ed espone alcuni dei falsi calcoli del governo tedesco in conseguenza dei quali la flotta tedesca del Mare del Nord è posta in condizioni di inferiorità numerica. Questi sono punti sui quali Reventlow parla forte con autorità; in ogni modo riguardando soltanto il suo paese.

Ma quando osserva di sfuggita che l'Inghilterra ha deliberato di attaccare la Germania, cade nella controversia nella quale non sarà ascoltato certo con tanto rispetto. Sebbene Reventlow sembri non sapere, il mondo ha risolto da lungo tempo la questione di chi è stato l'aggressore nella guerra attuale ed io non avrei creduto che valesse la pena di ripetere tali accuse fuori dei confini dell'impero tedesco.

Ma oggetto principale dell'articolo di Reventlow è l'elogio della flotta tedesca. Certamente non voglio disprezzare il coraggio e l'abilità dei marinai che la compongono. Io non dubito che essi abbiano fatto bene tutto il loro possibile, così nella guerra onorevole per la quale indubbiamente avevano la preferenza, come in quella disonorevole imposta dai loro superiori; ma che cosa hanno fatto con questi due metodi nel primo anno di guerra?

Reventlow dice che noi inglesi non siamo riusciti a persuadere la flotta tedesca ad uscire e battersi con noi. Effettivamente fino a la flotta tedesca ha creduto prudente di non impazzire con una forza superiore e sarei l'ultimo a biasimarla, ma può ciò considerarsi come un trionfo di tattica o di strategia? E' un fatto militare che sebbene prudente la più inefficace flotta ed il più impotente comando sarebbero stati capaci di eseguirlo.

La verità è che la flotta tedesca di alto mare finora non ha compiuto niente e probabilmente non è stata mai in condizioni di compiere qualche cosa. Al principio della guerra si diceva che la flotta tedesca si era proposta di ridurre la flotta inglese superiore, nave per nave, al punto di stabilire l'egualianza tra i due avversari.

Il progetto è completamente fallito. La battaglia del Jutland e la più recente vittoria di un anno fa ci ha mostrato verificata l'egualianza anche se certe incoerenze straordinarie riguardanti le prime operazioni che hanno avuto luogo nel Mare del Nord avevano un qualche fondamento.

Infatti Reventlow dice, per esempio, che nella scaramuccia del 28 agosto, nella quale alcuni incrociatori tedeschi furono distrutti, una squadra inglese non ebbe altri vantaggi, il che non è affatto vero.

Reventlow si dichiara inoltre che in occasione della scaramuccia del 19 gennaio, nella quale il « Blücher » venne affondato, abbiamo perduto il nuovo incrociatore « Tiger ». Anche questa affermazione non è vera. In questo scontro noi non abbiamo perduto nemmeno una scialuppa.

Io non credo che queste false esclamazioni abbiano importanza, ma a coloro che vi credono posso dire che, salvo nella battaglia al Cile, nessuna nave della flotta inglese è stata affondata o gravemente danneggiata.

Oltre a questi immaginari trionfi di guerra, le sole gesta delle navi da guerra tedesche, delle quali Reventlow parla con fierezza e soddisfazione, sono gli atti di cui la città non fortificata della costa di York da parte di incrociatori tedeschi. Queste gesta sono ingloriose e non commoventi: due o tre veloci incrociatori hanno attraversato il Mare del Nord di notte ed all'alba hanno bombardato città senza difesa, hanno ucciso un certo numero di borghesi, uomini, donne e fanciulli, e dopo un'ora e mezza di questa azione cavalleresca si sono salvate cercando un rifugio nelle loro acque fortificate.

Sembra a me che sarebbe meglio in-

Commenti al manifesto del Kaiser

Roma, 2

Il « Messaggero », commentando il manifesto lanciato dal Kaiser al popolo tedesco, scrive che il motivo dominante del manifesto imperiale è la menzogna: menzogna quando il Kaiser afferma di essere stato costretto a chiamare il popolo alle armi, menzogna quando ha l'impudenza di giurare dinanzi a Dio ed alla storia che « la sua coscienza è netta » e che egli non ha voluto la guerra — e menzogna quando accusa la sconfitta dell'Intesa di avere preparato per dieci anni la guerra, menzogna quando definisce giusta la causa dell'Austria-Ungheria, menzogna quando non ammette di proclamare che « nessuna cupidigia spinse la Germania alla guerra ».

Tutto il contesto del manifesto imperiale — continua il « Messaggero » — costituisce la più impudente offesa alla verità e al sangue è venuta sfumando i caratteri immutabili; e, nonostante l'operato di Hindenburg e la falange di Manekowen e gli esasperati proclami del Kaiser, l'Europa liberata ha sangue abbastanza per commettere i banditi internazionali che intenderebbero unificarla nella più oscura ed intollerabile delle schiavitù.

Un secondo « libro grigio »

pubblicato dal Governo belga

Parigi, 1

Il governo belga pubblica un secondo « libro grigio » sulle corrispondenze diplomatiche relative alla guerra del 1914-15. Il libro si compone di due parti: una comprende, oltre alcuni documenti relativi alla guerra, anche la corrispondenza circa le relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Turchia; l'altra parte contiene la protesta del governo belga al governo austriaco e tedesco contro la violazione delle leggi di guerra e della Convenzione dell'Aja.

Nella stessa notte il nemico con forze importanti sviluppò un'offensiva nel settore di Royan, contro la nostra posizione, tra il Narew ed il fiume Oie, colpendo lungo quest'ultimo. Un combattimento accanissimo ebbe luogo il 31. Il nemico, facendo largo uso di gas asfissianti, riuscì, dopo numerosi combattimenti, a penetrare nella nostra linea di trincea, ma poi, con vigorosi attacchi alla baionetta, respingemmo l'avanzata, in questo settore, verso la sua prima posizione. Il combattimento è stato sanguinosissimo: il nemico ha subito gravi perdite. Durante i combattimenti abbiamo fatto un migliaio di prigionieri tedeschi e ci siamo impadroniti di una batteria di mitragliatrici.

In alcuni settori della fronte del Narew il nemico ha in questi ultimi giorni impegnato nei combattimenti truppe fresche, condotte da poco contro di noi.

Sulla sinistra della Vistola, sul fronte di Blonow, vi è stato fuoco di fucileria. Sulla destra della Vistola, nel mattino del 31 luglio, abbiamo dato ai tedeschi, che avevano attraversato il fiume, una sconfitta che ha presentato alternative di offensiva e di difensiva. Abbiamo respinto un attacco nemico presso Ghenewasch, nella regione di Ivangorod.

Tra la Vistola ed il Bug, il nemico tentò stordimento il giorno 31 energici attacchi contro le nostre posizioni, tra il fiume Wępr e la regione della stazione di Rówce. Tra la città di Kelm ed il Bug, le nostre truppe, sotto la spinta di forze nemiche numericamente superiori, hanno ripiegato un po' verso nord, dopo un accanito combattimento. La situazione è immutata sul Bug, sulla Złota Lipa e sul Dniester.

Lotta di artiglieria sul fronte francese

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Lotta di artiglieria di media intensità nelle Argonne e nella vallata dell'Aisne, più violenta a nord di Reims nella regione della fattoria di Luxembourg, Far Caury e Lorraine.

Nelle Argonne occidentali, nella regione di La-Pontaine-aux-Charmes e alla collina 213 tra la Mosca e la Mosella nella regione di La-Haye un battaglione tedesco sorpreso in formazione di assembramento nel villaggio di Vilecy sur Troy è stato sottoposto ad efficacissimo tiro di parecchie nostre batterie. Pont-a-Mousson e il villaggio di Mailderes sono stati bombardati; i danni sono poco gravi.

Aviatori tedeschi hanno lanciato sull'altipiano di Malzeville presso Nancy una ventina di bombe le quali non hanno causato né perdite né danni.

Infruttuosi attacchi tedeschi a colpi di bomba e di petardi

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La sera del primo agosto e la notte dall'uno al due sono state contrassegnate da diversi combattimenti di fanteria.

Nell'Artois, dopo aver respinto parecchi attacchi tedeschi effettuati con granate, ci siamo impadroniti di un elemento di trincea nel Chemin Creux all'Abbaye Angrea a nord della strada nazionale Betune Arras.

Attorno a Sochez la lotta è continuata a colpi di petardi e di granate senza che la fronte sia stata modificata né da una parte né dall'altra.

Nella Champagne sulla fronte Perthes Reims-sur-Aube vi è stato lotta di mitragliatrici e di petardi. La nostra linea di difesa ha resistito.

Nell'Argonne nella regione Marie Thérèse Saint Hubert dopo un vivo combattimento a colpi di bomba e di petardi i tedeschi hanno tentato parecchi attacchi che sono stati respinti. Sull'altipiano di Meuse tra Eparges e la trincea Calonne il nemico ha attaccato per tre volte le nostre posizioni, ma il nostro fuoco di artiglieria e di fanteria ha fermato questi attacchi. Pont-a-Mousson e i villaggi di Mailderes e Manoncourt sur Seille sono stati bombardati con obici incendiari e granate incendiarie.

Derubato di 28 mila lire si uccide

Roma, 2

Stamane all'alba si uccideva esplodendo un colpo di rivoltella all'oroscio destro, il commerciante romano Romano Morganti. Il Morganti dopo l'esplosione di cui fu vittima la sera dello scorso 8 luglio quando gli fu involata una borsa contenente 28 mila lire, era stato assalito da grande scorta, i famigliari tentarono continuamente di attenderlo con amorevoli parole e consolazioni opportune le sue preoccupazioni. Nonostante che la pubblica sicurezza avesse assicurato alla giustizia i rapinatori, le preoccupazioni del Morganti non cessarono perché non fu trovato il denaro e stamane ha posto fine ai suoi giorni. Trasportato all'ospedale di San Giacomo quei sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La degradazione di Desclaux

Parigi, 2

Il tesoriere pagatore generale Desclaux è stato degradato marmale alle 7 nel cortile della scuola militare, senza incidenti.

Carrelli automobili per la caccia ai sottomarini

Parigi, 2

Si ha da Amsterdam che, secondo la « Frankfurter Zeitung » l'Inghilterra avrebbe ordinato agli Stati Uniti 100 carrelli automobili capaci di sfiorare a 50 miglia all'ora ed armati di cannoni da 200 piedi a distruggere i sottomarini. La Russia avrebbe ordinato quaranta carrelli di questo tipo.

Gli austro-tedeschi battuti sul Narew e nella regione di Ivangorod

Sanguinolenti attacchi alla baionetta

Pietrogrado, 2

Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo, dice: In Curkandia, sul fiume Aa, a valle di Buczak, abbiamo dato il 30 e 31 luglio un combattimento accanito alle truppe tedesche. Dopo numerosi sterli tentativi di schiaffo, a consolidarsi sulla riva destra del fiume, presso la fattoria di Jungferdoff.

Sulla strada di Ponsiovege, le nostre truppe hanno battuto presso il villaggio di Barchischek, una colonna tedesca che aveva preso l'offensiva ed hanno respinto l'avanguardia del nemico nella regione dei villaggi di Boutany e Tinlangola, facendo parecchie centinaia di prigionieri tedeschi e prendendo mitragliatrici. Le trincee tedesche che sono passate in nostre mani erano piene di cadaveri tedeschi.

Sulla fronte del Narew il nemico pronunciò nella notte del 31 luglio attacchi sulla riva orientale della Pissa, presso il villaggio di Seraitka e presso la foce della Schischek e riuscì a prendere in schiavitù un settore sulla riva sinistra del Narew, ma poi con un'energica contrattacco alla baionetta era ricacciato e doveva indietreggiare verso il letto del fiume.

Nella stessa notte il nemico con forze importanti sviluppò un'offensiva nel settore di Royan, contro la nostra posizione, tra il Narew ed il fiume Oie, colpendo lungo quest'ultimo. Un combattimento accanissimo ebbe luogo il 31. Il nemico, facendo largo uso di gas asfissianti, riuscì, dopo numerosi combattimenti, a penetrare nella nostra linea di trincea, ma poi, con vigorosi attacchi alla baionetta, respingemmo l'avanzata, in questo settore, verso la sua prima posizione. Il combattimento è stato sanguinosissimo: il nemico ha subito gravi perdite. Durante i combattimenti abbiamo fatto un migliaio di prigionieri tedeschi e ci siamo impadroniti di una batteria di mitragliatrici.

In alcuni settori della fronte del Narew il nemico ha in questi ultimi giorni impegnato nei combattimenti truppe fresche, condotte da poco contro di noi.

Sulla sinistra della Vistola, sul fronte di Blonow, vi è stato fuoco di fucileria. Sulla destra della Vistola, nel mattino del 31 luglio, abbiamo dato ai tedeschi, che avevano attraversato il fiume, una sconfitta che ha presentato alternative di offensiva e di difensiva. Abbiamo respinto un attacco nemico presso Ghenewasch, nella regione di Ivangorod.

Tra la Vistola ed il Bug, il nemico tentò stordimento il giorno 31 energici attacchi contro le nostre posizioni, tra il fiume Wępr e la regione della stazione di Rówce. Tra la città di Kelm ed il Bug, le nostre truppe, sotto la spinta di forze nemiche numericamente superiori, hanno ripiegato un po' verso nord, dopo un accanito combattimento. La situazione è immutata sul Bug, sulla Złota Lipa e sul Dniester.

Lotta di artiglieria sul fronte francese

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Lotta di artiglieria di media intensità nelle Argonne e nella vallata dell'Aisne, più violenta a nord di Reims nella regione della fattoria di Luxembourg, Far Caury e Lorraine.

Nelle Argonne occidentali, nella regione di La-Pontaine-aux-Charmes e alla collina 213 tra la Mosca e la Mosella nella regione di La-Haye un battaglione tedesco sorpreso in formazione di assembramento nel villaggio di Vilecy sur Troy è stato sottoposto ad efficacissimo tiro di parecchie nostre batterie. Pont-a-Mousson e il villaggio di Mailderes sono stati bombardati; i danni sono poco gravi.

Aviatori tedeschi hanno lanciato sull'altipiano di Malzeville presso Nancy una ventina di bombe le quali non hanno causato né perdite né danni.

Infruttuosi attacchi tedeschi a colpi di bomba e di petardi

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La sera del primo agosto e la notte dall'uno al due sono state contrassegnate da diversi combattimenti di fanteria.

Nell'Artois, dopo aver respinto parecchi attacchi tedeschi effettuati con granate, ci siamo impadroniti di un elemento di trincea nel Chemin Creux all'Abbaye Angrea a nord della strada nazionale Betune Arras.

Attorno a Sochez la lotta è continuata a colpi di petardi e di granate senza che la fronte sia stata modificata né da una parte né dall'altra.

Nella Champagne sulla fronte Perthes Reims-sur-Aube vi è stato lotta di mitragliatrici e di petardi. La nostra linea di difesa ha resistito.

Nell'Argonne nella regione Marie Thérèse Saint Hubert dopo un vivo combattimento a colpi di bomba e di petardi i tedeschi hanno tentato parecchi attacchi che sono stati respinti. Sull'altipiano di Meuse tra Eparges e la trincea Calonne il nemico ha attaccato per tre volte le nostre posizioni, ma il nostro fuoco di artiglieria e di fanteria ha fermato questi attacchi. Pont-a-Mousson e i villaggi di Mailderes e Manoncourt sur Seille sono stati bombardati con obici incendiari e granate incendiarie.

Derubato di 28 mila lire si uccide

Roma, 2

Stamane all'alba si uccideva esplodendo un colpo di rivoltella all'oroscio destro, il commerciante romano Romano Morganti. Il Morganti dopo l'esplosione di cui fu vittima la sera dello scorso 8 luglio quando gli fu involata una borsa contenente 28 mila lire, era stato assalito da grande scorta, i famigliari tentarono continuamente di attenderlo con amorevoli parole e consolazioni opportune le sue preoccupazioni. Nonostante che la pubblica sicurezza avesse assicurato alla giustizia i rapinatori, le preoccupazioni del Morganti non cessarono perché non fu trovato il denaro e stamane ha posto fine ai suoi giorni. Trasportato all'ospedale di San Giacomo quei sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La degradazione di Desclaux

Parigi, 2

Il tesoriere pagatore generale Desclaux è stato degradato marmale alle 7 nel cortile della scuola militare, senza incidenti.

Carrelli automobili per la caccia ai sottomarini

Parigi, 2

Si ha da Amsterdam che, secondo la « Frankfurter Zeitung » l'Inghilterra avrebbe ordinato agli Stati Uniti 100 carrelli automobili capaci di sfiorare a 50 miglia all'ora ed armati di cannoni da 200 piedi a distruggere i sottomarini. La Russia avrebbe ordinato quaranta carrelli di questo tipo.

La degradazione di Desclaux

Parigi, 2

Il tesoriere pagatore generale Desclaux è stato degradato marmale alle 7 nel cortile della scuola militare, senza incidenti.

Carrelli automobili per la caccia ai sottomarini

Parigi, 2

Stamane all'alba si uccideva esplodendo un colpo di rivoltella all'oroscio destro, il commerciante romano Romano Morganti. Il Morganti dopo l'esplosione di cui fu vittima la sera dello scorso 8 luglio quando gli fu involata una borsa contenente 28 mila lire, era stato assalito da grande scorta, i famigliari tentarono continuamente di attenderlo con amorevoli parole e consolazioni opportune le sue preoccupazioni. Nonostante che la pubblica sicurezza avesse assicurato alla giustizia i rapinatori, le preoccupazioni del Morganti non cessarono perché non fu trovato il denaro e stamane ha posto fine ai suoi giorni. Trasportato all'ospedale di San Giacomo quei sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Per far crescere i Capelli in una testa calva

Da uno Specialista

dall'uso delle scoperte della scienza moderna. Comunque il nostro programma è indomabile e cresce fino all'esaltazione in proporzioni mai delle difficoltà, intendiamo di andare fino alla fine senza paura, né sostenerlo, anzi innanzi dal nostro paese, di una vittoria che resterà

Nuovi progressi dell'ala sinistra e del centro sul Carso

Mosse di fanteria nemica bersagliate dalla nostra artiglieria

Efficaci tiri contro la stazione di Borgo Valsugana

Il bollettino di guerra

Comando Supremo - Bollettino del 4 Agosto
NOSTRE BATTERIE PESANTI ESSEQUIRONO TIRI MOLTO EFFICACI CONTRO LA STAZIONE FERROVIARIA DI BORGO VALSUGANA OVE SI NOTAVA INTENSO MOVIMENTO DI TRUPPE E CARREGGI.
DURE ANNIUNTE BRUTALMENTE OFFERTE DAL NEMICO NEI SUOI ORDINATI ATTACCHI CONTRO MONTE MESETTA IN CARNIA.
NEL CARSO LA NOTTE SUL 3 PASSO TRANQUILLA. - NELLA MATTINATA LE NOSTRE ARTIGLIERIE BERSAGLIARONO CON TIRI PREPARATI NOSTRE DI FANTERIA IN VISTA PRESSO MARCOTINI E MOLENTINI. - SIA LUNGO LA STRADA DA RUPA A DOBERDO.
RIPRESERO L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE, L'ALA SINISTRA ED IL CENTRO COMPENSA LENTI PROGRESSI ALL'ALA DESTRA INVECE SI SIANO LIMITATI A MANTENERE LE POSIZIONI PRESENTEMENTE RAGGIUNTE. - L'AVVERSARIO TENTO INVANO DI RIPRENDERE IL TERRENO DA NOI TENUTO SUL MONTE DEI SEI BUSI E FU BERSAGLIATO CON GRAVI PERDITE.

Firmato: **GIUSEPPE CADORNA**

Il Comando Supremo non ha per oggi occasione di segnalare notevoli episodi, ma offre ottimo documento della vigile e provvida attività dei nostri bravi e forti soldati.
L'azione di fuoco contro la stazione ferroviaria di Borgo Valsugana è ancora a quella dell'altro di segnalata contro la stazione di Rovereto, ma la corrispondenza è formale ed ostinata.
Il nemico lotta con disperata energia per salvare la via che conduce a Trento, che gli permette di regolare i movimenti in difesa della provincia orientale protesa come cuneo pericoloso nel territorio italiano. Per ciò raccoglie armi ed uomini. Ma a Borgo, come già a Rovereto, vi giungono per parte gravi danni. Cadevano accidenti di preparazione sono indizi di uno sforzo che si annunzia meglio nei giorni venturi.
La notizia relativa alla Carnia ha valore retrospettivo: conferma con maggiore certezza la gravità delle perdite subite dal nemico nella regione di Costalis.
La battaglia sul Carso continua. La offensiva austriaca si pronunziò ancora contro le ampliate nostre posizioni di Sei Busi: tentativi, ancora e sempre, vani e dannosi.
L'offensiva dei nostri soldati invece si portò innanzi sulla sinistra ed al centro. Il bollettino aggiunge che base dell'azione fu il cannoneggiamento a grossi proiettili contro massi di fanteria schierati presso Marcotini.
L'accenno chiarisce bene l'obiettivo e

lo svolgimento della battaglia. Diciamo già che il Carso, dove si svolge la lotta, è un rialzo a forma di cuore compreso tra Gradisca e Monfalcone. Il margine orientale è segnato dal Vallone, lungo il quale è tracciata la strada che da Duino muove a Gorizia; ma un'altra strada dai Ronchi di Monfalcone e da Sella sale l'altopiano, raggiunge Dobberdo e proseguendo di traverso si innesta a Dovetaki, a quella del Vallone per scendere poi a Rupa nella piana di Gorizia. Marcotini è una località tra Dobberdo e Dovetaki, e si trova circa al centro, un po' a levante, della linea retta che si tirasse da M. S. Michele a M. Sei Busi.
E' chiaro, adunque, che al combattimento per il dominio della strada Ronchi-Dobberdo-Rupa, o, più semplicemente, per il libero accesso al Vallone, e quindi ad una delle vie per Gorizia. Lo spostamento in avanti sulla sinistra e al centro delle nostre posizioni porta i nostri soldati sempre più vicini alla traversale dell'altopiano di Dobberdo, mentre l'ampio sviluppo delle posizioni intorno al Sei Busi tende alla padronanza della zona sovrastante a Monfalcone e dominante la strada che vien su da Duino.
In altri termini l'intera battaglia di questi dì è una delle fasi fondamentali per l'acquisto di Gorizia. Prendiamo nota che il nemico è sempre respinto, che i nostri soldati sempre progrediscono. Lentamente, è vero. E' gran cosa, tuttavia, nelle presenti circostanze del guerreggiare, poter di giorno in giorno annunziare qualche passo in avanti.

La grossolana invenzione dei gazzettieri austriaci

Nella Münchner Nachrichten N. 355, del 3 luglio, si legge questo sensazionale telegramma:
«Vienna 30 - I giornali descrivono un riuscito attacco di sorpresa eseguito da un treno corazzato contro il campo italiano di Marone. Il treno si avvicinò a notte oscura fino ai pressi di Dobberdo; quando fu in vista degli austriaci, da tutti i supporti si aprì un fuoco micidiale con le mitragliatrici e nel stesso tempo vennero lanciate bombe incendiarie. In un attimo tutto il campo era in fiamme e gli italiani fuggirono in grande confusione, come impazziti. Il fuoco fu così forte che il treno ritornò sano e salvo a Gorizia».

Fin qui la notizia, che è assolutamente falsa e ridicola. Basti osservare che la ferrovia Gorizia-Cornuda fu interrotta dagli austriaci all'inizio della guerra e non fu ancora riattivata da noi. Che i giornali viennesi siano costretti a ricorrere a simili grossolane invenzioni è un fenomeno di buona notizia ufficiale e veramente diplomatico.
Mettendo a maggiore prova la loro fantasia, i gazzettieri austriaci potrebbero raccontare altro fondamento più stupido, le quali per altro non mancherebbero lo stato delle cose, il quale trova il suo spiegamento nel tono sempre meno sbrigativo dei comunicati austriaci.

Il Principe Napoleone sul fronte italiano

Il «Giornale d'Italia» ha dal fronte. Si trova al quartiere generale italiano il principe Napoleone in qualità di addetto militare dell'armata dello Zar incaricato di seguire la nostra campagna contro l'Austria.
Il principe aveva chiesto come è noto alla Repubblica Francese di servirlo il proprio paese, ma ragioni di politica secondaria glielo impedivano dalla domanda.
Anzi da essere odio contro i tedeschi, il principe si è offerto a tutti gli Stati maggiori alleati perché gli fosse consentito di combattere in nome della libertà. L'esercito russo fu lieto di accettarlo nella sua fila. Il principe, dopo breve permanenza sul fronte galiziano, fu inviato in Italia.
Il principe Napoleone è diventato popolare su tutto il fronte dell'Isola. Incurante del pericolo, affabile, delizioso, «cousin», egli porta quotidianamente sulla nostra linea del fuoco la sua calma signorile e la sua profonda competenza in cose militari.
Egli è così Re uno dei grandi distributori di tabacco e di riccio e di utili vestimenta per i soldati. Egli ha sempre una parola ed un sorriso per confortare un ferito od eleggere un audace. Il principe abita una villetta nella quale ha a qualche tempo addossato anche il duca d'Aosta. Spesso alla sera i due principi passeggiavano per la strada vicine ad un paesello circondato dalla popolazione radente. Poche settimane addietro scoppiò un nemico gettarono numerosi bombe sul piccolo paese, forse informati della presenza colà dei due principi.

Don Prospero Colonna a Roma in breve licenza

Stamane alle 9.35 è giunto a Roma dal fronte, per una breve licenza, il senatore Don Prospero Colonna, Sindaco di Roma.
Alla stazione si trovavano a riceverlo il presidente comm. Apolloni e vari assessori e consiglieri comunali.
Il Sindaco vestiva l'uniforme grigia di maggiore di cavalleria ed era di aspetto florido.

Sal tentativo di corruzione del partito socialista italiano da parte della Germania

Roma, 4
Il «Giornale d'Italia» reca: La direzione del partito socialista italiano ha voluto troncare senza indugio le voci che correvano intorno alla nota offerta di denaro da una milizia americana al partito socialista per favorire la propaganda pacifista e neutralista.
Persone bene informate ha dato interessanti comunicazioni sul procedente di questo fatto che si ricollega alla rete di corruzione con la quale gli imperi centrali tentavano di immobilizzare il movimento del nostro dovere storico.
Lo non si ha detto l'informante, se il dottor Nathan sia effettivamente un socialista convinto od un socialista di professione. Egli menava a Roma una vita signorile. Si qualificava chimico farmacia. Viveva con la moglie di nazionalità svizzera. Insieme al coniuge dimorava una signorina diciannovenne americana, oriunda di Chicago; professava idee avanzate socialiste ed era figlia di una vedova milionaria.
Vi è un episodio il quale dimostra come non potesse essere vera la versione narrata dal signor Nathan all'adunanza della direzione del partito socialista sulla origine dell'offerta di denaro. Il Nathan si mostrava una persona sostenitrice della causa neutralista con una signorina italiana assai distinta, alla quale aprì più del necessario e svelò un giorno i suoi propositi.

In una conversazione egli si consigliò con la signora perché le suggerisse un nome di qualche autorevole deputato che potesse dalla tribuna parlamentare spezzare una lancia in favore degli imperi centrali ed il dottor Nathan soggiunse che avrebbe messo a disposizione di questo coraggioso deputato anche la somma di un milione. Condusse infine dicendo che, ove non fosse possibile far risuonare in parlamento questa voce, si sarebbe accontentato di una propaganda spicciola e di altri mezzi meno politici ed ufficiali.
La signora, con sorriso mordace, gli rispose che avrebbe potuto conservarsi quel milione in tasca, poiché in Italia non avrebbe trovato un deputato che osasse per denaro sostenere una tesi qualsiasi e gli consigliò di cambiar aria.

Dopo pochi giorni il Nathan partì per Bologna, dicendo che doveva impiantarvi una fabbrica di birra. Forse invece a Roma aveva trovato qualche consigliere che gli aveva suggerito la trovata della milizia americana e di servizi della buona fede dell'olandese Graulick per far breccia nella direzione del partito socialista italiano, perché, da quello che ha narrato, ha concluso l'informante del «Giornale d'Italia» risulta chiaramente che il signor Nathan arrivava a Roma un deputato italiano per una specie di collusione palese a favore degli imperi centrali ed il deputato non rinveniva a Roma era sostituito nel tentativo della direzione del partito socialista e della sua graziosa e spile egli si era servito per attribuire alla di lei madre il proposito, più che americano, veramente tedesco, di elargire cospicue somme di denaro a favore della neutralità.

Il «Giornale d'Italia» dice che il suo informatore è parente di un deputato e vorrebbe conservare l'anonimo per ragioni politiche.
Il corpo nazionale dei volontari motonautici
Roma, 4
Il giorno 3 corrente si è riunito presso il Ministero della marina il Comitato centrale del corpo nazionale dei volontari motonautici, istituito con decreto luogotenente del 13 giugno u. s. presenti i signori: ammiraglio Lascaris, comandante in capo, capitano di corvetta degli Ufficiali cav. Guglielmo, vicepresidente; capo dell'ufficio V. M. tenente di artiglieria Taverna; un conte Lodovico, delegato del Ministero della guerra; Fabbricotti Domenico, membro; marchese Imperiali Cesare, presidente. U. N. marina da diporto, membro, ing. Orlando comm. Paolo, membro. Vennero comm. Giuseppe, membro; Cecce cav. Emanuele, membro. - Era assente, perché al fronte in qualità d'ufficiale del R. Esercito, il comm. Vincenzo Florio.
Il presidente confermarono Lascaris, dopo avere a nome di S. E. il ministro salutati i componenti del Comitato bene augurando al conseguimento del loro scopo che esso si prefigga, ha con opportuno parole lusinghe il comitato del quale è preside il Ministero della marina, di voler dare forma a questa nuova istituzione, illustrando i vantaggi che si possono trarre nelle moderne operazioni di guerra marittime anche dal volontariato e disciplinato concorso di tutti i ceti della nostra motonautica.
Il Comitato si è subito occupato della approvazione del regolamento, prendendo in esame le domande pervenute. Coloro i quali avevano già fatto domanda di iscrizione al corpo sono previsti di rinnovare al più presto la domanda stessa, secondo il modulo approvato dallo stesso e già distribuito. Lo stesso può essere richiesto al Ministero della marina (direzioni generali ufficiali), che fornirà tutti gli chiarimenti necessari sul corpo di nuova formazione.

Le condizioni di Rovereto peggiorano sotto la pressione degli italiani

Roma, 4
L'idea Nazionale ha da Verona: Si suppone da Rovereto che le condizioni della città, già gravissima, stanno diventando peggiori di ora in ora, sotto la pressione degli italiani che da una settimana è andata aumentando in ogni direzione. Le truppe austriache sono venute raccogliendosi nel campo lunare costruito su ad ovest della città, fra l'Adige e la confluenza del torrente Leno, in un avallamento oltre la linea ferroviaria. Questo campo era finora al riparo dal tiro dei nostri artiglieri di Zugna, e questo spiega la prudenza osservata dagli austriaci nel tentativo di Rovereto italiano.
Invece i militari della Landsturm, al poco addosso partiti alla destra dell'Adige, lungo il dorso del Bortone che domina la valle Langarina in prossimità di quella del Baldo e dell'Altissimo. E' una serie di posizioni fortissime che copre tutto il suolo da Rovereto a Trento e che, secondo il piano di Conrad e dell'arciduca Francesco Ferdinando, doveva rendere impossibile qualunque tentativo di avanzata verso la capitale del Trentino.

La città, che contava pochi mesi addietro oltre 12.000 abitanti, non ne ha più di due terzi e anche di questi la maggior parte sta ora rifugiandosi a nord in cerca di una salvezza. Il Comando austriaco stabilito nel castello di Rovereto ha già da tempo organizzato la difesa della città collocando sulle posizioni dominanti delle potenti artiglierie ed abbattendo in giro qualche costruzione pericolosa ostacolo al tiro.
L'aspetto della città è quello della rovina e della desolazione e lo è anche prima che giunga l'ora della prova suprema. La vita della città così bella un tempo è ridotta ora ad una vera agonia. I pochi cittadini non osano mostrarsi per le vie ove non si aggrano che soldati i quali si abbandonano con il minimo pretesto a violenze efferate. Essi comprendono che il movimento a ritroso iniziato a Borghetto, continuato ad Ala e proseguito a Merco non potrà venire arrestato e compiono quindi rappresaglie terribili.

Contro questo infuriare di ferocia l'amministratore delegato barone Malifati, nominato al posto del Podestà, ebbe a protestare presentando formali denunce per insulti. Per parecchi giorni quindi l'on. Malifati non si presentò al Municipio, in segno di protesta, ma poiché quest'assenza accreditava delle voci sospettate, egli fu costretto a riprendere il suo ufficio.

Per un grande istituto nazionale di assistenza agli orfani del fronte

La concordata iniziativa dell'Unione Magistrale Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro e dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, per la fondazione di un grande istituto nazionale di assistenza e di soccorso degli orfani dei soldati morti in guerra, ha accolto l'adesione delle principali organizzazioni italiane.
Hanno fino ad ora assicurato la loro collaborazione l'Associazione Nazionale degli agrari e multiparti degli enti locali, la Federazione nazionale degli insegnanti medi, la Confederazione generale dell'impiego privato, l'Associazione generale degli impiegati subalterni delle amministrazioni dello Stato, l'Associazione nazionale veterinaria italiana, la Federazione nazionale per la sanificazione del personale addetto all'igiene igienica, l'Associazione nazionale per la donna, il Comitato nazionale per la mutualità agraria.

Si attende che nominino i loro rappresentanti del Comitato nazionale che verrà promulgato costituito, la Lega nazionale delle Cooperative, l'Associazione dei Comuni e delle Province, l'Unione delle Camere di Commercio.
L'istituto si propone di creare in ogni Comune d'Italia speciali Comitati per la cura degli orfani della guerra e per la cura degli orfani della guerra e per la cura degli orfani della guerra.

Si attende che nominino i loro rappresentanti del Comitato nazionale che verrà promulgato costituito, la Lega nazionale delle Cooperative, l'Associazione dei Comuni e delle Province, l'Unione delle Camere di Commercio.
L'istituto si propone di creare in ogni Comune d'Italia speciali Comitati per la cura degli orfani della guerra e per la cura degli orfani della guerra e per la cura degli orfani della guerra.

Scor italiano espulso dall'Austria

Bucina, 3
Venti scari di nazionalità italiana espulsi dall'Austria sono arrivati a Bucina e si stabiliranno in Austria.

Gli italiani internati in Siberia il prossimo rimpatrio

Roma, 4
Il collaboratore del «Giornale d'Italia» a Nisic ha interrogato in quella città il dott. Giorgio Reis, triestino, che faceva parte, come tecnico medico, dell'ottavo reggimento austriaco di fanteria operante in Galizia. Al principio della guerra fu fatto prigioniero dai russi ed internato a Petropavlovsk in Siberia. Kgli ora, liberato dai russi, torna in Italia per via di Nisic. Il collaboratore del «Giornale d'Italia» ha chiesto al dott. Reis quanti sono gli italiani internati in Siberia e che la Russia attualmente cogli altri sparsi nell'impero si appresta a rendere all'Italia con alto di questa cortesia e come implicito riconoscimento del tempo stesso dei diritti italiani sulla Unione. Il dott. Reis ha risposto che nella sola Siberia ve ne sono circa 12.000.
Da principio, prevedendo l'Italia nella sua neutralità, noi fummo trattati come i prigionieri austriaci di nazionalità slava. Godemmo insomma un trattamento di favore, usufruendo di alcune libertà. Dei nostri superiori diretti non avevamo a lamentarci; adoperandosi essi ad alleviarci quanto più era possibile la nostra prigionia.

Ivi apprendemmo con il maggior entusiasmo la scelta in campo dell'Italia, accettando il momento di trovarci contro i nostri vecchi dominatori e regolare finalmente i nostri conti. I nostri compagni di prigionia di nazionalità austriaca non tralasciavano occasione di mostrarci il loro odio e di gridare al tradimento dell'Italia.

Quando noi apprendemmo la scelta in campo dell'Italia sembravamo inariditi. Ma come allora la nostra Italia ci sembrò così bella, così forte e così fraternamente amata.
Parlando dei prigionieri che hanno domandato di tornare in Italia, il dott. Reis ha detto: Figuratevi che di 17 ufficiali 15 sono pronti a partire per l'Italia, gli altri due non partono non perché non sentano italianamente, ma solo perché avendo numerosa famiglia in Austria, temono rappresaglie contro le loro famiglie. Lo sono stato il primo a partire. Gli altri partiranno appena si saranno appianate le ultime modalità diplomatiche e specialmente per ciò che riguarda il passaggio attraverso il territorio russo.

Per ritornare in Italia la via più diretta è quella del Danubio attraverso la Serbia; ora questa si è riservata di esaminare i documenti di ciascun prigioniero. Le pratiche non saranno lunghe perché i due paesi sono alleati e vi è il desiderio nel due governi di farsi reciprocamente cosa grata.

Naturalmente gli ex prigionieri italiani che si possono considerare liberi cittadini che attraversano un paese amico ed alleato faranno capo al nostro ministero d'Italia a Nisic ed appena si potrà appurare che nessuno di essi ha l'intenzione di tornare tra le file dell'esercito austriaco e combattere contro gli alleati le pratiche saranno presto sbrigate.

Come giudicate l'atto della Russia, ha chiesto il collaboratore del «Giornale d'Italia» al dott. Reis?
Un generoso pegno di fratellanza, rispose il Reis. La solidarietà latino-slava che due anni or sono sembrava un sogno si annunzia ora un'apoteosi di grandi benefici per l'attività e la libertà dei popoli.

La concordia attività della Duma per assicurare alla Russia la vittoria

Pietrogrado, 4
L'attività della Duma che mira attualmente all'unico scopo di assicurare alla Russia una fine vittoriosa della guerra, eccita vivamente l'attenzione del paese che segue avidamente i lavori dell'assemblea. Del resto l'ordine del giorno approvato ieri rappresenta il migliore barometro dello stato degli animi. In tutto l'impero è vivamente commentato il fatto che la Duma, avendo richiesto i membri della commissione parlamentare per la questione della difesa nazionale, vi ha ammesso per la prima volta un rappresentante dell'opposizione.
Nella prossima seduta la Duma si occuperà di quattro progetti governativi relativi alla chiamata della classe 1916, alla chiamata della milizia territoriale, dell'allargamento del diritto di elezione della Banca di Stato e della creazione di un Consiglio supremo per l'intensificazione dell'approvvigionamento nell'esercito.

Elogi del generale Cadorna all'esercito inglese

Londra, 4
Il «Daily Express» pubblica un discorso del capo dello Stato maggiore italiano in occasione dell'anniversario della guerra. Il generale Cadorna esprime la sua ammirazione per l'esercito inglese che condusse la guerra con esemplare costanza.

Stamane hanno trasfuso per la elezione di Termis e Roma, provenienti dal Dardanelli e diretti in patria, 18 ufficiali inglesi feriti e convalescenti.

La politica della Bulgaria e il prestito dalla Banca austro-tedesca

Roma, 4
Il «Messaggero» dice che la notizia della «Gazzetta di Colonia» relativa al pagamento di 250.000.000 fatto alla Bulgaria dal Consorzio delle Banche tedesche ed austriache, è molto discussa nei nostri circoli politici.
Il «Messaggero» osserva che bisogna diffidare di tutto ciò che intorno alle cose bulgare si arriva attraverso la Germania. I tedeschi hanno inalutato con abilità che la Bulgaria è legata indeissimamente alle sorti austro-tedesche. Prima si disse che la Bulgaria si era accordata con la Turchia e che la verità era molto più modesta. Ora, con la favole della prestito, si vuol far credere ad un accordo intervenuto fra la Bulgaria e gli imperi centrali.
Niente di più falso: le banche austro-tedesche hanno sborsato la prima rata di un prestito contratto l'anno passato, avanti che la guerra scoppiasse; né la Bulgaria poteva rinunciare alla prima rata che scadeva adesso perché all'atto del prestito aveva dato dei pegni al consorzio delle banche austro-tedesche e che consistevano nella cessione di una miniera di carbone, nella cessione dei diritti di pesca a Porto Lagos, nella concessione della costruzione della strada ferrata che dovrà congiungere Porto Lagos a Sofia.

Insomma il prestito aveva già un principio di esecuzione, ma a carico della Bulgaria. E' naturale quindi che questa, accolta il termine degli impegni presi dal Consorzio delle Banche, abbia chiesto che si dars corrispondesse l'averne. Ad ogni modo una cosa è certa, cioè che le interpretazioni di forte tedesca sono tendenziose e che la Bulgaria è libera nei suoi movimenti. Anzi - continua il «Messaggero» - le sue trattative con la quadruplice intesa sono a buon punto.

La Bulgaria vuole anzitutto la parte della Macedonia che i popoli balcanici le riconobbero prima della pace di Bucarest e la quadruplice gliela riconosce e promette di fargliela avere.
Ora si tratta di indurre la Serbia a non impuntarsi, tanto più che la perdita del territorio macedone le sarà largamente compensata a spese dell'Austria. Quanto alla Grecia, le potenze della quadruplice non dubitano che non potrà resistere alle loro pressioni, dopo che la Serbia abbia accettato le nuove condizioni. Insomma la questione della neutralità o dell'intervento della Bulgaria non è una questione bulgare-tedesca, o bulgare-turca, ma essenzialmente, se non unicamente, una questione bulgare-serba.

Circa poi la proposta del conte Andriassy che l'Austria offra alla Grecia l'Albania, il «Messaggero» nota che il conte Andriassy ha dimenticato questo soltanto: Che dell'Albania l'Austria non può disporre e che le offerte pertanto sono ridicole ed avranno l'accoglienza che si meritano ad Atene ed a Nisic.

Un passo delle Potenze dell'Intesa presso il Governo ottomano

Atene, 4
L'agenzia di Atene pubblica: I ministri delle potenze dell'Intesa sono ieri con un passo collettivo presso il Governo ottomano, presidente del Consiglio e ministri degli esteri.
Si assicura che questo passo ha per scopo di regolare gli affari balcanici, in modo da permettere specie la possibilità del concorso degli Stati balcanici all'azione delle potenze dell'Intesa.

Il ritorno di Venizelos al potere ammesso in Germania

Londra, 4
Un dispaccio da Copenaghen alla «Morning Post» segnala. Un telegramma da Berlino informa che si annunzia attualmente in Germania che Venizelos tornerà al potere e la Grecia entrerà così nel conflitto a fianco degli alleati.

Le trattative turco-bulgare sono state rotte

Parigi, 4
I giornali hanno da Londra: Informazioni da fonte autorizzata giunte dall'Aja permettono di dichiarare che le trattative fra la Turchia e la Bulgaria, relative alla cessione di territorio ottomano alla Bulgaria sono state rotte. Secondo queste informazioni la Turchia avrebbe fatto sapere al governo di Sofia che essa non ha affatto intenzione di consentire la minima concessione di territorio.

La morte d'un generale austriaco e della madre di Conrad

Zurigo, 3
Si ha da Vienna: E' morto per malattia il generale di cavalleria Rodolfo Ziegler.
E' morta pure la baronessa Barbara Conrad von Hotzendorf, madre del capo di Stato maggiore.

Stato Civile

MATRIMONI:

Del 4 — Insieme a Pietro Innocenzi, con Renato Ermengildo Lavandola, ce-

DECESSI
Del 3. — Gregorio Anna d'anni 82 su-
bita la colpita di Venezia — Vincenzo Za-
mudio Sisto d'anni 79 vedova coassina
di Venezia — Girolamo Stefano Carlotto di
anni 31 consumata coassina di Venezia —
Dionio Rodolfo d'anni 43 rebbie scacchio di
Venezia
Del 4. — Giovanni Maria d'anni 61 nubi
la colpita di Venezia — Zanolini Giuseppe
d'anni 62 consumata prete di Venezia —
Giacinto Arturo d'anni 23 rebbie im-
provvisto di Venezia


PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI
esposte nell'Albo del Palazzo Comunale Lo-
pediti il giorno 1. —
Giovanni Maria d'anni 61 nubi la colpita con Verità Gi-
brelli sorella — Rubeletto Emilio fuorile-
con Donna Rosa Borromei — Rossi Giuseppe
comprensore con Maria Vittoria perlella —
Pallara Carlo professore del musica con Ma-

cano Hilaro Casanueva — Confin Giuseppe
unipennino d'oliverio con Leopante Edoardo
civile — De Casati Antonio Polito scudo
d'oro con Fava Teresa casanueva — Lotti
sivino mantovano con Tosi Antonio can
frice — Lompaneri Armando capo squadra
ferroviano con Nefetti Micaela mantovani
civile — Bazzani Edoardo mantovano marie
suo con Colli Deba casanueva — Cavallini
Antonio mantovano con Ravetto Maria Ce
cilia casanueva — Barattolo Giovanni vi
cio con Pazzanini Maria Luisa casanue
va — Tosi Luigi capo meccanico R M con
Grima Elena casanueva — Neri Vito
colonnare con Lazzarini Caterina colonn
a — Dattoli Livia casanua con Sora Ca
terina veronensis

Vittorio Canella
Venezia, 5 agosto 1915.

Il lavoratore non si arrende
per paura di perdere il suo impiego

un folto
"Ogni
figura

[illegible]

turni e proseguire l'attività lavorativa. In tal caso, con un mese di anticipo, il medico può, non contemplando alcuna responsabilità, scrivere a nome della parte un atto di rinuncia favorevole della famiglia su tutto il mondo.

Si menzionano presso tutti le farmacie L. 3,50 in vendita. L. 19 in vendita. Deputato Generale, Dott. G. Lazzari. Via Cavour, 19 - Milano - Richiesta ogni settimana.

Malattia Venerea e della Pelle
Prof. P. MINASSIAN
- Libero Docente di Dermatologia
Consulente, Dallo 11 alle 12, e 16 del
VENEREALI. R. Maria Farnese, 10
Spazio Curatori Speciali: Dr. M. G.

AGGIORE

NTI - RITROVI
nessuna formalità di soggiorno
Interessi locali.

Efficaci bombardamenti dei nostri dirigibili contro accampamenti nemici intorno al lago di Doberdò e contro il nodo ferroviario di Opicina

Il bollettino di guerra

Roma, 6

Comando Supremo - Bollettino del 6 Agosto:

LUNGO TUTTA LA FRONTE NON HANNO SEGNALATI AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA. - TUTTAVIA SUL CARO ABBIAMO ANCORA POTUTE CONSEGUIRE QUALCHE PROGRESSO; FURONO PRESI SEMENTE PRIGIONIERI DEI QUALI UN UFFICIALE.

NELLA PUNTA NORD DI MONTI DIRIGIBILI BOMBARDAVA ACCAMPAMENTI NEMICI INTORNO AL LAGO DI DOBERDÒ. - FATTO SEGNO A FUOCO DI ARTIGLIERIA NEMICA, RIENTRAVA INDOLEME IN BATTAGLIA.

UN ALTRO DIRIGIBILE BOMBARDAVA CON MOLTA ENERGIA IL NODO FERROVIARIO DI OPICINA. - SULLA VIA DEL RITORNO, ASSALITO DA UN INVOLANTE AUSTRIACO CHE GLI LANCIAVA DALL'ALTO TRE BOMBE INCENDIARIE, RIUSCIVA A METTERLO IN FUGA CON FUOCO DEL PROPRIO CARRO E RIENTRAVA INDOLEME NELLE NOSTRE FILE.

Firmato: Generale CADORNA

Le notizie di oggi riguardano particolarmente la guerra aerea. Nella mattinata notte tre nostri dirigibili mossero al danno del nemico. Uno volò sopra Pola, bombardò la città in qualche sua parte di militare importanza, ma ebbe poi da un elicottero occidentale interruzione - pur troppo - la via del ritorno. Cadde in mare. L'equipaggio fu fatto prigioniero: tre ufficiali, tre comuni.

L'altro volò sopra l'accampamento nemico sopra il laghetto di Doberdò. Il nemico rispose al bombardamento con fuoco d'artiglieria. Il dirigibile rientrò nel cantiere, incolume.

Il terzo volò sopra il nodo ferroviario di Opicina, bombardò «con molta energia». Mentre ritornavano tra le nostre file, ecco un idrovolante nemico passare gli sopra, lanciargli contro tre bombe incendiarie. L'equipaggio di due, allora, alle armi di bordo e lo cacciò lontano. Quindi il dirigibile rientrò anche sano e incolume nel cantiere.

Ma come oggi apparve - ciò che tuttavia bene era risaputo - la intensa attività della nostra flotta aerea. Né fu attività soltanto, ma anche quella che si sommano chiamare la dignità militare e l'importanza della sua azione.

La nostra flotta aerea non accartava l'aria - come la nemica - per guastare all'impazzita e per far paura, ma è un'arma, una specialità, impiegata metodicamente in armonia agli intenti del Comando. Il compito della flotta aerea può essere sopra tutto di eseguire ricognizioni e di preparare, con profonda calma e con colpi mortali, l'opera dell'esercito o della marina. Tale l'obiettivo dei tre dirigibili, che nella notte sul 6 agosto si spinsero sopra le posizioni del nemico.

La guerra aerea, come è fatta dai nostri ufficiali, quanto rende segnalati servizi, altrettanto è pericolosa. Per recare, con quasi assoluta certezza, danni adeguati all'audacia dell'incursione, occorre mantenere ad altitudine molto modesta. Così anche per discendere esattamente il bersaglio, è quindi per colpi e rischiarimenti di colpi di valore militare, non caso di cittadini inerti.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

La guerra aerea, come è fatta dai nostri ufficiali, quanto rende segnalati servizi, altrettanto è pericolosa. Per recare, con quasi assoluta certezza, danni adeguati all'audacia dell'incursione, occorre mantenere ad altitudine molto modesta. Così anche per discendere esattamente il bersaglio, è quindi per colpi e rischiarimenti di colpi di valore militare, non caso di cittadini inerti.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

E' naturale, però, che la scarsa lontananza di cui bisogna esser l'armata e i combattenti ad un gravissimo pericolo continuo. I dirigibili offrono così pure un lungo bersaglio al nemico. Volte per volta è un gioco di fortuna. Ma poi che il dilemma è: o fare la guerra sul serio e degnamente e mettersi al riparo.

La ferocia degli austriaci

La revisione dei riformati

Roma, 6

Roma, 6

L'idea Nazionale ha da Udine: Mons. Bartolomei, il vescovo della guerra, non si era mai trovato al fronte in qualità di sacerdote.

Il giorno prima la fantoria aveva compiuto una operazione magnifica, espugnando successivamente due posizioni strategiche di notevole importanza. Ma, come sempre, gli italiani risposero anche la notte di riprendere le posizioni con un atto di singolare violenza.

Il Re, che si era congedato per la villosa giornata e s'affrettava a partire, rimandò l'automobile e rimase verso il sole dove si lavorava a combattere. Come sempre, gli italiani risposero anche il nuovo attacco che ebbe per effetto solo un'altra carneficina nemica.

Il Re rimase alle linee di combattimento fino all'alba, fino a che i nemici d'erano definitivamente ritirati. Ancora una volta, fiero dal suo esercito, il Sovrano si mosse a compiere altrove il suo nobile ufficio di sacerdote, quando si incontrò per l'ennesima volta il primo nemico.

Mons. Bartolomei è di altitudine assai semplice. Gli prodiga confidenza, la senza risparmio e senza riguardo, le preoccupazioni personali respingendo vivamente le esortazioni di chi gli sta intorno. Si sente che la fibra di lui, per quanto robusta, abbia a risentire delle gravi fatiche. Con l'automobile militare egli si sposta continuamente da un punto all'altro del fronte. Spesso la sera, quando egli è ancora lontano dal luogo dove ha fissato di pernottare, ed allora batte a qualche umile porta di monastero e chiesa deserta. Una volta fu ospite in una caserma di carabinieri, un'altra volta sotto una tenda da campo.

Il Re si intrattiene molto affabilmente con Mons. Bartolomei, gli recò le belle nuove dell'ultimo combattimento e ricevette quelle di un'altra vittoriosa azione compiuta in Carnia da dove appunto Monsignore diceva.

Il Re si congeda con un'emozione particolare. Il congedo che ebbe in quel combattimento, come in tutti gli altri, di cui aveva dato prova il cappellano militare. Il Re ed il vescovo si lasciarono, precedendo ognuno per la sua via.

Mons. Bartolomei disse ogni mattina la messa nell'accampamento più vicino in cui si trova. Quella mattina Monsignore seppe della morte del cappellano militare Don Giuseppe M., un giovane sacerdote emiliano, colpito da una palla nemica in mezzo ad un gruppo della Sanità, mentre medici, muli e cappellano compivano il loro ufficio pietoso.

Monsignore volle baciare la salma del discepolo e durante la Messa disse l'elogio funebre della vittima gloriosa. Egli non parlò personalmente del morto, non lo nominò nemmeno. Realmente le due uguali menti nobili misero: guidare le file dei caduti al premio della vittoria, confortare gli spiriti dei caduti e dei morenti.

Il primo luglio Monsignore giunse in un paesetto mentre accoppiava una bomba lanciata da un aeroplano austriaco, che aveva ucciso due donne, un vecchio ed un ragazzo. I corpi degli uccisi vennero deposti in chiesa. La pietà del paese si riversò particolarmente sulla vittima più giovane, la cui madre era già stata colpita a capione del suo vivissimo amore di patria dalla maggiore età. Dopo che il suo primogenito nel febbraio scorso, piuttosto che diventare soldato austriaco disertava, il governo la fece oggetto di tutte le persecuzioni più spietate. La aveva imprigionato il padre ed il marito, il 22 maggio lo arrestò il fratello sotto l'accusa di alto tradimento. Condotta a Gorizia venne impiccata. Alla condanna non restava che il figlio, il cui nome era quello che venne ucciso. Mons. Bartolomei si recò a confortarla.

La donna, apprese il suo nobile alto, stava rifugiata nella foresta la bandiera. Sembrò che il vescovo volesse farne l'altare. Le disse che bisognava rifugiarsi nel Signore. Il quale le aveva concesso di offrire sull'altare della patria il dono più ricco, la gioia più preziosa, il sacrificio maggiore.

La madre spiegò, tra le lagrime, che toglieva dall'asta il drappo tricolore solo perché voleva che la sua vedova avesse il corpo del figlio, per questo ella lo batteva del suo pianto, poi non avrebbe più lagrime.

Monsignore volle deporre dentro il drappo una croce: il vialone dei simboli era al completo.

Per la bandiera a Trieste rodente.

L'adesione di Barisai.

Roma, 6

L'on. ministro Barisai, col dare adesione alla Associazione dei Italiani, l'attestò promotore della bandiera a Trieste liberata ha così telegrammato: «Consegnare domani a nome di Roma la bandiera a Trieste liberata, sarà il maggior premio per la sua fedeltà, formare oggi il progetto, significa riaffermare di fronte al nemico un proposito che la fortuna delle nostre armi gloriose presto tradurrà in fatto. Adoriamo con tutta l'anima alla magnifica iniziativa».

Il seguente episodio sta a confermare quanto massiccio è il contributo degli austriaci.

Sembra che gli austriaci nel ritirarsi di là del lago di Doberdò, ingiungano alla popolazione della riva destra, e specialmente a quelle che si trovano nella vicinanza del fiume, di non allontanarsi dai loro paesi.

Certa Lova Anna, contadina di Mostar (gruppo di case situate sulla riva destra dell'Isone, a circa 500 metri dal paese di Dobler, canadi), malgrado il dispetto ucciso dalle case di Mostar allo scopo di raggiungere le truppe italiane ad ottenere pane e farina per l'alimento dei suoi quattro bambini, secondo il marito rimasto nell'esercito austriaco, fuggì pochi metri fuori del paese, la donna non ne fece segno a colpi di fucile partiti dalle trincee austriache, uno dei quali le colpì alle mammelle sinistra, obbligandola a retrocedere correndo nella propria casa. Tra gli abitanti di Mostar la prodigiosa prima cura e poi una donna, ordinata e di cuore, Carla Lucar Rastis, fuggì di notte dal paese e si recò presso le nostre autorità militari che provvederò ad inviare un sanitario con soccorsi e medicamenti. L'ufficiale medico e i suoi aiutanti non poterono però raggiungere il paese ove giaceva la donna ferita, a causa del violento fuoco di fucileria e di artiglieria a cui vennero fatti segno e furono costretti a ritornare lasciando alcuni medicamenti alla Lucar, che poté da sola raggiungere incolumemente la propria casa. La povera ferita, prima di morire, dopo cinque giorni morì.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La ferocia degli austriaci.

La revisione dei riformati

La revisione dei riformati

Roma, 6

Roma, 6

L'opera triste del nemico non si è però arrestata dopo tale delitto e non contento di avere ucciso la povera madre, ha ucciso anche il figlio, ha incrudelito anche sul suo ferito.

Infatti gli abitanti di Mostar che cercavano di trasportare le spoglie della morta al cimitero di Innsbruck, furono presi a fucilate dalle artiglierie austriache che, per la povera morta fu appellata dai loro stessi compari in un campo adiacente alla sua casa, ove tuttora riposa.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La revisione dei riformati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto Longobardesco:

Art. 1. - Gli iscritti di leva dei militari riformati delle leve sulle classi 1892, 1893, 1894, sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva e quelli che risultarono idonei alle armi saranno arruolati per seguire le armi della classe del loro anno di nascita. Se al momento di essere convocati alla seconda visita alla terza categoria per i militari previsti dalla legge sul reclutamento che escludevano dall'arruolamento, nonché per quelli che escludevano al tempo della loro leva o che siano verificati successivamente, se pure più non sussistono, qualora nella loro famiglia non siano altri fratelli iscritti alla seconda o terza categoria. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento si applicano le disposizioni dell'articolo 73 del testo unico delle leggi sul reclutamento. Il ministro della guerra determinerà quali riformati possono essere esclusi dalla nuova visita in relazione all'infirmità ed all'imperfezione che ne motivano la riforma e stabilisce le norme per la esecuzione della visita di cui sopra.

Art. 2. - I riformati chiamati alla nuova visita che, senza legittimi motivi, non si presentano al Consiglio di leva nel giorno predetto, sono dichiarati renitenti e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sul reclutamento.

Art. 3. - Le disposizioni del regio decreto, da convertirsi in legge, 13 maggio 1915 n. 620, relative alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, sono applicabili anche alle famiglie dei riformati che sono arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'art. 1 del presente decreto e che sono chiamati alla visita.

La deliberazione del Governo appare ispirata ad un grande senso di equità. E' giusto infatti che nel momento in cui i cittadini sono chiamati a dare a supremo tributo alla Patria, il carico venga ripartito sopra una base quanto più larga possibile. Tanto più che la esenzione di una gran parte dei riformati non fu a suo tempo dovuta a criteri assoluti, ma a criteri di relatività, che sorgevano dalla limitata richiesta di militari per ragioni di economia. Non si trattava dunque di un diritto da parte dei riformati, ma unicamente di una rinuncia da parte dello Stato a valori di una determinata categoria di cittadini.

Si potrebbe obiettare che la riforma ha consigliato molti cittadini ad un servizio domestico che in caso di assunzione in servizio sarebbe stato diverso, onde al vorrebbero ora una lesione di interessi più profonda per i riformati in confronto di quei cittadini che già avevano fatto il servizio militare. Ma il decreto ha tenuto il debito conto di questa circostanza. Non dispone infatti che i riformati in possesso dei requisiti voluti dalla legge siano chiamati a soddisfare i loro obblighi di leva, ma li considera come richiamati e li trattiene in servizio per un periodo eguale a quello in cui sarà trattenuta la loro classe.

Resta così che i riformati hanno fruito di una esenzione di prestazioni personali. Il quando lo Stato non aveva bisogno dell'opera loro, e che tale beneficio viene sospeso nel momento in cui il bisogno dello Stato si manifesta. La sospensione del beneficio ha però la durata strettamente necessaria nell'interesse dello Stato.

Un passo della Quadruplice presso il Governo serbo.

Una nota ufficiale dice:

I rappresentanti dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra, della Francia, alla scopo di risolvere le divergenze fra gli Stati Balcanici fanno ora un passo nel tentativo presso il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Paolo e gli espongono il loro punto di vista.

Il passo, che ebbe carattere pienamente amichevole, fu fatto nel desiderio di eliminare gli attriti tra i popoli balcanici, stabilire fra essi accordi ed avviare la guerra al successo finale.

Portata tranquillità nella Somalia.

Roma, 6

Il «Messaggero» reca: Le ultime notizie pervenute dalla Somalia danno assicurazione che in quella nostra colonia la tranquillità si mantiene perfetta, sebbene che il rumore della attuale guerra sia giunto presso quella popolazione. Anche gli elementi arabi, prevalentemente le truppe coloniali, si mantengono disciplinati ed ubbidientissimi verso i nostri ufficiali. La vigilanza per impedire la infiltrazione di elementi pericolosi si esercita con massima severità e finora non è stato necessario adottare alcun provvedimento eccezionale. Cadono così le voci di fonte tedesca che nella Somalia italiana la nostra autorità si mostrava preoccupata dell'atteggiamento degli indigeni.

Le autorità partite da Gorizia

Bombe gettate su Pola da un nostro dirigibile

Il «Giornale d'Italia» ha da Zurigo: I giornali austriaci affermano che oltre il principe arciduca, lasciarono Gorizia tutte le autorità, nonché tutte le forze della capitale al Governo austriaco, per evitare l'eventuale loro cattura da parte degli italiani. Tra queste personalità figura il nota austriaco mons. Faldut, presidente della Diocesi provinciale.

La polizia produce enorme impressione a Vienna dove finora, sotto l'occhio dei bollettini ufficiali, tutti erano persuasi che le truppe austriache fossero vittoriose.

I prigionieri austriaci.

Roma, 6

Stamane alle 9 precise hanno transito per la stazione di Portonaccio i prigionieri austriaci. Misura esorbitante erano state prese dalle autorità militari per impedire al pubblico l'accesso nella stazione, tutti gli ingressi erano sbarra- ti da cordoni di truppe.

I prigionieri sono uomini ben portati e l'assistenza bene equipaggiata. Sul loro viso si leggevano i segni della stanchezza per la lunga lotta e le aspre fatiche. Ci sono uomini anziani e giovani di 30 anni. Alcuni di essi appaiono più avviliti.

Un ungherese dal viso gioviale, ha esclamato in italiano: Buon giorno - ha detto. - Come siete trattati? gli si è domandato. - Bene - ha risposto - siamo contenti. Gli italiani ci usano molto cortesia.

Avendogli chiesto della guerra, l'ungherese ha detto semplicemente: Vostri compagni terribili. Alle 10.25 i prigionieri sono ripartiti.

La scorsa notte un nostro dirigibile ha gettato e gettato bombe su Pola che erano state compiute con buon esito ripetute incursioni.

Per cause che non è possibile accertare è caduto in mare. L'equipaggio composto di tre ufficiali e tre uomini è salvo ed è stato fatto prigioniero.

Per primi soldati che entreranno a Trieste.

Roma, 6

Il com. Giuseppe Giacchetti, noto industriale piemontese che per parecchi anni ha impiegato a Trieste la sua attività, ha indirizzato al conte Borsarelli, nostro segretario per gli affari esteri, una rassicurata lettera con la quale mette a disposizione dei nostri soldati che entreranno a Trieste tre 2500, lasciano all'on. Borsarelli la decisione sul modo di ripartire fra coloro che maggiormente si distinguono nell'assistenza. La somma è stata dall'on. Borsarelli rimessa al «Ministero» della guerra.

Il ministro della guerra inglese elogia il nostro esercito.

Il ministro della guerra, Lord Kitchener, parlando con l'ambasciatore d'Italia marchese Impertati, ha espresso nel termine più lusinghiero la sua ammirazione per il modo col quale procedono le operazioni sul fronte italiano.

Il ministro della guerra, Lord Kitchener, parlando con l'ambasciatore d'Italia marchese Impertati, ha espresso nel termine più lusinghiero la sua ammirazione per il modo col quale procedono le operazioni sul fronte italiano.

**Operazioni
at
Paral**

La ritirata
midobole
un'altra
che, a
poleno
Il 1907
villata
vittorio
Pensano
rico (figli
Napoleo
anni
Pensano
dove
Polonia
bilo che
comiziano
risoluto
ed infatti
ulteriori
che forse
legge di
brevi galat
Il 1908
nato da
re 120.000
Non w
mento di
Il teatro
terrore di
Pregele,
chiaro di
scelta di
lebow, di
witz, a
duca G
contro l
grandi
di due
marie, e
volto in
luna po
prede a
in un co

[illegible][illegible]

2000
 2001
 2002
 2003
 2004
 2005
 2006
 2007
 2008
 2009
 2010
 2011
 2012
 2013
 2014
 2015
 2016
 2017
 2018
 2019
 2020
 2021
 2022
 2023
 2024
 2025
 2026
 2027
 2028
 2029
 2030
 2031
 2032
 2033
 2034
 2035
 2036
 2037
 2038
 2039
 2040
 2041
 2042
 2043
 2044
 2045
 2046
 2047
 2048
 2049
 2050
 2051
 2052
 2053
 2054
 2055
 2056
 2057
 2058
 2059
 2060
 2061
 2062
 2063
 2064
 2065
 2066
 2067
 2068
 2069
 2070
 2071
 2072
 2073
 2074
 2075
 2076
 2077
 2078
 2079
 2080
 2081
 2082
 2083
 2084
 2085
 2086
 2087
 2088
 2089
 2090
 2091
 2092
 2093
 2094
 2095
 2096
 2097
 2098
 2099
 2100
 2101
 2102
 2103
 2104
 2105
 2106
 2107
 2108
 2109
 2110
 2111
 2112
 2113
 2114
 2115
 2116
 2117
 2118
 2119
 2120
 2121
 2122
 2123
 2124
 2125
 2126
 2127
 2128
 2129
 2130
 2131
 2132
 2133
 2134
 2135
 2136
 2137
 2138
 2139
 2140
 2141
 2142
 2143
 2144
 2145
 2146
 2147
 2148
 2149
 2150
 2151
 2152
 2153
 2154
 2155
 2156
 2157
 2158
 2159
 2160
 2161
 2162
 2163
 2164
 2165
 2166
 2167
 2168
 2169
 2170
 2171
 2172
 2173
 2174
 2175
 2176
 2177
 2178
 2179
 2180
 2181
 2182
 2183
 2184
 2185
 2186
 2187
 2188
 2189
 2190
 2191
 2192
 2193
 2194
 2195
 2196
 2197
 2198
 2199
 2200
 2201
 2202
 2203
 2204
 2205
 2206
 2207
 2208
 2209
 2210
 2211
 2212
 2213
 2214
 2215
 2216
 2217
 2218
 2219
 2220
 2221
 2222
 2223
 2224
 2225
 2226
 2227
 2228
 2229
 2230
 2231
 2232
 2233
 2234
 2235
 2236
 2237
 2238
 2239
 2240
 2241
 2242
 2243
 2244
 2245
 2246
 2247
 2248
 2249
 2250
 2251
 2252
 2253
 2254
 2255
 2256
 2257
 2258
 2259
 2260
 2261
 2262
 2263
 2264
 2265
 2266
 2267
 2268
 2269
 2270
 2271
 2272
 2273
 2274
 2275
 2276
 2277
 2278
 2279
 2280
 2281
 2282
 2283
 2284
 2285
 2286
 2287
 2288
 2289
 2290
 2291
 2292
 2293
 2294
 2295
 2296
 2297
 2298
 2299
 2300
 2301
 2302
 2303
 2304
 2305
 2306
 2307
 2308
 2309
 2310
 2311
 2312
 2313
 2314
 2315
 2316
 2317
 2318
 2319
 2320
 2321
 2322
 2323
 2324
 2325
 2326
 2327
 2328
 2329
 2330
 2331
 2332
 2333
 2334
 2335
 2336
 2337
 2338
 2339
 2340
 2341
 2342
 2343
 2344
 2345
 2346
 2347
 2348
 2349
 2350
 2351
 2352
 2353
 2354
 2355
 2356
 2357
 2358
 2359
 2360
 2361
 2362
 2363
 2364
 2365
 2366
 2367
 2368
 2369
 2370
 2371
 2372
 2373
 2374
 2375
 2376
 2377
 2378
 2379
 2380
 2381
 2382
 2383
 2384
 2385
 2386
 2387
 2388
 2389
 2390
 2391
 2392
 2393
 2394
 2395
 2396
 2397
 2398
 2399
 2400
 2401
 2402
 2403
 2404
 2405
 2406
 2407
 2408
 2409
 2410
 2411
 2412
 2413
 2414
 2415
 2416
 2417
 2418
 2419
 2420
 2421
 2422
 2423
 2424
 2425
 2426
 2427
 2428
 2429
 2430
 2431
 2432
 2433
 2434
 2435
 2436
 2437
 2438
 2439
 2440
 2441
 2442
 2443
 2444
 2445
 2446
 2447
 2448
 2449
 2450
 2451
 2452
 2453
 2454

l'acqua
 del No
 vanto
 e non
 que
 la sa
 esult
 tano
 on P
 pulo
 stori
 del R
 tando
 e di p
 I
 regno
 No
 molte
 se. D
 ridotto
 to res
 ma d
 fiam
 in an
 in qu
 ocrati
 mmi. A
 rono
 al di
 qua in
 scud
 In c
 to un
 ta, N
 ande
 struz
 trade
 and u
 si non
 si mo
 zosa
 lems
 re
 so f
 Ad
 Put
 to da
 nimo
 a P
 polu
 obeg
 alre
 allen
 auler
 I
 agiro
 re da
 Halli
 ne si
 non

Allo oro 2/12 del 6 agosto 1915, di
lunga malattia sopportata con rasse-
gnazione esemplare, spirava

Gaetano Battis

fu Giacinto

d'anni 71

Amigosini ne danno il lode ann
rio i fratelli Francesco, Giuseppe e Gi
lo, in cognate Teresa, Novello-Battis
Clementina, Caterina-Battisti, i nipot
cugini.

I funerali avranno luogo domenica
corrente, alle ore 10.15, in ch. S. au dor
Per voluta del defunto ne prega di
lustrare né torce né fiori.

Si ringrazia vivamente chi intervenne alla nostra cerimonia.
Venezia, 6 agosto 1915.

di figli, il genero, la nuora, i nipotini il profondo dolore di ammirare la perdita del loro dilettesimo

Eugenio Billeto

spontaneamente improvvisamente ieri mattina nel suo 81mo anno.

I funerali seguiranno Sabato 7 corrente alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale Mirano-Veneto.

Si dispensa dall'invio di torcie, fiori dalle viali.

Mirano Veneto, 6 agosto 1913.

Istituti di Educazione

COLLEGIO CONVITTO SPESA

Anno 31° Castelfranco Veneto Anno
M. Scuola Tecnica, Giurmanno, Elongica
— Preparazione agli esami di Ottobre
Con accresciuta per quadruplicare il
— Mica, promem della fondaz
98 % — Per richiaramento rivolgersi al Di
tore SPESA Prof. FRANCESCO.

Collegio A. Manzoni - Perugia

REGIE SCUOLE - Con preparatori
con riparamento.

VILLA ROSA
Castiglione 283-106, Bologna, tel. n.
Stabilimento di cura aperta tutto l'anno.
**Sistema nervoso, stomaco, ricambio
organico, morfinitismo, alcoolismo**
Non si accettano malati di mente
né d'infezione
Metodo d'interesse permanente
Prof. AUGUSTO MURRI, Consigliere
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore
Dott. GIUSEPPE OGECCHI, Vice Direttore
RAGGI X - 000 - 916

Districci e Malattie delle Donne
D. E. SOLDATI
Attivo della Clinica di Pavia, Firenze, Venezia
Campi della Tana 2160 (Tel. 2160)
Accorre tutti i giorni ore 13-15.

LLOYD ITALIANO LA VELOCE ITALIA

PENNELLE AMERICHE

America Express

America Postale

NAPOLI, PALERMO per RIO DEANEIRO, S. PAULI.

America Celere

da NAPOLI e PALERMO per NEW YORK.

America Postale

Società «LA VELOCE» da GENOVA per LONDRA e Santi Atlantici dell'America Settentrionale.

Cariffa, opuscoli, in Venezia alla Società Goldoni, B. Marro, od alle Agenzie d'Assicurazioni.

UDINE

Scuola del prof. **Luigi Mario Martorelli**.
 Accettati **10** alunni, dai 3, a sussidiato 1.
 Corso di Teoria. **Armando** come assistente.
 Corso di **Matematica** di **Luigi**.
 Corso preparatorio: **Beniamini** **Aldo** (vittorioso) ammesso al 1. corso con lode; **Piero** **Antonio** (vittorioso) ammesso al 1. corso.
Primo del 1. al 2. corso: **Pavani** **Bruno** e **Vittorio**; **Patini** **Antonio** (vittorioso) ammesso al 2. corso.
Secondo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** e **Ma-**
riani **Marino** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Terzo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Quarto del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Quinto del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Sesto del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Settimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Octavo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Nono del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Decimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Undicesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Dodicesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Tredicesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Quattordicesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Quindicesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Sedicesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Settecentesimo del 1. al 2. corso: **Marini** **Enrico** (vittorioso) ammesso al 2. al 3. corso.
Scuola di Pianoforte (**Prof. Adele** **Dal-**
Castello). Accettati **10** alunni, dai 3, a sussidiato 1.

VICENZA

Cronaca rosa

ENZO — **CI AMEREMMO** E:
 La famiglia dell'illustre nostro amico
 arone pav Alessandro Romi è la forma.
 La sua casa è stata allestita dal marito
 un amore di banchiere, alla quale fu
 nposto il nome di Maria.
 Confidiamole vivissime al bar Roma
 alla degna e gentile sua signora.

E' inutile negare che la Giustizia si
 associa alle felicitazioni del suo illustre
 compare per la famiglia del gentiluomo
 e dell'amico illustre.

Promossi dal 2 al 3, Corso: Pietrobon
Primo — Dal 3 al 4: Provenza Maria del
Cassano dei puchi, Dal Bianco Gina, Giar-
a Carlotta, Tenedini Cleilde, Barri La-
ra, Rosal Margherita, Reri Luciana.
Dal 4 al 5: Zaro Calzetta, Carluzio Ser-
a, Dal 5 al 6: Terefini Mario del mand-

Corse di recto

Nel primo Olympia ha debuttato il nuovo « El Freix » giradischi, la prima compagnia discografica veneziana Enrico Corazza la quale conquisterà le sue recto solo a Requiem... (segue)

**Una riunione di Sindaci
e di Presidenti di Istituti**

Erasmus che dev'essere premiato
Vediamo ora a conoscenza che nel vicino comune di Solagna un'umile popolano ha compiuto un atto tale di erismo che davvero merita aver segnalato alle tutele per il ben meritato premio.

ASTELFRANCO — Ci scrivono, e siamone in Municipio sotto la presidenza del Sindaco avv. Sereno, si sono riuniti i Sindaci del Distretto ed i Presidenti del Comitato Agrario, della Cassa di Ambulanza per i provvedimenti da prendere circa il bestiame che deve essere somministrato all'Esercito e che deve rimanere in

rimasti, dopo pranzo, nelle vicinanze di Brenta si trasferiva il piccolo (e vorremmo dire, l'unico) di casa: ad un tratto perdeva l'equilibrio precipitando nel fiume. La vedova Maria Bianchini, nata Boldi, anni 52, presente ed fatto, si gettò correndo nel Brenta e pur non sapendo nuotare, con un'acqua rapidissima e profonda, riuscì ad aggrappare il piccolo e a tirarlo.

Dopo lunga discussione alla quale portò in competenza la propria parola il Cav. Venenre, venne deciso di procedere subito ad un censimento di tutto il territorio esistente nel territorio di questo Distretto, rimandando ogni deliberazione a successive riunioni, stato compiuto l'importante

LUIGI BOLA, Direttore

Il Sindaco avverte che per disposizione
amministrativa viene da oggi reso libero il
commercio dei cavalli, muli e di tutti i
capri contemplati dalla legge 28 giugno
1915 N. 599.

Per coloro che si trovano in America
Per coloro che si trovano all'Estero

ANABOTTO LUNGI, gerente responsabile.
 Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

l'indicare avverse che il termine ultimo dei
tribunali presidenziali all'estero per risponde-
re alle chiamate alle armi per mobilitazio-
ne indette colia circolare N. 371, è scadu-
to il 31 luglio per gli ufficiali in congedo,
e per i ufficiali e militari di truppa che riste-
rino in paesi d'Europa e del bacino Me-
diterraneo e va a scaderci il 31 agosto pros-
simo per quelli che risiedono fuori del na-

Fitti

Rinfresco ai soldati

FFITTERESSERI da distinta famiglia bel-
lesima camera antichista vicino Riva de-
li Schiavoni. — Scrivere : G. 9708 V. Mar-

serà sera, per la seconda volta il nostro fucilaccio con gentile pensiero offriva un fucile ai soldati che da parecchio tempo si trovano ricoverati nel nostro Ospedale, alcuni dei quali ritornavano al fronte, altri dovevano passare in altro ospedale. Le nostre signorine dispensarono poi i fucili e si accorsero ai partenti assicurando

Villeggiature

Un caduto
CONGOLIANI — Ci scrivono, @:
 Il soldato del ... Sauteria Mutton Angelo
 di Villa di Cordiniano, cadde da prode in
 una fortunata avanzata, eseguita dalle
 nostre valorose truppe in direzione di X.

Offerte d'impiego

ENCASI chiede operario fabbro, espanso lav. di forgi. Rivolgere: Orlino Gustini, o. Sacca Paolo - Venezia.

Onoranze a due caduti

RR. TERME di VALDIERI
(CUNEO) 1275 m. s. m.
Clima incomparabile. Temp. costanti 19°
APERTURA 1.° LUGLIO

Temperata e grandine

**Stufe termali - Stufe naturali - Bagni
poliforosi termali - inalazioni - Idroterapia -
Massaggi ortopedici - Reumatismi -
Artrite - Malattie della Pelle - Sciab-
a - Obesità - Convalescenza, ecc.**
Medico in permanenza
SERVIZIO TRASPORTI

teri verso sera si accinse sulla nostra
ona un temporale. Cadde anche la gran-
tine che ha colpito in parte 4 Comuni di
A. Prato di Pieve (a Rai), di Pontenelle (a
Laurano) e di Manelli. Fortunatamente pers
danni non sono rilevanti.

PRESERVATIVI

(T) - A circa 30 anni comincio a vivere tutta mattina fra il cordoglio della signora, il farmacista sig. Giuseppe Chiantera. Proveniente da Caorle venne a stabilirsi nella nostra città da oltre 30 anni e dato le sue eccellenti doti del carattere e del cuore non tardò ad intraprendere generale chirurgia e la fama di professionista si estese ad ogni la madre ben-

Torino, Roma, V. Cremonesi, meraviglioso
Catalogo illustrato gratis, desiderando in
spedite soprallattata inviatte francobollo 20 cent.
Cassa Merello Salsomaggiore - Via Modica 61 -
NAPOLI.

no perduto il dolore dei bambini, così come lo chiamavano, e ricorrevano in gran parte a lui quando i loro piccoli erano malati. Così per parecchi anni con serenità ed amore lo caricò di consigliare ■

Pipa Marconi
 È la migliore pipa completa grazie al suo
 sistema montato nella struttura in alluminio
 di tralicci, ogni fabbricato con il suo tipo di
 graticci. Le vere Pipe MARCONI portano
 la garanzia del più continuo e sicuro
 S. PIETRO NV. Tel. 06/744.11.11

alla migliore offerta variegata di L. 2.50 alla
 Via Vittoria, n. 21 - MILANO.
 METE, IL CATALOGO SPECIALE

La vendita non produce, neppure di tanto, la
Libreria della MAURIZIO PISETZKY
PISETZKY: RIVENDITORI CMI

MIGONE
re 44 de Cruesville de la. St. po-
le 1900.
L'Éclair ODONT-MIGONE le 22

L'ODONT
 È un preparato (polvere, in pasta)
 pronto da conservare i denti bianchi

neutrale, profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo naturale le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa Lit. 9,25 il flacone medio e Lit. 3,50 il flacone grande.

[illegible]

MIDORI
CREAM

... da L. 8.50 aggiungere L. 0.80, per
... dei principali drogheci, profu-

Per le spedizioni del nostro
più attenti clienti, il 25 dicembre, 1950
migliaia di committenti

Nuovi sensibili successi delle nostre armi sul fronte

Due attacchi nemici nel settore di Playa facilmente respinti

Il bolleffino di guerra

Roma, 7

Secondo Supremo - Bollettino del 7 agosto:

NEL SETTORE DI PLAYA LE NOSTRE TRUPPE SI RAFFORZANO SULLE POSIZIONI CONQUISTATE. - CONTRO DI ESSE IL NEMICO NELLA NOTTE SUL 5 TENTO DUE ATTACCHI APPROSSANDOLI CON INTENSO FURRO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE. - SCONTROBATTUTE QUESTE DALLE NOSTRE E RIDOTTE AL SILENZIO, GLI ATTACCHI FURONO ENTRAMBE LE VOLTE RESPINTI.

SUL SARCO LA LOTTA, DURATA IERI TUTTO IL GIORNO OSTINATA, SI CHIUSE LA SERA CON SENSIBILI SUCCESSI DELLE NOSTRE ARMI, SPECIALMENTE AL CENTRO, OVE FU CONQUISTATO IN PARTE IL MARGINE DELL'AVVALLAMENTO CHE SECONDE VERDE SERRAVALLO. - TURONIA CHE SI 140 PRIGIONIERI.

ALL'ALA DESTRA L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' GRANATE INDEBOLITE SUL SANTIERE DI MONTALONE NUMEROSI E PROVOCANDO UN GRANDE INCENDIO. INDI, CON VIOLENTE TIRO DI INTERIZIONE, CERCO' DI IMPEDIRE L'ASSEMBLARE DI REPARTI PER L'OPERA DI SPUNTIMENTO. - TUTTAVIA LO SPALMIO E L'ENIGMA DELLE NOSTRE TRUPPE VALSERO A SINGORISCIARE IN BREVE ORA L'INCENDIO E A LIMITARNE NOTEVOLMENTE I DANNI.

Firmato: Generale CADORNA

Della lotta che è impegnata lungo tutto il fronte il generale Cadorna continua ad accennare a preferenze agli esiti della battaglia dell'Altipiano e del Carso. Ad ogni modo, per la parte dell'Altipiano e per la parte del Carso, la lotta è più grave.

Nel settore di Playa i nostri soldati, dopo aver ampliato la testa da punto, si fortificarono nelle nuove posizioni. Il nemico, però, due volte ancora nella notte di giovedì tentò di sfondare gli attacchi.

Contro le nostre opere di avvedimento aveva esposto alcune mitragliatrici, e si presumeva credette non inadeguato il tiro degli assalti all'importanza del fronte. Dalla testa di ponte di Playa gli viene, infatti, assai grave minaccia, quella di veder rotta la sua linea di combattimento e serrata in duplice cerchio Tolmino e Gorizia.

Per contribuire alla conquista di Gorizia continua la lotta sul Carso. Ben dice il Comando che è «ostinata». Gli episodi medesimi che si susseguono ne mostrano l'importanza.

Non dimentichi il lettore che i nostri soldati, facendo perno del movimento le posizioni del M. S. Michele e del M. San Rocco, da prima avanzarono in modo da raggiungere la retta congiungente i caserpi, quindi si portarono innanzi verso la strada traversa dell'Altipiano. L'Altipiano, per la sua natura, è una grande dolina, assai come una conca che a mezzo pendio accoglie il paese di Dobbiaco. E nel fondo le acque del ghiaccio che da quel paese prende nome una giornata di aspro combattimento però i nostri soldati sul margine di quella conca.

E' un buon progresso, ma non è ancora...

Come una nostra nave

venne in attacco di sommergibili

Roma, 7

In una corrispondenza al «Giornale d'Italia» è narrato un attacco di sommergibili contro una delle nostre navi, quando nell'Adriatico per sfidare il nemico.

L'attacco era fatto lungo a bordo della nostra nave ed il timore che la provocazione al nemico riuscisse anche questa volta vana incominciava già a farsi strada nell'animo, quando una vela spuntò dalla insenatura che la costa delimita, lontana appena sette nodi, dell'aveva allungata.

Allora puntammo a canocchiali. Era un veliero con bandiera greca, ma un veliero che dava presto strani segni di vita. Il nostro telegrafo Marconi ne rilevava i primi risultati: si modesto bastimento mercantile segnalava alle navi austriache la nostra presenza.

Era quello che si desiderava. Di colpo il veliero ammassò le vele, incrociò i pennoni e ci si mostrò nella sua vera veste di piroscafo armato. Al suo fianco, uno dopo l'altro, si scoprì il sopraggiungere di tre periscopici. I telemetri si presero subito di mira. I canocchiali di primo piano.

L'ufficiale delle artiglierie della nostra nave, che era a bordo, si accorse che la nostra nave era in grado di far fuoco. E si accorse che la nostra nave era in grado di far fuoco.

La nostra nave, che era in grado di far fuoco, si accorse che la nostra nave era in grado di far fuoco.

La nostra nave, che era in grado di far fuoco, si accorse che la nostra nave era in grado di far fuoco.

Spogliature della grande guerra

Il Aglio della nostra montagna

Rochette, 5

E' il prode... Regg d'alpinisti, che ha visto i suoi cari battaglioni, l'armamento del coraggio e della tenacia; poi questi i nomi di leggendari città del Veneto ed alla gloria ed alla vittoria, già seguita l'alto sacrificio di sangue, lo slancio infuocato, la leggendaria magnificenza del valore. Nel corso di un anno, un battaglione fu su a... che si mosse verso l'Altipiano, alla pianura in ricolti colli, in anse conche solitarie. Un battaglione superbo di spalle quadrate, di garretti formidabili; era allentato ad ogni prova. Dal... in giù, per rimboli pendici, scendeva lento come la folgore, dove il concesso transito di... delle ore nel più delle lunghe di...

Il... Regg, non ha l'etichetta bianca del «Kaiserregiment», non ha il volo di tanta vanità dischiostolosa, ma di lui si ha il pieno dell'ardimento; si vince ed si tiene, senza tanta ricchezza, d'imperio e di reale marcia paratistica. Del prode Aglio della nostra montagna, sapremo spietati episodi che temono sullo stendardo il fisco, che fu retaggio di prodi. Così l'assenza di Sella, così Cadorna.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri. Il cav. Carlo Rossi, tenente delle «Belle» di Roma, giovane di poche parole ma di ricorsi, ha nell'Altipiano, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il reggimento annovera degli ufficiali di società, camuffati, inestricabili, in gran parte già alpinisti e cacciatori del gallo di monte, hanno ora l'acqua e due teste da spionciare! Ricordo, allora, i cari carabinieri.

Il viaggio gratuito ai parenti per visitare i militari feriti

Roma, 7

Il Ministero del LL. PP., d'accordo con quello della guerra, ha stabilito di concedere ai parenti dei militari feriti il viaggio gratuito per visitare i militari feriti. Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito ai parenti per visitare i militari feriti

Roma, 7

Il Ministero del LL. PP., d'accordo con quello della guerra, ha stabilito di concedere ai parenti dei militari feriti il viaggio gratuito per visitare i militari feriti. Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il Re d'Italia membro corrispondente alla Accademia francese di Scienze e Belle Lettere

Parigi, 7

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia membro corrispondente. Il Re d'Italia è stato nominato membro corrispondente all'Accademia francese di Scienze e Belle Lettere.

L'Accademia delle Scienze e Belle Lettere ha nominato all'unanimità il Re d'Italia

Oggi si è svolta la giornata romana Pro-Belgio. Fino dalle prime ore della mattina alle porte delle chiese, per le vie e per le piazze, una schiera di signorine e signorine e moltissimi signori e giovani hanno offerto il fiore del Belgio e la carotolina alla tradizione italiana della «Brabantonne», l'ipno nazionale belga. Alla porta della Chiesa del Gesù, la figlia del ministro del Belgio, Van der Meulen, circondata da alcune amiche, distribuisce anch'esse i fiori e le carotoline. Per la via Nazionale, per il Corso e perfino per i quartieri più eccentrici della capitale, la vendita procede con felice esito. Le vendite continueranno fino a sera.

(Vedi «Gazzetta» del 20 luglio)

Se la manovra riuscirà, saranno
potere del vincitore i porti del mar
Nord e del Passo di Calais, base d'azi-
mole in Gran Bretagna. Così le sue
disposizioni prese dal Germanico mira-
simultaneamente contro le tre poten-
ze che li combattono: Russia, Francia,
ghilterra.
(Continua)

11. Mensagens de de Lourenço:

proveniente arrestati davanti a simili rampi trincerati, e noi abbiamo, inoltre, cura di noi la sommosa naturale formidabile che ho descritto. Il giudicare la potere avremmo indipendentemente dagli assenti ricordare la notizia ferrea del Forlani quando raffigura il pacifico e felice affetto che, disasse sopra una collina poltrona, sotto la lunnità verana di

regione da Kuroto a Kuch (a nord-est di
Iwagorod) e nella regione della riva de-
stra della Iljanka, tra il nord di Iwagorod

sarà la frazione lavorativa di operaie svizzere ed italiani, due dei quali rischiano uccisi sul colpo, e gli altri ac-

Foto: Afp

indietro. In traguardo di arrivo è
tentato per primo da Royark. Davanti
della Società «Menne» di Voltri, all
e 24'. Il vincitore è stato accolto da

Com. VITTORIO CAVENAGO
Laboratorio speciale per la protezione degli

Istituti di Educazione

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno XI - Castelnuovo Veneto Anno XI

— Preparazione agli esami di Ottobre —
Come avrebbero per guadagnare anni per
tutta l'anno prima della fondazione
90 % — Per chiarimenti rivolgersi al Diret-
tore **SPESSE Prof. FRANCESCO.**

Collegio A. Manzoni - Perugia
REGIE SCUOLE - Corsi preparatori con
in: riparazione.

FERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE

CONCORDANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Sua dose e alla convenienza

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. P. MINASIAN
Libero Docente d'Università
Consulenzia. Dalle ore 11 alle 12, e 15 alle 18
VENEZIA: S. Maria Formosa, Cap
pinto Quarier S. Polo 252.

ORECCHIO, NASO E GOLA
D. PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONE
VENEZIA S. Moia calle Ridicolo, 1295 ore
15-17 (Tel. R. 120) giorni M e sabato.
E BORGHI E LARZA V.M. Emanuele, Via Rialto
n. 28. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

CASA DI CURA ANTISTREPTOCOCO - GINECOLINIANA
Prof. E. OPOCHER
docente alla R. Università di Padova
TREVISO - P.le Borsone, 7 - Tel. 475
Consultazioni: 10-11 e 16-18 ore TU alle 14

CASA DI CURA

CASA DI CURA
Distritica - Ginecologica
D. Salvatore Levi
PADOVA
VIA CRISTIZZI (ex Teatro Comunale, 10)
Fondata dal L. 3 e L. 9 al piano
Quadrilatero privato - Tutti i giorni 8-4 giorni

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Fondata nel 1887
Campo S. Luca, 4476 - Tel. 966

La Banca riceve denaro al
3 1/4 %, in conto corrente di-
sponibile con chèque,
3 3/4 %, con Libretti di Rispar-
mionomia e al portatore,
4 %, idem vincolati a sei mesi
4 1/4 %, id. vincolati a 12 mesi.
Bassi tassi di deposito a sei mesi e a
sei mesi.
4 1/4 %, con Libretti di Piccolo
Risparmio nominativi e a

portatore, fino a L. 2000.
 Minette anelli a L. 22 caduna - Accor-
 ta prezzati, scorta cambiati e compie que-
 stissime operazioni di banca. Fa servizio di
 Cassa gratis ai correntisti.

URICA

Indiscutibile rimedio

FIUGGI

di **A. BIRINDELLI**
 Roma - Via XI Settembre, 90-4 Tel. 79-65

di mangiar molto con poca soddisfazione
 me della sua famiglia che in quei gior-
 ni scabroni restava senza pranzo. Ripre-

un'eccezionale uomo... quando non aveva i nervi.

Quella sera la compagnia si espose nella interessante commedia «Giolitti», una delle pantomime di Coppellotti.

Comincia la prova, e mi danno un manoscritto, nudo e biondo, tutto cancellato, con segni in bleu, in nero, con pezzi aggiunti, altri incollati a pied de folio... una carta geografica da imbarazzare il più provato rammentatore drammatico.

— Più forte sai, Nino... — mi ordina il Petrochi.

— Benissimo!... — ed also la voce Coppellotti vuole che gli suggerisca subito. La Vergani vuole la lettura spedita, il periodo intero. A Fakholti basta la prima parola. A Gligi Petrochi invece occorre suggerirgli due ed anche quattro volte perché si sorda. Non arriva ad accantare nessuno, ed i capocomici mandano accidenti a Granatelli che mi ha scritturato. Più cerca di star attento e di far bene, a meno l'indovino.

— Val, val, Nino... — impazientita grida Petrochi — torna a casa, figlio di mio... tu non sai suggerire.

— Ma...

— Non sai suggerire.

CASA DI CURA
Distritica - Ginecologica
D. Salvatore Levi
PADOVA
VIA CRISTIZZI (ex Teatro Comunale, 10)
Fondata dal L. 3 e L. 9 al piano
Quadrilatero privato - Tutti i giorni 8-4 giorni

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Fondata nel 1887
Campo S. Luca, 4476 - Tel. 966

La Banca riceve denaro al
3 1/4 %, in conto corrente di-
sponibile con chèque,
3 3/4 %, con Libretti di Rispar-
mionomia e al portatore,
4 %, idem vincolati a sei mesi
4 1/4 %, id. vincolati a 12 mesi.
Bassi tassi di deposito a sei mesi e a
sei mesi.
4 1/4 %, con Libretti di Piccolo
Risparmio nominativi e a

portatore, fino a L. 2000.
 Minette anelli a L. 22 caduna - Accor-
 ta prezzati, scorta cambiati e compie que-
 stissime operazioni di banca. Fa servizio di
 Cassa gratis ai correntisti.

URICA

Indiscutibile rimedio

FIUGGI

di **A. BIRINDELLI**
 Roma - Via XI Settembre, 90-4 Tel. 79-65

di mangiar molto con poca soddisfazione
 me della sua famiglia che in quei gior-
 ni scabroni restava senza pranzo. Ripre-

un'eccezionale uomo... quando non aveva i nervi.

Quella sera la compagnia si espose nella interessante commedia «Giolitti», una delle pantomime di Coppellotti.

Comincia la prova, e mi danno un manoscritto, nudo e biondo, tutto cancellato, con segni in bleu, in nero, con pezzi aggiunti, altri incollati a pied de folio... una carta geografica da imbarazzare il più provato rammentatore drammatico.

— Più forte sai, Nino... — mi ordina il Petrochi.

— Benissimo!... — ed also la voce Coppellotti vuole che gli suggerisca subito. La Vergani vuole la lettura spedita, il periodo intero. A Fakholti basta la prima parola. A Gligi Petrochi invece occorre suggerirgli due ed anche quattro volte perché si sorda. Non arriva ad accantare nessuno, ed i capocomici mandano accidenti a Granatelli che mi ha scritturato. Più cerca di star attento e di far bene, a meno l'indovino.

— Val, val, Nino... — impazientita grida Petrochi — torna a casa, figlio di mio... tu non sai suggerire.

— Ma...

— Non sai suggerire.

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

Age Group	Percentage
18-24	~1%
25-34	~25%
35-44	~20%
45-54	~15%
55-64	~10%
65-74	~5%
75-84	~2%
85+	~1%

Dalle Province Venete

La mobilitazione civile

A Mira

Ci scrivono da Mira. Il Comitato di Assistenza Civile, decidendo di rendere utile oltre che alle famiglie dei militari, anche ai soldati stessi, ha costituito nel proprio seno, una sezione per i militari per i combattenti. La sezione che è presieduta dal signor... (il testo è molto sfocato, si legge solo "Mira, che è presieduta dal signor...")... (il resto del testo è illeggibile a causa della sfocatura).

A cura e spesa di un gruppo di gentili signori e signorine, domenica prossima 15 corrente, in un vasto fabbricato, annesso al municipio di Mira, sarà organizzato un grande ricevimento per le famiglie dei militari combattenti. E' assicurato l'intervento di artisti miranesi, ai quali saranno offerti alcuni volumi di letteratura. Fra giorni il programma che, comprendendo la sera, sarà altrettanto interessante.

A Treviso

Ci scrivono da Treviso. Il nostro venerando concittadino prof. avv. Luigi Basso, fondatore del Circolo Musicale e Filodrammatico Comunale, chiarissimo specialmente per i suoi studi sulla storia trevigiana, compiendo l'ottantesimo anno, ha avuto il gentile pensiero di offrire lire 50 al Comitato di Assistenza Civile, per la mobilitazione civile. Il Comitato, per la più viva utilizzazione, si è posto alla rimborsazione della somma, e i più felici auguri affinché sia ancora a lungo conservata ad onore di Treviso e a vantaggio degli studi.

A Bassano

Ci scrivono da Bassano: Per mobilitare il Clubismo accademico del loro città, don Luigi Tommasi, a cui sono annessi Giovanni e Luigi, residenti a Milano, hanno inviato, al Comitato bassanese di Assistenza Civile, una somma.

VENEZIA

La mattinata pro Comitato d'Assistenza Civile

MURANO — Ci scrivono, 9. La replica del concerto di Domenico Scarlatti, datai ieri a beneficio del nostro Comitato d'Assistenza Civile, nella splendida sala della direzione del teatro, ha avuto un successo di prim'ordine. L'incasso, per la prima volta, era prevedibile, e la serata fu molto interessante. La serata fu molto interessante. La serata fu molto interessante.

Credevamo interpretare il sentimento dei concittadini, il Comitato nel ringraziare l'egregio maestro Ovidio Nanni, il Comune di Murano, la Società del Teatro, le Case Ricoveri e Soccorso che, con generosi contributi, hanno permesso di dare una serata di prim'ordine. La serata fu molto interessante. La serata fu molto interessante.

Teatro "Toniole"

MESTRE — Ci scrivono, 9. A proposito dell'Assistenza di Schema al Teatro Toniole, che, secondo la corrispondenza di ieri, si è svolta, il signor Francesco Bonifazi ci scrive per informarci, che contrariamente a quanto si è scritto, uno degli assistiti ebbe luogo non fra il Cav. Tagliapietra e il signor Corbelli ma bensì fra il Tagliapietra e il maestro d'arte De Leonibus. Il quale fu coloratamente applaudito.

BELLUNO

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 9. Stamane, come avevamo annunciato, si è svolta, in sessione ordinaria, una seduta del Consiglio Provinciale. Il presidente era il dott. G. Basso, sotto la presidenza del com. G. Basso.

Il Presidente lesse un discorso patriottico. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

Furono approvati i revisori del com. G. Basso, come avevamo annunciato, si è svolta, in sessione ordinaria, una seduta del Consiglio Provinciale. Il presidente era il dott. G. Basso, sotto la presidenza del com. G. Basso.

Furono approvati i revisori del com. G. Basso, come avevamo annunciato, si è svolta, in sessione ordinaria, una seduta del Consiglio Provinciale. Il presidente era il dott. G. Basso, sotto la presidenza del com. G. Basso.

Furono approvati i revisori del com. G. Basso, come avevamo annunciato, si è svolta, in sessione ordinaria, una seduta del Consiglio Provinciale. Il presidente era il dott. G. Basso, sotto la presidenza del com. G. Basso.

Soldati soldati

Il soldato di cavalleria Santovito, che, dopo anni di servizio, si è ritirato, ha avuto un successo di prim'ordine. La serata fu molto interessante. La serata fu molto interessante.

Padova

La presidenza del Consiglio Prov.

PADOVA — Ci scrivono, 9. Sotto la presidenza del com. Nazario, si è svolta, in sessione ordinaria, una seduta del Consiglio Provinciale. Il presidente era il dott. G. Basso, sotto la presidenza del com. G. Basso.

Due volontari... precisi

Due volontari... precisi. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile. Il discorso fu molto interessante. Il discorso fu molto interessante.

La mobilitazione civile

La mobilitazione civile.

Il ministro d' Olanda presso la Santa Sede è partito ieri per Roma.

Gli attacchi nemici nei vari settori respinti dalle nostre truppe che con vigorosa controffensiva riportano continui e notevoli successi

Il sommergibile austriaco "U 12", affondato nell'alto Adriatico

Il bollettino di guerra

Roma, 11
Comando Supremo - Bollettino del 11 Agosto:
IN CADORE, MENTRE CONTINUA L'EFFICACE AZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO LE PODEROSE OPERE DI SBARRAMENTO NELLE ALTE VALLI, L'AVVERSAIO HA TENTATO CON FREQUENTI MA VANI ATTACCHI, DI RISAGGIARSI DALLUNE DELLE POSIZIONI RESISTENTI CONQUISTATE.
COSI' IL GIORNO 9 FURONO DALLE NOSTRE TRUPPE RESPINTI UN ATTACCO IN VALLE DI SIXTEN CONTRO LA FONTE DEL RIMBANDO E UNA AVANZATA IN FORTE DEL NEMICO SUL SEIKOPF.
IN GARNIA SONO SEGALATE INTENSE AZIONI DELLA NOSTRA ARTIGLIERIA LUNGO TUTTA LA FRONTE E BREVI AVANZATE DELLA FANTERIA. - L'AVVERSAIO TENTO' ANCORA, MA SENZA ALCUN SUCCESSO, DI PORRE RETROSLATI MOBILI DINNANZI ALLE NOSTRE TRINCEE DI MONTE MESETTA.
PRESSO PLAVA IERI SUL SALAR DELLA SERA I NOSTRI RISAGGIARONO FELICEMENTE UN DUPLICE ATTACCO NEMICO BENHON' ESEGUITO CON L'APPOGGIO DI NUMEROSA ARTIGLIERIA.
SUL CARSO LE NOSTRE TRUPPE, DOPO AVERE NELLA NOTTE SUL 10 RESPINTO UN ATTACCO NELLA ZONA DEI SEI RUSI, ALLA MATTINA PASSARONO ALLA CONTROFFENSIVA, CONSEGUENDO IN ALCUNI TRATTI DELLA FRONTE SENSIBILI VANTAGGI. - LO SLANCIO DELLE FANTERIE FU TALE CHE SUE COMPAGNIE RIUSCIRONO A CONQUISTARE ALLA SAISONETTA UNA ALTURA FORTEMENTE TRINERATA SITUATA MOLTO ADDENTRO DELLA FRONTE NEMICA. - A MOTIVO DEL POTENTE E CONCENTRATO PUGNO DI ARTIGLIERIA E DI UN VIGOROSO CONTRATTACCO DELL'AVVERSAIO, LA POSIZIONE NON POTE' POI ESSERE MANTENUTA; TUTTAVIA LA RESISTENZA DELLE TRUPPE RETROSTANTI, FORTE NELLE POSIZIONI CONQUISTATE, VALSE AD INFRANGERE IL CONTRATTACCO DEL NEMICO.
NEL SETTORE DI MONFALCONE L'ARTIGLIERIA AUSTRIACA RINNOVO' I SUOI TIRI MA QUESTA VOLTA SENZA ALCUN RISULTATO.

Firmato: Generale CADORNA
Il novissimo bollettino compendia ed esecutivamente le ultime giornate di lotta dura e dura.
E' un duello tenace e di vasta proporzione. I due eserciti cozzano fortemente, contro gravi difficoltà: contro la lenta, ma metodica, inesorabile avanzata dei nostri soldati, gli Austriaci moltiplicano le difese mobili e le loro proprie energie. Caratteristico è il fatto che il pugno che dà in blocco notizia delle operazioni dell'Alto Cordevole agli ultimi valori caduti. Da un lato le nostre artiglierie vanno a poco a poco indebolendo le opere di sbarramento del nemico - «poterose» opere - dall'altro lato il nemico affida la tutela della sua sorte ad una serie di attacchi, la cui vanità è pari alla frequenza.
Maggiori - e giustamente - in considerazione del delicato loro obiettivo - saranno al Comando gli episodi intorno alla via prosomina alla ferrovia della Drava, nella somma valle della Rienza, e sulle pendici del Sei Kopf, le posizioni di sinistra della strada verso Sesto.
Da tal parte fu buon successo respingere gli attacchi. In Carnia fu ottenuto di più: nella ben nota regione da Cusale al M. Scarnitz, teatro di resistenze, dopo un gran battere delle artiglierie, e ad onta degli ingenui apprezzamenti del nemico, le fanterie riuscirono a progredire alcun poco.
Condivisi vantaggi sono frutto di sforzi immani. I particolari della guerra non sono troppo mal noti perché la fantasia si rappresenti la terribilità della lotta, perché possa apprezzare anche il semplice tener fermo sotto una tempesta di fuoco, come quella che è adombrata dalle tenui parole «attacchi», «attacchi in forze».
La vittoria è il premio di un impeto formidabile, che vuole furore bellico ed altissimo spirito di sacrificio. Sono esse le qualità distintive del nostro soldato, che non dà indietro e, se mai peccasse, peccerebbe per troppa di ardore.
Una forza avvenne un'ora sull'Inferno. Benché le linee avanzate della testa di ponte oltre Plava siano assai ardue a

Le ineffabili menzogne del comunicato austriaco

Roma, 11
Alcuni giornali esteri, pubblicando il comunicato austriaco del 7 corrente, rievocano le operazioni militari, contrungono la verità, e con un attacco italiano contro Sagrado è fatto nella notte sul 6 agosto. C'è di falso, Sagrado, che si trova sul fianco del piede dell'altipiano sul quale noi ci siamo potentemente stabiliti, è stata presa dalle nostre truppe fino del 23 giugno (Bollettino del 24 stesso).
Il comunicato austriaco parla di un attacco al Predgrat nella notte sul 6 che non ha avuto luogo affatto.
Queste menzogne evidenti e facilmente confutabili, attribuite e comunicate che emanano da fonti ufficiali, svelano intenzioni che convengono dimostrare alla opinione pubblica imparziale (Stefani).
D'Annunzio comunica a Trieste
Le operazioni di guerra dell'Italia
Roma, 11
L'idea Nazionale ha da Ancona: Si apprende, che nel «raid» aereo compiuto sopra Trieste da Gabriele D'Annunzio questi gettò parecchi sacchetti nei quali era contenuto, oltre che un messaggio di saluto alla città che attende, anche un delizioso riassunto delle operazioni di guerra compiute dall'Italia: questo per far noto anche ai Triestini che la guerra non procede pressoché come dicono i Dolomiti austriaci e per assicurare che in Venezia, né Milano sono occupate dalle truppe austriache.

L' "U 12", silurato ed affondato da un nostro sommergibile

Roma, 11
Il Capo dello Stato maggiore della Marina comunica:
QUESTA MATTINA DUE SAGGIATORI PEDINIERE AUSTRIACI HANNO TIRATO COLPI DI CANNONE SU BARI, SANTO SPIRITO E MOLFETTA. - SI SONO AVUTI A DEPLORARE UN MORTO E SETTE FERITI, TUTTI APPARTENENTI ALLA POPOLAZIONE CIVILE. - NESSUN DANNO APPREZZABILE E' STATO ARRECATO AL MATERIALE.
NELL'ALTO ADRIATICO IL SOMMERGIBILE AUSTRIACO "U. 12" E' STATO SILURATO DA UN NOSTRO SOMMERGIBILE ED E' AFFONDATO CON TUTTO L'EQUIPAGGIO.
Firmato: Vice-Amm. TADON DI REVEL

Le vedute della Germania circa la pace nell'Europa e i commenti inglesi

Londra, 11
Un radiotelegramma ha recato ieri una corrispondenza scambiata fra Bethmann-Hollweg ed una Agenzia di stampa americana, corrispondenza con la quale il cancelliere dell'impero comunicava al mondo le vedute della Germania circa la pace nell'Europa.
A questo proposito il Times scrive:
La notizia considerata nel suo vero valore è più interessante che importante. Si prevedeva da lungo tempo che, essendo in Germania, i tedeschi avrebbero affermato con grande ostentazione il loro amore per la pace, per impressionare superficialmente la loro propria nazione e le potenze neutrali più credula. I tedeschi hanno una grande fiducia degli effetti cumulativi delle illusioni e dei propositi che emanano da lunghi molto lontani gli uni dagli altri e che possono così parere indipendenti dalle persone parte informate o parte osservatrici.
Il geografo del radiotelegramma è quello abituale. Bethmann-Hollweg dichiara che la Germania spera anzitutto che la vittoria della Polonia affretti la fine della guerra. Gli altri paesi non vedono davvero in ciò un grande motivo di speranza. Il cancelliere tedesco, il quale con la sua propria bocca ha fatto sapere quanto la rispettiva delle solenni promesse verbali e scritte, ricorda come molte volte il suo Sovrano abbia dichiarato che la Germania combatte per la pace, ciò che specialmente ha ripetuto recentemente a sua sorella la Regina di Grecia, affermando l'irresistibile potenza della sua spada distruggitrice.
Ma la pace alla quale, secondo Bethmann-Hollweg l'imperatore aspira non è di quelle che destano grande fiducia nei gli analisti delle mediazioni e delle conciliazioni. Questa pace deve assicurarsi alla Germania e alle sue alleate le forti garanzie necessarie non soltanto per una pace durevole ma anche per il loro avvenire nazionale.
Nessuna alleanza è fatta ai bisogni ed all'avvenire nazionale degli alleati. Ma la frase è tanto elastica quanto vaga. Naturalmente questa pace non porterebbe i suoi benefici e le sue benedizioni soltanto alla Germania ed ai suoi amici: esten-

La questione della Macedonia e l'equivoco dei neutri balcanici

Come chiarire il "mistero,"

Roma, 11
Il ministro di Serbia, a Roma, signor Ristich, interviene a un'occasione della Tribuna su la natura dei passi che la diplomazia della quadruplice va compiendo nei paesi balcanici per risolvere la questione della loro situazione nel conflitto europeo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:
La Bulgaria non vuol muoversi!
I giornali italiani, ha detto il ministro, insistono nel dire che la chiave della situazione balcanica si trova a Nis e ad Atene. Ebbene, non si tratta di chiave, ma di lena di parte moldava e di una marmaglia che si alza ben dura in Bulgaria sulla via dell'iniziativa deliberata dall'Intesa.
La mia sensazione è che la Bulgaria non voglia muoversi e, per ottenere ciò senza esplicitamente dimostrarsi all'Intesa, avanza delle pretese che essa stessa deve ritenere e sperare inaccettabili.
Io non so in questo momento che cosa decida di rispondere il signor Pasic alla potestà della quadruplice ad integrare le sue risposte preliminari. So di certo che il signor Pasic si consulta, e non per diminuire il peso della sua responsabilità ma per chiarire più largamente la questione con tutti i capi partito e gli uomini politici serbi.
Che cosa sarà in seguito? Quando io non lo posso sapere, ma mi sembra che la sua situazione sia da paragonarsi allo stato d'animo di un padre, il quale, avendo due figlie ammalate, una più grave ed una meno, gli si domandi col sacrificio di quale delle due figlie egli desiderasse di salvare l'altra. E mi pare, da padre, che la risposta dovrebbe essere: lasciamle morire con entrambe.
Evidentemente colui che ha la responsabilità delle decisioni in Serbia è oggi in una situazione tragica e si è ingenui quando la Europa non si valuta nella sua immensa gravità questa situazione.
La questione della Macedonia
Uno dei giorni passati il signor Pasic ha parlato al ministro di Serbia, ha visto entrare nel suo gabinetto un vecchio con l'adorno della Macedonia che, attraverso stenti inenarrabili, era giunto a Nis. Egli, dopo averlo ascoltato nella maniera religiosa dei vecchi contadini serbi, così gli parlò: «Io sono un povero vecchio e non so leggere i giornali, ma ho inteso raccontare che tu stai trattando con la Bulgaria per cedere il territorio della Macedonia. Io sono venuto a dirti soltanto che i miei due figli che sono morti combattendo per liberare la Macedonia e sono andati da me benedetti, si trovano sepolti a Monastir».
Ora, vuoi tu che io, domani, per andare a pregare sulla tomba dei miei figli debba abbandonare il passaporto alla Bulgaria? Questo volevo dirti ed ora aggiungi come il dovere di serbo il co-

Questo però non vuol dire che possiamo in seguito sorgere diffidenze e malumori. Forse la questione è così semplice ed è agevole. Se si stabilisce di liberare i prigionieri di nazionalità italiana in Serbia, e non solo di lasciar passare i prigionieri liberati dalla Russia, un solo criterio potrebbe valere quello della libera dichiarazione dei prigionieri nel pieno rispetto di quelle dichiarazioni ai fini della liberazione: e questo criterio sarebbe eguale tanto in Serbia quanto in Italia e, secondo il ministro, sarebbe impossibile che venisse in mente ad altri, che non siano agenti provocatori, soluzione diversa.
L'attacco a fondo degli austro-tedeschi contro la Serbia
proverrà l'intervento rumeno
Roma, 11
La Tribuna ha da Salonicco: Da serie fonti rumene è confermata l'eventualità di un prossimo attacco a fondo degli austriaci e tedeschi contro la Serbia, nell'obiettivo di dar mano ai turchi. Anche a Bucarest si hanno dati simili che permettono di stabilire come dietro il fronte del Danubio gli austro-tedeschi vadano quotidianamente concentrando in portuali reparti di truppe di fanteria e artiglieria abbondante da montagna e di calibri grandi e medi.
Il Comando supremo ha provveduto al richiamo di 10 classi ed ha preso altre gravi provvedimenti bellici a punto in vista di un'offensiva tedesca da Orsova su Vidin. Dichiarazioni simili essere assolutamente certe che in nessun caso la Romania assisterebbe passivamente ad una tale iniziativa che avrebbe fra l'altro il risultato di allargare la Romania dalla Serbia, isolando la Romania dal mondo occidentale.
In Germania devono ormai sapere in modo certo, che contro il tentativo austro-tedesco per superare il baluardo serbo scenderà in campo anche l'esercito rumeno. A Stambul inoltre si parla di nuove mosche che prevedono di aver la Germania darà la mano a Serbia e alla Romania per la loro libertà.
Persone giuste da Stambul e da Sofia informano che i tedeschi sono entrati in Russia, clamorosamente smentiti da agenti germanici, in tutta la Bulgaria, ma specialmente nell'Europa ottomana, malgrado il prestigio tedesco e il suo massimo eroe, Enten-Pasha. Persone giuste informano che sono di nuovo di venti di tromba ad essi segnano più di vedersi padroni di tutto l'Oriente. Noi

Per il personale borghese imbarcato sulle RR. Navi

Roma, 11
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto in materia del personale borghese imbarcato sulle navi per servizio di guerra. Il decreto stabilisce che il personale borghese imbarcato sulle navi per servizio di guerra è diviso in tre categorie: 1. personale di servizio; 2. personale di equipaggio; 3. personale di comando. Il personale di servizio è diviso in due sottocategorie: 1. personale di servizio di prima classe; 2. personale di servizio di seconda classe. Il personale di equipaggio è diviso in due sottocategorie: 1. personale di equipaggio di prima classe; 2. personale di equipaggio di seconda classe. Il personale di comando è diviso in due sottocategorie: 1. personale di comando di prima classe; 2. personale di comando di seconda classe. Il decreto stabilisce anche le condizioni di imbarco e di servizio del personale borghese imbarcato sulle navi per servizio di guerra.

La lotta contro l'alcolismo in Inghilterra

Londra, 11
Le misure prese dal Governo d'accordo con la autorità militare per combattere l'abuso del liquore e delle bevande inebrianti, hanno dato un ottimo risultato: nel 1914 per disordini ed infrazioni derivanti dall'ubriachezza, con una diminuzione di 6649 casi in confronto del 1913. Oltre 60 mila condanne furono inflitte nella sola area metropolitana di Londra, ma diminuiscono a cominciare dal settembre quando le ordinanze relative alla chiusura delle Public Houses vennero pubblicate. Al primo gennaio del 1914 esistevano in Inghilterra, 87.660 Public Houses e durante l'anno ne furono soppressi 1200.

Il "mistero" dei neutri

Ci sono parole assai ingenuità le accuse rivolte di non avere preso una offensiva in Ungheria, quando i russi erano espulsi in Galizia. Noi non vogliamo, per desiderio di abolire il mondo, fare un passo più lungo della gamba. Noi abbiamo invece appreso che una resistenza che meravigliava il mondo se la Germania con l'Austria vogliono tentare l'avventura di passare sulla Serbia.
Ma ritornando e concludendo sulla questione macedone - ha detto il signor Ristich - anche ammesso che un uomo di governo serbo si decida a cedere alla Bulgaria, dopo aver fatto testamento per i suoi eredi, non si può pensare che la Macedonia sia un territorio della Macedonia, ma anche la città di Belgrado, e così come si trova, lo ha la convinzione che la Bulgaria, anche allora, avrebbe motivi per non muoversi: quello che io credo sarebbe stato utile è che questi governi neutri fossero in tempo ad impedire l'Intesa nell'impossibilità di permanere nell'equilibrio e ciò per impedire il contrabbando.
Io - ha concluso il ministro - non vedo una più vicina possibilità per que-

Art. 3. — Il colono o piccolo affittuario che per la chiamata sotto le armi non era stato dichiarato esente, è tenuto a prestare servizio.

il 10 settembre 1915. Gli trattati presentati ai paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo dovranno presentarsi alle armi entro i due mesi dalla data dell'armistizio e in ogni modo non oltre

Socialisti berlinesi arrestati

sotto l'accusa d'atto tradimento

Londra, 1

Si ha da Amsterdam, Secondo il Völkisch, numerosi socialisti berlinesi sono stati arrestati sotto l'accusa di alto tradimento per aver pubblicato un articolo che tra i sovietici e l'altitudine capi del partito socialista.

Non vi è dubbio — conclude il «*Messenger*» — che i sacrifici territoriali richiesti dalla Quadruplice al Governo di Niash sono supremamente dolorosi, e la decisiva gravità dell'ora reclama e sopra ogni altra considerazione prevale la necessità di rendere più sicure

Lunedì 16 Agosto 1915

guerriglia fra i villaggi di S
che si estende. Nel Dfn si scorgono
e di Mazeprek i combattenti che veng
i cadaveri del combattenti che veng
maciati dalla corrente.

Le campagne del 1914

Sui mesi di guerra in Polonia

L'organizzazione militare in Russia

(Vedi «Gazzetta» del 13 agosto)

La Russia ha per sé il numero, contro di sé la distanza. La sua popolazione è ancora oggi in contesa con l'Europa, ma questa massa di uomini è dispersa in un territorio quaranta volte più vasto di quello della Francia. Le truppe dell'impero si dispongono per migliaia di chilometri e le strade ferrate, che allungano i punti estremi al cuore del paese, sono rare e non permettono che una circolazione lenta e di debole intensità.

Quando tutte le potenze continentali, modellate sul tipo che aveva fatto trionfare la Germania, si sono organizzate, il modello russo, pur adattando il suo sistema alla sua situazione geografica, ha mantenuto una densità di truppe assai superiore a quella delle altre potenze. Per mantenere questa densità di truppe, la Russia ha dovuto, in ogni caso, di specializzazione per mancanza di quadri, i riservisti delle regioni orientali. Per utilizzare questi uomini furono costituiti, a partire dal 1907, delle unità speciali destinate unicamente ad imparare in tempo di guerra i riservisti abitanti in parte di paese sprovvisto di truppe attive; queste unità si addestravano a tutte le armi, ma non avevano alcuna parte da svolgere in caso di guerra, se non quella di essere pronti a mobilitarsi.

Tale era l'organizzazione militare della Russia prima della guerra. La mobilitazione, che era una parte del servizio attivo, si svolgeva in tre fasi: la prima consisteva nel far partire i riservisti dalle loro case, la seconda nel farli arrivare nei loro quartieri, la terza nel farli arrivare nei loro posti di combattimento.

L'infelice guerra, contro il Giappone, riuscì a far passare la Russia da una fase di guerra a una fase di pace, ma non riuscì a far passare la Russia da una fase di guerra a una fase di pace.

A Liao-yang, sotto il comando del generale Orlov, si alzarono le bandiere del fronte di combattimento, e la Russia si ritrovò di nuovo in guerra.

Nel 1910 soltanto i quadri di formazione erano sufficienti a coprire le necessità della guerra, ma non erano sufficienti a coprire le necessità della guerra.

La mobilitazione del 1909 aveva dato alla Russia un esercito di 1.200.000 uomini, ma non era sufficiente a coprire le necessità della guerra.

Così nel momento in cui l'orizzonte politico cominciava ad oscurarsi in Europa, il centro di gravità degli eserciti della Russia si spostava dalla Polonia alla Francia.

Una parte dell'opinione francese accoglieva con simpatia le aspirazioni di questa Russia, ma non era disposta a credere che una guerra generale, che minacciasse l'Europa, potesse essere evitata.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Il conflitto del nostro paese di artiglieria è stato considerato. In parecchi punti di vista, la Russia ha fatto passi da gigante.

Elogi svizzeri all'Italia

per l'attentato del 28 giugno

La «Kreuzzeitung» riceve dal suo corrispondente alla frontiera austro-italiana la seguente testimonianza:

«Va detto che almeno dall'Italia sulla via di Ginevra si apprende anzi che i prigionieri, e sopra tutto i feriti, vengono trattati con grande riguardo. Anche quei cittadini della Frontiera centrale che sono rimasti da Roma in giù non fanno parte dei pochi mandati nei campi di concentramento, si trovano bene e sono sottoposti ad alcuna molestia, perché al momento regolamentare alla polizia. Ma anche riguardo ai campi di concentramento, gli italiani costituiscono una eccezione eccezionale alla regola a cui finora purtroppo dovevano assoggettarsi».

Un certo numero di simili piattaforme, ma più piccole, sono state preparate per la più vicina linea ferroviaria. Cioè la linea di concentrazione degli aerei e delle forze che i tedeschi dedicano alla presa di Kowno.

Per ora, nonostante il formidabile fuoco d'artiglieria, i tedeschi sono ancora nella fase preliminare. L'attacco di penetrazione delle opere avanzate della difesa occidentale del Niemen, ma le loro perdite furono notevoli, e si può dire che l'attacco non sia riuscito.

La generale situazione del progresso dei tedeschi, nonostante le condizioni favorevoli, è stata così relativamente lenta che non è escluso che l'inverno russo, della siccità prima che siano riusciti a raggiungere una buona linea di difesa che consenta loro di dislocare forze per l'attacco finale contro il fronte occidentale di Kowno.

Il Comune di Milano comunica: Perché il Comitato Milanese per l'assistenza ai profughi, il quale ha istituito anche un ufficio di informazioni, possa adempiere il suo compito, il Comitato stesso prega tutti i cittadini che sono stati separati dai loro familiari di inviare notizie di loro e della loro residenza.

Lo stesso invito si rivolge a tutti i Comitati di assistenza, ai profughi ed ai sindacati dei Comuni in cui dei profughi risiedono e a quanti sono in grado di fornire notizie.

Le informazioni sui profughi

Milano, 15

Il Comune di Milano comunica: Perché il Comitato Milanese per l'assistenza ai profughi, il quale ha istituito anche un ufficio di informazioni, possa adempiere il suo compito, il Comitato stesso prega tutti i cittadini che sono stati separati dai loro familiari di inviare notizie di loro e della loro residenza.

Lo stesso invito si rivolge a tutti i Comitati di assistenza, ai profughi ed ai sindacati dei Comuni in cui dei profughi risiedono e a quanti sono in grado di fornire notizie.

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

La mobilitazione dei russi

Sugli altri scacchieri della guerra

Rinnovata attività sul fronte austro-serbo

Belgrado bombardata

Belgrado, 15

Truppe serbe annientarono il 9 agosto i serbi del nemico che cercava di fortificare sulla riva sinistra della Sava e del Danubio. Lo stesso giorno l'artiglieria serba cannoneggiò con successo i serbi di ritorno sul fronte di Barckow Orkauer. Presso il villaggio di Tzieda e nei dintorni di Sokolovo la stessa notte il nemico aprì un violento fuoco contro la sponda serba, ma la nostra artiglieria lo ridusse subito al silenzio.

La mattina del 10 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti. La mattina del 11 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 12 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 13 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 14 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 15 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 16 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 17 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 18 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 19 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 20 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 21 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 22 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 23 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 24 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 25 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 26 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 27 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 28 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 29 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La mattina del 30 agosto i nemici, montati su canotti, tentarono passare sulla riva destra del Danubio, verso l'antica fortezza di Golubetz, e sono stati respinti.

La spacciatina moralità di un designatore dell'Italia

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

Intorno a quel conte Von Voltolini, divenuto ormai famoso per le frode e le truffe, si sono aperte le porte di Berlino, di Vienna e di Budapest.

L'adunata a Brescia dei giornalisti ammessi alla zona di guerra

Brescia, 15

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

Alla sede dell'Ateneo in via Vittorini, si è svolta l'adunata dei giornalisti ammessi alla zona di guerra.

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CRUSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Det

Il poco soddisfacente colloquio politico tra il Clero in generale.

Trattate così alla meglio, e per quanto può accontentare un rapporto, in caso che più o meno direttamente trasparino molti del Clero nella rivoluzione, sulle subordonatamente alcuni casi, come misure che si presenterebbero dato per dare alle tendenze del Clero una piega migliore, cenni dettati da medesime ragioni del male:

- I. Migliore ordinamento e migliori discipline dei Seminari.
- II. Fissare un'età conveniente per l'vestizione e per il ricevimento nei Seminari dei candidati. E qui giova osservare che molti giovanetti sono obbligati a vestir l'abito clericale per sottrarsi alla coazione.
- III. Allontanamento dai Seminari di maestri, conosciuti già per loro cattivi principi e per la parte presa nella rivoluzione.
- IV. Nomina di professori non soltanto onesti, e ma di lodevoli principi politici.
- V. Scelta di Paoletti e Curati superiori ad ogni eccezione in linea politica.

Per ristabilire la verità

A. BIRINDELLI
 Roma - Via II Settembre, 99-1 Tel. 79-05

Poste
Bureau
Kro
dove
amo
March

Il forte "Pozzi Altì", sul Tonale ridotto al silenzio Nuovi sensibili progressi nell'alto Rienz e sul Carso Gli austriaci bombardano Pieve di Livinallongo

LUNGO I MARGINI DELLA GUERRA

Forti e sereni

(Dal nostro inviato speciale al campo)

Brescia, 19.
— Avanti! — La prima luce dell'alba ci sorprende al varco del lago d'Iseo. La collina corre veloce, lo scoppio del motore seconda l'ansia, che è in noi, di superare la distanza, di avvicinarci alla guerra.
La strada è deserta. I paesi sono addormentati. La pioggia non, col romore della nostra peltura. Qualche donna s'affaccia alla finestra.
— Chi sono?
Pare una cosa nuova. Di sotto nella turba il riposo di questa gente, che durante il di "industria" e "affatica".
Passiamo di paese in paese. Il cielo si è tutto rischiato; il sole è alto. Le acque del rusco Sebino sono lievemente increspate e luccicano sotto la corona dei monti verdi, seminati di case. Già la villa riprende, è la vita di ogni giorno.
E' questo un paese in guerra? La lotta, la lotta immensa, che tutto avvolge, non sembra ripercuotersi lungo la sua via.
Una grande quiete è nella vallata. I volti spirano serenità. La campagna ben coltivata è promettente. Per in alto, ruoli e forti, si profilano le montagne, che segnano in maestà i termini alla Patria.
L'alto Rienz è sereno. La guerra è lontana. L'ansia di raggiungere i nostri soldati, di arrivarli alla guerra, cresce in noi più al momento.
Qualche sentinella: qualche carro di trasporto. Non vediamo di più. Tanta quiete non ci riconforta; essa ci dà la sensazione viva della lontananza dei luoghi della lotta, né ad altro tende il nostro pensiero.
— La vedremo noi, la guerra? — Non giungeremo dove si combatte, ma dove si ripercuote l'eco del combattimento; non giungeremo dove si prepara la nuova azione, ma dove si aspetta. E' bene frenare la nostra impazienza. Giova, sopra tutto, riflettere su ciò che della guerra si possa vedere.
A parte le delicate ragioni militari, che vogliono celare a sguardi profani il campo, su cui la lotta si svolge feroce: una collina di episodi osservati segretamente di lungo in luogo potrebbe mai far conoscere la guerra? Potrebbe dare occasione a vivaci notizie, appagare per un momento la curiosità; ma forse anche traviare, nell'illusione fantasma, qualche giudizio.
La conoscenza di quell'intricata complesso di azioni che è la guerra, e del loro valore relativo, appartiene all'opera della Storia; sarà fatica di altri tempi. Oggi è pensiero e compito del rappresentante, che trasmette nel seguito degli avvenimenti e viene appagato nei risultati. Anche l'andamento di una guerra, poco come, ciò che importa conoscere, è sapere a quale sia la nostra guerra e come essa sia combattuta dai nostri soldati.

Quello è ordine
Ci avviciniamo ad un grosso paese della Val Camonica. Si incontrano più frequenti i carri di trasporto. Presso il paese, su di una pianura, sono raccolti carri e cavalli. Una vecchia casa ospita un riparto di soldati. Più innanzi, altri soldati, in maggior numero, si vedono intorno all'edificio delle scuole. Lavorano e cantano.
Non sembra ancora di essere sul margine della guerra. Su per la pendice del monte i terrazzani intendono alle opere campestri; nel borgo ciascuno bada ai fatti suoi, al lavoro, al riposo. Capì, come fosse tempo di manovre di campagna, non di guerra.
Quello è ordine; ecco ciò che subito ed ovunque apparisce evidente. Si vede che la guerra va bene: che una lucida intelligenza governa le attività molteplici; che una solida coerenza del dovere è pronta ad eseguire gli ordini con criterio.
Domandiamo notizie. Poco dicono, perché poco sanno. Ciascuno ha il suo compito e lo eseguisce: non c'è da più. Ciascuno sa che se ed sono opere utili, non se ne può fare a meno: tutto è necessario; tutto contribuisce alla vittoria. Questo è il sentimento della responsabilità infuso in tutti i ranghi e ferrea: è il nerbo della disciplina e della fortuna militare.

Non lontano qualche episodio, esso è più che altro personale e tende a far sapere la volontà di agire, il pregio del suo cui appartengono. Sono piccole azioni che conosciamo. Non conosciamo, invece, tutta la virtù dei nostri soldati, per quanto l'effetto abbia dimostrato alle loro: per quanto ci abbiamo fiducia.
C'è un'altra azione si sentono rianimati dall'ordine che li anima. Tutto ricomincia con infinita tenerezza: è loro cura il piccolo luogo nato. La distanza e l'incerto domani ingrandisce ed erode gli affetti: è pure tutto dimenticato: sono italiani, e alpini o artiglieri o bersaglieri, e l'italiano deve vincere: e l'alpino o bersagliere o il bersagliere è superiore agli altri soldati.
Gli uomini maturi sono tutti ad un modo.
Per la piazza del paese passa una colonna di rifornimenti. Gli uomini che con-

gliaciano fanno buona guardia. Il suolo della Patria è sacro: non può essere violato, fin che le forze bastano!
— Se vedessero gli alpini! — soggiunge uno dei nostri giovani amici. — Fanno marciare.
Li abbiamo visti in più luoghi, né li conosciamo da ora. Ma li abbiamo visti all'opera in alcune posizioni dell'Alto Rienz, e più che mai ci appaiono meravigliosi.
E' vero. Fanno marciare. Li conosciamo bravi e forti, ma non così. Su loro monti, in alto, per la guerra santa — come la chiamano loro — sono grandi.
Se non sono di fazione, lavorano. Sanno fare di tutto. In silenzio, in ordine, con calma. Non sanno, essi, di essere tanto bravi. Non parlano di sé. Sono modesti, come le loro montagne.
Li ammiriamo silenziosi nel lavoro. Essi si meravigliano della nostra ammirazione e vi guardano con un lieto sorriso che ha la dolcezza del sorriso infantile e che vuol dire: è naturale; occorre, dunque, di farli.
Vi raccontano le fatiche più aspre, le gesta più audaci con una semplicità commovente, che fa scendere, e poi vi domandano le notizie più ingenuo con un candore che sembra quasi accostato.
— Ah, non poter fare di più!
Drizza guardia non si conitano, vorrebbero le loro, ardenti, sono pesi.
La guerra più bella!
Osserviamo a parte, in un crocchio, un soldato dal profilo duro, dai capelli brizzolati. Ha il petto decorato da una fila di medaglie. La medaglia al valor militare, la medaglia al valor civile, la medaglia d'Africa, l'assistenza ai colorati.
— No. Con i miei cinquant'anni mi avrebbero lasciato a casa: non volevo stare in disparte della guerra più bella. Abbiamo tanto sognato! Sono venuto volontario.
Lo guardiamo con compiacimento; ma egli non si lascia profferire parole:
— Eh, no. Non si fa niente...
Quasi si doveva di esserci apparso da più che ci sentisse.
— Questo, vede?
— Ci addita un altro alpino. Ha il segno del volontario. E' un uomo scuro, piuttosto basso di statura, dalla barba rossiccia: le mani più, le spalle pronunciate.
Ci avviciniamo a lui. Egli discorre con un tenore, che lo ascoltiamo con deferenza.
— ... perché, dicono, se non si an-

dato un peso innanzi oltre il confine, o se non abbia sparato sul nemico, non mi parra di essere venuto alla guerra...
Vedendoci, si ripara come per riguardo. Domandiamo al Tenente che egli sta.
— E' un magnifico soldato — ci dice. E dà a tutti noi il più nobile esempio.
Accanto a lui, un ufficiale superiore, in altro campo. Non era della mobilitazione fu richiamato in servizio e destinato ad un ufficio. Non era quella la guerra, che egli sognava. Diede le dimissioni e si arruolò volontario, per combattere prima tra i primi. Vive la vita dei soldati, non vuole riguardi, non vuole distinzioni che, nell'ambito della disciplina, tutti, commilitoni e superiori, sarebbero accordargli. Vuole fare il semplice soldato, e lo fa, come gli altri.
— Non può credere — soggiunge l'ufficiale — quanto giovi questo esempio. Questo è l'altro di un giovanotto, il figlio di un nostro Comandante, che l'altro si adoperò sino a che lo accellerarono i volontari. Lo ordono.
Veniva avanti un giovanotto dal capello nerissimo, dagli occhi scintillanti.
— Non è troppo giovane?
— E' forte. Ha l'anima di un valoroso, come suo padre.
Il Tenente lo guarda con la tenerezza di un fratello maggiore.
— Quanti anni ha? — domandiamo al giovanotto.
— Non so bene, risponde. Sono soldato.
E si allontana con un protetto, per non dare la verità e per non esser messo in tentazione di nascondersi.
Tutti i nostri soldati sono così semplici, forti, sereni, amanti la lotta.
Un gruppo di alpini è all'ordine. Attende un cenno dell'ufficiale.
— Andate.
Vanno. Si incamminano col loro passo spedito, ma ben misurato. Vanno su per la montagna; attraverseranno il ghiacciaio, per dare il cambio ai loro commilitoni. Intendono una canzone, che accompagna il ritmo del passo.
L'ufficiale li segue con lo sguardo.
— Poveri figliuoli, hanno un servizio duro! Bisogna essere rimasti una notte lassù, senza riparo, per sapere. E sono sempre così giovani, pronti, impetibili! Con quei soldati, vedono, la vittoria è sicura.
E' aggiunge a fior di labbro: — pure che ci lascino fare...
Non teneva. Verrà il giorno della gloria per tutti. Lo aspettano, come noi, fidati.

P. L. Rambaldi

Il bollettino di guerra

Roma, 19

Comando Supremo — Bollettino del 19
NELLA ZONA DEL TONALE LE NOSTRE ARTIGLIERIE DANNEGGIARONO GRAVEMENTE IL FORTE NEMICO DENOMINATO POZZI ALTI; I NOSTRI FURONO COSTRETTI A SOSTENERE L'OPERA INSEGUITI DAL NOSTRO FUOCO.

NELL'ALTO CORDEVOLE LE BATTERIE NEMICHE, DOPO AVERE INVAN TO TENTATO DI SCHIARIRE LE NOSTRE TRUPPE DALLE LORO POSIZIONI, RIVOLSERO IL PROPRIO FUOCO CONTRO LA BORGHATA E LA CHIESA DI PIEVE DI LIVINALLONGO PROVOCANDOVI UN INCENDIO.

NELL'ALTO RIENTZ FURONO CONSEGUITI NUOVI SENSIBILI PROGRESSI: VENNE SPUGNATA UNA RIDOTTA SUL MONTE PATERNO E CONQUISTATA UNA LINEA DI TRINCEE PRESSO LA DREI ZINNEN NUTTE PRENDENDOVI ANCHE I PRIGIONIERI.

NEL SETTORE DI TOLMINE VIOLENTI CONTRATTACCHI PROMUNGIATI DALL'AVVERSAIO NELLA NOTTE SUL 19 CONTRO LE POSIZIONI QUADAGNATE DALLE NOSTRE TRUPPE, FURONO COMPLETAMENTE REPRIME.

ANCHE SUL CARSO LE NOSTRE LINEE PROGREDIRONO ALQUANTO: FURONO PRESI DEI PRIGIONIERI E UNA MITRAGLIATRICE.

IL NEMICO SPIGA SEMPRE MAGGIORE ATTIVITA' NELL'IMPiego DEI SUOI AEROPLANI COME COPERTA E COME MEZZO D'OFFESA. I NOSTRI AVIATORI, I QUALI CON LE LORO ASSIDUE ED AUDACI IMPRESE TANTO CONTRIBUISCONO AL BUON ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI, SOSTENUTTI ANCHE IN UNIONE DELLE ARTIGLIERIE ANTIAEREE UNA EFFICACE DIFESA CONTRO TALI TENTATIVI NEMICI.

Firmato: Generale CADORNA

Il bollettino che abbiamo dinanzi, ci riconduce anche oggi tra quelle zone alpine di guerra da noi già brevemente illustrate nei giorni scorsi, ma tuttavia se il teatro dei combattimenti non muta, nuovi allori e non caduti si aggiungono a quelli che il nostro impareggiabile esercito va raccogliendo da quasi due anni ininterrotti.
Torna sempre l'artiglieria nel Tonale, ed echeggia vigorosamente tra i candidi gruppi dell'Ortler e dell'Adamello, mentre il forte austriaco dal nome "Pozzi Altì" è gravemente danneggiato e difensori, costretti ad abbandonarlo, sono inseguiti dal nostro fuoco.
Nell'alto Cordevole la lotta fu un'altra volta accanita e tenace nella piovosa valle di Livinallongo, attraversata dalla strada sopraelevata che lasciando Cortina, per Falciano, tocca Andraz, Pieve di Livinallongo, Arabba e culmina addirittura, al cospetto di nevi eterne, sul Passo del Pordoi a 2550 metri sul mare. Per quanto riguarda la storia di Livinallongo richiamiamo il lettore ad un lucido e dotto scritto della "Gazzetta" del 6 Agosto; qui aggiungiamo soltanto che l'ora del piccolo alpeste paesello, rannicchiato ai piedi di arditi dossi e di nerissimi boschi, sta per suonare. Lo leggiamo qui sopra attraverso le

Le menzogne austriache Il rabbuffo quanto inutile bombardamento dei centri abitati

Roma, 19

L'Agenzia Stefani comunica la seguente nota.
La pubblicazione ufficiale di notizie austriache concernenti la guerra con l'Italia continuano ad essere palesemente infondate.
Il bollettino di guerra austriaco del 13 corr. ha divulgato l'erroneità che gli italiani, i quali si ritirano sul fronte tirolese, furono fatti segno al fuoco delle loro stesse artiglierie.
Questa ingiustificata menzogna non può che dimostrare che la ha architettata. Bisogna ricordare che invece scrittori nemici, come l'ex ministro ungherese Bolger, nel suo recente articolo sulla Neue Freie Presse, riconoscono con essi colose parole l'effettivo valore degli italiani, smentendo così implicitamente l'asserzione del bollettino ufficiale, tendente a far credere che strano errore i nostri per loro andati avanti.

E' d'altra parte ben noto a tutto il mondo civile che certi sistemi terroristici per tenere le truppe al fuoco non sono in uso nell'esercito italiano e non se ne sarebbe alcun bisogno, mentre sono adoperati, per concordi attestazioni dei prigionieri, nell'esercito austro-ungarico. Non siamo noi che teniamo appostate in retroguardia linee di tiratori per far fuoco sulle prime linee in caso di ritirata.
Lo stesso bollettino dice che un treno blindato austriaco spacciò lentamente le nostre sentinelle dei villaggi di Serravalle e di Chizzola.

Il vanto di un così colossale (e) successo dimostra che il noto ufficio stampa di guerra è a corto di buone notizie ed è probabilmente lo stesso ufficio che ha fatto pubblicare in un giornale di Graz una protesta per lo stato in cui è ridotto il santuario di Monte Santo presso Cortina. Nel santuario solo la sacristia sarebbe intatta ed a grande stento si sarebbero potute salvare le lenore e tre terzi della biblioteca.
Data anche che tale notizia sia esatta, è da sapere che il santuario di Monte Santo sorge su di una altura di straordinaria valore tattico che domina tutte le altre posizioni attorno a Cortina e che presiede al Monte Santo sono appostate varie batterie nemiche nei relativi osservatori, sicché da quell'altura parte un continuo fuoco contro le nostre posizioni. E' quindi logico e necessario che la nostra artiglieria controbatta i pezzi nemici. E' nostra colpa se qualche colpo può aver raggiunto il santuario di cui gli austriaci si giovano a scopi militari?

Di ben diversa carattere sono invece i bombardamenti che gli austriaci da qualche giorno vanno infliggendo ai centri abitati da noi occupati, arretrando gravissimi danni alle popolazioni che non hanno potuto abbandonare la propria casa.
Con le artiglierie e con gli aeroplani il nemico serena a quando e quando città e villaggi, abbandonandosi ad una rabbiosa furia distruttrice pari alla cieca crudeltà verso gli antichi sudditi del potere regime. Da questi bombardamenti sono colpiti nella villa e negli averi i vecchi, le donne e i fanciulli che hanno i loro cari nelle file dell'esercito austro-ungarico.
Ne ad altro momento, se non ad un barbarico edirio di distruzione, possono attribuirsi i ripetuti tenti di bombe incendiarie ed i cannoneggiamenti contro la città di Montebelluna.

Con questo metodo gli austriaci non raggiungono naturalmente alcun risultato militare, non arrivano alcun sensibile di disturbo alle nostre operazioni, poiché non siamo così ingenui da accantonarci nei luoghi che essi sogliono bombardare, ma masseremo disimpegnando popolazioni innocenti e rovinando definitivamente tanta misera gente, già duramente provata dalla lunga guerra che gli ha sottratto tutti gli uomini validi, chiamati a combattere sotto le bandiere imperiali.
Contro questa crudeltà ed insulti servire non può non tenerci la protezione del mondo civile.

Arresti in massa a Trieste

Manifestazioni antitaliane

Roma, 19

La Tribuna dice che una signorina di Trieste ha mandato ad una signora di Locarno queste notissime parole: Trieste, in data di ieri.
In questi giorni furono arrestati e quindi internati, nei campi di concentramento di maestri Benvenuto, maestro facente funzione di direttore scolastico. Attorno di recente di un segretario municipale, Riccardo Moruzzi, cavaliere sciolto di municipio, Stefano Marchio presidente della Lega Nazionale di Mussina ed M. Roti, Giovanni Frassinetti pure di Mussina segretario della Lega Nazionale ora discollo.

Per il 15 agosto vennero offerti di grazia, impetrate, a pagamento altre duecento addizionali ed altri servizi. I poliziotti vanno ripetendo la banalità frase del Reich: «A Trieste non devono rimanere che austriaci». L'attivazione delle spionaggio volontario a pagamento immediatamente alcune persone per denunce. — da busti in tutti. Alle polizie sfuggono le denunce.

La nostra azione militare
elogiata dalla stampa inglese
Londra, 19

Un articolo del "Morning Post" passa in rivista l'azione militare italiana che si rivela sotto ogni riguardo eccellente e che dimostra soprattutto l'alto spirito militare e il grande ardore in tutti i gradi. Ciò deriva dal fatto che questa guerra è per l'Italia una vera guerra nazionale.

Il contingente della Croce Rossa britannica destinato in Italia
Londra, 19

L'ambasciata britannica comunica: Il marchese Imperiali ambasciatore italiano a Londra visitò ieri il contingente della Croce Rossa britannica destinato in Italia e dopo avere espresso la sua piena soddisfazione per le attrezzature e le loro equipaggiamenti, fece un breve apprezzamento discorso sulla amicizia italo-inglese.

Le ambulanze partiranno da Londra in questa settimana e giungeranno in Italia verso la fine del mese.

Il vescovo castrense a Roma
Roma, 19

E' giunto a Roma ed ha preso alloggio all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici mons. Angelo Bartolomei vescovo castrense.

I deputati-soldati nella zona delle Dolomiti
Belluno, 19

La zona delle dolomiti cadorese pare che goda la preferenza dei deputati che vedono ogni la divina militare. Si trovano nel settore delle dolomiti gli onorevoli La Penna sottotenente di artiglieria, Fracacreta sottotenente commissario della Croce Rossa di una ambulanza da montagna, Arch ora sottotenente di artiglieria e fino a pochi giorni fa semplice soldato di artiglieria campale, Indri sottotenente commissario presso un alto comando.

Ufficiali della Milizia Territoriale volontari al fronte
Roma, 19

Si sono volontariamente offerti di recarsi al fronte per eseguire delle ricognizioni sette nuovi sottotenenti di artiglieria appartenenti alla milizia territoriale, fra questi ufficiali sono il Governatore dell'Eritrea Salvago Ruggi e don Leone Caetani. Essi hanno lasciato ieri sera Roma per raggiungere il luogo di destinazione.

La morte del card. Vannutelli

Roma, 19.
Stamane all'una è morto il cardinale Serafino Vannutelli, decano del Sacro Collegio. L'età era di 82 anni. La morte è stata improvvisa, avvenuta mentre si trovava nella sua camera di studio, dove si era ritirato per riposare. All'istante furono subito chiamati i medici, i quali constatando che il cardinale non aveva più vita, si recarono a casa sua per la particolare benedizione del Pontefice.

Stamane la salma è stata rivestita dagli abili violatori e deposta sullo stesso letto di morte. Il pubblico è stato ammesso a visitarla tutto il giorno. Il sepolcraggio è continuato fino all'Avvenire.

Stamane il cardinale Vincenzo Vannutelli, fratello del defunto, ed altri preti hanno celebrato messa a suffragio del defunto. Si sono recati a presentarsi congedandosi cardinali, preti, diplomatici. La salma rimarrà esposta anche domani.

Morti a Milano in Gessano, in quel di Roma, il 25 novembre 1913, Giovanni, cugino del cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

Il 25 giugno 1909 Mons. Serafino Vannutelli fu prelevato dal cardinale Vannutelli, che era stato suo segretario, fu ammesso a essere sepolto nel Collegio Capranica di Roma dove egli si era ritirato per la sua infirmità. Il Vannutelli si era ritirato per la sua infirmità e per la sua età avanzata, e nel 1909, dopo che ebbe ottenuto i gradi accademici in teologia, fu ordinato sacerdote.

Edi conosciuti pure il titolo di dottore in diritto canonico e civile, e di tale scienza fu insegnante al Seminario Romano dell'Apollinare. Alcuni tempo dopo la sua uscita dalla cattedra di dottoressa, fu nominato segretario del cardinale Vannutelli, che lo aveva in diplomazia, difatti il Vannutelli accompagnò come editore di Nunziatura Monsignor Melega, nominato Nunzio al Messico.

Qui egli assistette a tutti gli avvenimenti che nel 1909 originarono la caduta di quell'impero. Fu ritorno a Roma, e dopo la fuellazione dell'imperatore Massimiliano fu inviato Vettore di Nunziatura a Mosca.

La Germania non ha bisogno di grano

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano. La crisi balcanica turba tanto la Germania che l'Italia. La Germania non ha bisogno di grano.

Un'azione nel Mare del Nord

Cacciatorpediniere inglesi sfidati. Si ha da Berlino un comunicato ufficiale che dice: Il 17 corrente, alle 10 di sera, cinque unità di una delle nostre flottille di torpediniere sfidarono presso il battello del faro di Hornsby, sulla costa occidentale dello Island, un piccolo cacciatorpediniere moderno inglese e otto cacciatorpediniere, ed affondarono con siluri un cacciatorpediniere inglese. Le nostre forze non subirono alcuna perdita.

Nella notte dal 17 al 18 i nostri dirigibili navali, attaccarono Londra. La City ed importanti stabilimenti sul Tamigi furono colpiti da bombe e ne furono cacciati i funzionari. Inoltre furono lanciati sul Tamigi bombe sulle fabbriche e sugli alti piani presso Whitehall ed altri.

Le nostre forze, malgrado un violento bombardamento, non subirono alcun danno e tornarono tutte.

Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale dice. Sulla fronte dei Dardanelli abbiamo respinto il 18 corrente con importanti perdite per il nemico l'attacco di una divisione nemica contro la nostra ala destra nella regione di Anapara ed abbiamo preso una mitragliatrice e materiale da guerra.

La nostra artiglieria ha raggiunto sulla costa presso Chemikil un trasporto di truppe del nemico ed ha provocato un grande incendio a bordo di esso. Presso Artimura regna la calma.

Presso Sedul Bahr il nemico ha tentato una violenta preparazione di artiglieria un attacco mediante bombe contro la nostra ala sinistra. E' stato respinto nelle sue precedenti posizioni da nostri contrattacchi ed ha abbandonato un certo numero di morti. Sulle altre fronti nessuna modificazione.

Le perdite dei turchi nei Dardanelli. Londra, 19. Il «Daily Chronicle» ha da Atene. Le perdite dei turchi durante i recenti combattimenti nei Dardanelli avrebbero raggiunto i 27.000 uomini. Seicento uomini sarebbero annegati nella distruzione dell'incrociatore «Chai Eddia Barbarossa».

Lo spionaggio tedesco negli Stati Uniti. Londra, 19. Si ha da New York: Il Journal of Providence dichiara che in seguito a un'inchiesta del presidente Wilson ha scoperto che alcuni membri della Marina e alcuni membri della commissione per la neutralità, l'insieme dei fatti che provano l'esistenza della propaganda tedesca e il funzionamento dello spionaggio tedesco già da parecchi anni prima della guerra.

La testimonianza è accompagnata dalle prove di tutte le cause che sono costituite da otto fatti diversi.

Si dichiara che Frank, direttore della stazione radioelettrica di Sayville, Long Island, offrendo denaro, di penetrare nelle parti di una corazzata americana, viene al pubblico per ottenere informazioni circa il sistema di agguistamento del tiro delle artiglierie.

Il giornale aggiunge che Frank è direttore di un ufficio tedesco, il cui compito è di raccogliere informazioni confidenziali utili al Governo tedesco, e agli industriali tedeschi.

Il capitano Radman, quando era addetto alla sede tedesca, l'8 novembre 1911 di servizio della stazione radioelettrica di Sayville durante la crisi marocchina per comunicare con le forze tedesche della Marocco e del Marocco, in seguito di procurarsi tutti i particolari relativi al servizio radioelettrico degli Stati Uniti e specialmente di quello della Marina.

La compagnia radioelettrica Telefunken, obbedendo agli ordini del dipartimento degli esteri tedesco, si era mossa di impuntare nelle Filippine, per conto del Governo americano, stazioni radioelettriche in punti indicati dal dipartimento stesso.

Il direttore generale della Telefunken, Bredow, l'8 novembre 1913, di notte, fu mandato al servizio radioelettrico per il mezzo della stazione di Sayville.

La testimonianza stabilisce che le stazioni radioelettriche tedesche che funzionavano nel 1911 nel sud e nel centro dell'America, tendevano di ottenere terreni per stazioni nelle vicinanze del Marocco, perché sarebbero state influenzate per essere usate dal Canale di Panama fosse stato fortificato.

Una Zeppelin su territorio olandese fatto segno a fucilate. Amsterdam, 19. L'«Hilversum» ha da Vianen: Gli olandesi hanno diretto una nutrita fucileria contro un Zeppelin L. 19, che volava su Vianen. La Zeppelin è scomparsa fra le isole di Vianen e Tereschelling.

Lo scioglimento d'una banca tedesca. Amsterdam, 19. L'«Hilversum» pubblica: ieri l'assemblea generale degli azionisti della «Mitteldeutsche Bank», la quale appartiene al gruppo della «Diskonto Gesellschaft», ha approvato lo scioglimento in seguito alle perdite causate dalla guerra.

La «Mitteldeutsche» aveva stretto rapporti con la grande industria renana e del Vestfalia.

L'ore versate alla Banca di Francia. Parigi, 19. Oggi sono ripartiti per Berlino, dopo aver pagato una forte ammenda, due tedeschi, malgrado, sorpresi mentre fotografavano le vanguardie del forte Tannenberg, presso Capenaghen. Uno di essi è Regener, consigliere dell'ammiraglio tedesco, l'altro è il prof. Hohenheimer, dottore in giurisprudenza.

Due spie tedesche sorprese in Danimarca. Capenaghen, 19. Oggi sono ripartiti per Berlino, dopo aver pagato una forte ammenda, due tedeschi, malgrado, sorpresi mentre fotografavano le vanguardie del forte Tannenberg, presso Capenaghen. Uno di essi è Regener, consigliere dell'ammiraglio tedesco, l'altro è il prof. Hohenheimer, dottore in giurisprudenza.

La Croce di ferro a Sud-kum. Berlino, 19. Il deputato archiduca Sudekum, che serve come ufficiale nell'esercito, è stato decorato con la Croce di Ferro.

Nuovi successi dei russi sul fronte del Caucaso. Pietrogrado, 19. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito dice: Nella regione di Kars fu fatta l'uccisione di fucileria. In direzione di Otiv furono sconfitti gli esploratori. Nella valle Fozza l'offensiva dei turchi sul Clorgi fu arrestata. I russi riuscirono a farli di nostra artiglieria. A sud di Kanderbent prendemmo dopo un combattimento una forte posizione dei turchi sulla montagna Mirzad. In direzione dell'Eufrato una nostra colonna dopo un combattimento si impadronì della posizione di Prikhov e respinse i turchi ad ovest. In un giorno facemmo prigionieri un comandante di battaglione, 4 ufficiali subalterni e oltre 400 uomini, ed impadronimmo di vittorie del tipo, di fucili, granate e quantità di bestiame. Sul rimanente della fronte non ci fu cambiamento.

L'influenza della caduta di Kowno sulle sorti della guerra. Roma, 19. Il «Giornale d'Italia», commentando la caduta di Kowno, dice che certamente la caduta ha una grande importanza, ma che la tattica che il generalissimo Granduca Nicola ha adottato dopo la disfatta di Czestwa per non rendere irrimediabile il disastro che minacciava l'esercito moscovita, non può influire, se si riflette, sulle sorti vitali della guerra. Kowno trovava verso il centro dell'ala destra russa e può quindi una avanzata da questo lato obbligare i russi al «marciare verso est» le loro forze, non solo.

L'intenso lavoro della Germania

per giungere alla pace. Roma, 19. La «Tribuna» ha da Parigi. Da persona che è in personale e continuo contatto con una Corte neutrale ho le seguenti informazioni che debbono ritenersi, data la fonte, sostanzialmente esatte: La Germania sta facendo un lavoro veramente intenso per giungere alla pace. L'opera è divisa in tre parti: la prima, la seconda, la terza. La prima parte è quella di preparare l'opinione pubblica tedesca a una pace onorevole. La seconda parte è quella di preparare l'opinione pubblica tedesca a una pace onorevole. La terza parte è quella di preparare l'opinione pubblica tedesca a una pace onorevole.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Questa campagna tedesca per la pace si svolge con ogni mezzo. Molte di queste arti tedesche non sono nuove dal pubblico tedesco che d'altronde ha forse intuito come gli sforzi giganteschi della Germania in Russia abbiano il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Già sarebbe un errore credere che a questo desiderio della Germania di giungere presto alla fine della guerra corrisponda un altrettanto diminuito delle ambizioni di Berlino ed una maggior arrendevolezza dei suoi responsabili dell'Impero, e che dopo il successo in Russia, la Germania abbia il fine politico di impressionare i belligeranti e i neutrali, in modo da predisporli al meno sfavorevolmente possibile alle «avanzate» tedesche per una pace.

Il consiglio superiore del professor delle scuole medie

Roma, 19. Il «Giornale d'Italia» dice che il consiglio superiore del professor delle scuole medie ha deciso di assumere che presso la Camera dei Deputati si apra una discussione generale delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie. La discussione sarà aperta dal professor delle scuole medie.

CRONACA CITTADINA

Venerdì 19. 1934

21. Sabato: 20. Domenica: 21.

Comitato di assistenza
e di difesa civile

63.ª lista delle offerte

Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —
Enrichetta Bordiga (di Palermo) L. 50 —

Somma precedente L. 798.170.26

Somma totale L. 798.170.26

Comitato pro Marinal

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

Pro Marinal

L'offerta da noi pubblicata ieri del segretario della Violenza era di L. 10 e non di 100.

Non perveniva la nuova sequenza offerta per mezzo della D. S. di Venezia.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

La D. S. di Venezia ha benevolmente accettato la presidenza onoraria del Comitato pro Marinal costituito a Venezia da una cinquantina di persone che hanno voluto fare del bene alla città marinara.

All' Istituto Coletti

Non impari d'esser chiamato vero

educatore, consegnare aguzzino della propria

missione nobile e santa, che non sapia

con infamia e provida cura alimentare

nella mente e nel cuore dei giovani la

reverenza e la gratitudine verso coloro

che sentirono la magnanima ingenuità

del bene, nel sentiero della virtù stampato

una orma profonda e lasciavano in retaggio

glorioso ai venturi il loro nome e

confessione della loro purissima del sacrificio

e dell'eroismo.

A questo dovere civile e morale non

faltarono certo gli egregi nomi che si

succedono nella direzione dell'Istituto

fondato per i giovani orfani e abbandonati

della città e provincia nostra da quell'illu-

minato e pio padre di famiglia, il conte

Carlo Coletti, che nel 1873, nel fiore

della sua vita e della sua giovinezza,

vinto dalle fatiche fatiche, oppresso dallo

studio, morì, lasciando il suo nome e

lavoro all'Istituto, che da allora ha

seguito la via della virtù e della

gloria, della onestà e della

gratitudine verso i benefattori, che non

hanno mai cessato di essere i suoi

padri e i suoi maestri.

Nella ricorrenza del centenario della

morte di Carlo Coletti, l'Istituto ha

organizzato una serie di manifestazioni

per ricordare il suo nome e il suo

lavoro, e per dimostrare ai giovani

che il dovere civile e morale non

faltarono certo gli egregi nomi che si

succedono nella direzione dell'Istituto

fondato per i giovani orfani e abbandonati

della città e provincia nostra da quell'illu-

minato e pio padre di famiglia, il conte

Carlo Coletti, che nel 1873, nel fiore

della sua vita e della sua giovinezza,

vinto dalle fatiche fatiche, oppresso dallo

studio, morì, lasciando il suo nome e

lavoro all'Istituto, che da allora ha

seguito la via della virtù e della

gloria, della onestà e della

gratitudine verso i benefattori, che non

hanno mai cessato di essere i suoi

padri e i suoi maestri.

Nella ricorrenza del centenario della

morte di Carlo Coletti, l'Istituto ha

organizzato una serie di manifestazioni

per ricordare il suo nome e il suo

lavoro, e per dimostrare ai giovani

che il dovere civile e morale non

faltarono certo gli egregi nomi che si

succedono nella direzione dell'Istituto

fondato per i giovani orfani e abbandonati

della città e provincia nostra da quell'illu-

minato e pio padre di famiglia, il conte

Carlo Coletti, che nel 1873, nel fiore

della sua vita e della sua giovinezza,

vinto dalle fatiche fatiche, oppresso dallo

studio, morì, lasciando il suo nome e

lavoro all'Istituto, che da allora ha

seguito la via della virtù e della

gloria, della onestà e della

gratitudine verso i benefattori, che non

hanno mai cessato di essere i suoi

padri e i suoi maestri.

Nella ricorrenza del centenario della

morte di Carlo Coletti, l'Istituto ha

organizzato una serie di manifestazioni

per ricordare il suo nome e il suo

lavoro, e per dimostrare ai giovani

che il dovere civile e morale non

faltarono certo gli egregi nomi che si

succedono nella direzione dell'Istituto

fondato per i giovani orfani e abbandonati

della città e provincia nostra da quell'illu-

minato e pio padre di famiglia, il conte

Un operaio udinese

fuggito dalla Germania

per venire a Venezia

Si è presentato questa mattina alla

Questura centrale, in piazza S. Fedele, il

terzetto Achille Ruc, di 32 anni, na-

tivo di Camano (Udine), reduce ora dalla

Germania e desideroso di essere muni-

cato di un passaporto per raggiungere la

sua famiglia residente a Venezia. Me-

ntre attendeva che venissero svolte le pra-

tiche per il rilascio del passaporto, egli ha

descritto ai funzionari e ai giornalisti la

sua impressione sulla Germania, impres-

sione da osservatore semplice, a linee

sommarie.

«La città che ho visto», Waldbach,

nel Baden, Coblenza ed altre «pre-

sentano grandi segni di miseria e di dife-

sa. I negozi sono quasi tutti chiusi. Gli al-

imenti sono stati sequestrati e vengono di-

strutti a pezzi. I negozi di alimentari sono

vuoti. Nei primi mesi della guerra si

vedeva un gran numero di soldati, ora ne

incontriamo quasi esclusivamente feriti o

mutilati.

«Quando l'Italia dichiarò la guerra all'

Austria noi italiani fummo internati in

diversi luoghi. Io da Weimar, dove ero

addebiato al lavoro del nuovo palazzo di

giustizia, fui trasportato a Weimar, nel

Baden, e costretto a lavorare in una

fabbrica di polvere da cannone, dove

poi vennero occupati per forza altri Ita-

liani. L'orario andava dalle prime ore

del mattino alla sera. In compenso ci si

dava da mangiare due volte al giorno e

la misera di lardo e certe porzioni di

pane disidratato, alle quali debbo la ma-

nutenza di allora che oggi mi alimenta.

Il pane era distribuito a ciascuno di noi

in misura di 275 grammi alla settimana.

Inoltre ci venivano servite razioni di

cibo catastrofico: Venezia distrutta, la-

teppine a Milano e in tutta la Germania,

neppure un metro di suolo austriaco oc-

cupato dagli italiani.

«Io e due altri miei compagni — Elia

Colussi e Davide Trigli — pensavamo

di fuggire. Poiché eravamo lentamen-

te incamminati a morte, eravamo volu-

ti la pena di tentare la sorte. Ci pro-

curammo spranghe di ferro e lunghe

sesti di legno, e il 12 scorso, venerdì,

coglimmo di notte una barca in cui tutti

dormivamo per correre alla vicina riva

del Reno. Nessuna sentinella. Se l'a-

vessimo incontrata eravamo decisi ad

ucciderla. Pomeriggio in acqua e noi con

le nostre armi e una specie di zattera.

Si trattava di navigare contro cor-

rente, e ci aiutavamo con la spranga di

ferro puntandole contro la riva.

«A traverso stenti e fatiche estenuan-

ti giungemmo nella vicinanza di Coblen-

za. Rischiamo la riva e di notte mar-

ciammo verso il confine svizzero in di-

rezione di Basilea. La frontiera su que-

sto tratto non è difficilmente valabile.

E' segnata da fossati lungo ampie pla-

te. Svegliammo un primo soldato, il

quali il quale finalmente fummo in

libertà. Altra mezz'ora di strada, poi

arrivammo a Basilea dove facemmo visita

al console italiano che ci fornì i mezzi

necessari per proseguire il viaggio. Io

lasciai i miei due compagni a Como.

Ed ora mi reco a Venezia... con quel

mandato ai miei ex-principali di Wal-

dbach una cartolina per dire che sto ben-

zenza di loro e che Venezia... non è

bruciata».

Oggetti utili per i soldati

Veniamo informati che il nostro vetera-

no sig. Pietro Bussola è amministratore di

un negozio di oggetti utili per i soldati

e che ha presentato

L'avanzata delle nostre truppe in Val d'Isa

Bethmann Hollweg annunzia che gli italiani sono "brillantemente, respinti!"

La tensione italo-turca - L'ora suprema dei popoli balcanici

Il bollettino di guerra

Comando Supremo - Bollettino del 20 Agosto.

IN VAL SUGANA LE NOSTRE TRUPPE AVANZANO SINO ALLA LINEA DEL TORRENTE MASO APPROCCANDO LA SINISTRA AL MONTE OLIVARON E LA DESTRA AI MONTI DI SIMA E DI SIMON RAYA. - L'ARTIGLIERIA NEMICA DAL MONTE PANAROTTA, A SETTENTRIONE DI LEVICO, TENTO DI SBOCCIARE DALLE NOSTRE POSIZIONI RAGGIUNTE, SENZA PERÒ RIUSCIRVI.

NELL'ALTO CORDEVOLE, L'INCENDIO PROVOCATO DAI TIRI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, HA DISTRUTTO QUASI INTERAMENTE LA BORRATA DI PIVE DI LIVINALLONGO, COMPRESA LA CHIESA, SENZA ARRECARCI ALGUN DANNO ALLE NOSTRE TRUPPE CHE OCCUPANO IL TERRENO ANTISTANTE.

NELLA ZONA DELL'ALTA RIENZA DEL SOGGERNO, LA NOSTRA OCCUPAZIONE HA RAGGIUNTO LE FALDE DELL'INNICHIEDL-KOFTEN.

NEL SETTORE DI TOLMINO LE OPERAZIONI CONTINUANO A SVILUPParsi FAVOREVOLMENTE.

SUL CARSO NON SI OSSERVA AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA.

Firmato: Generale CADORNA

L'avvenire economico di Venezia e Trieste nello Stato Italiano

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'on. Lazzarini circa l'avvenire economico di Venezia e di Trieste nello Stato Italiano.

L'on. Lazzarini ha rilevato che le due città furono sempre congiunte e per essere in servizio straniero, quando per loro interessi. Da questa fusione scorse istituzioni mondiali quali le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia dove nel 1884 si fondarono anche società quali la Meridionale, la Tommaso, la Maugeroni e Fincher. Lo stesso Lloyd avrebbe origine italiana. Tanto è vero che dopo i sospetti del Governo di Vienna non appena sembrò avere un carattere nazionale e preso grande sviluppo, tanto che il Governo gli tolse questo carattere.

Se si pensa poi alla potenza marittima che si aprirà in Adriatico, si può certo dire che Trieste e Venezia prenderanno il posto che loro spetta fra i più importanti porti dell'Europa centrale. Ad essi bisogna aggiungere Bari ed Ancona.

Un discorso polemico del Cancelliere al Reichstag

Le basi tedesche per la pace

Parigi, 20

I giornali hanno da Berlino, 19, via Amsterdam.

All'apertura della seduta del Reichstag, dopo il discorso del presidente, il Cancelliere dell'impero si esprime nei seguenti termini:

La situazione nei vari paesi europei è terribile. I grandi avvenimenti si sono venuti dalla chiusura della guerra.

Tutti i tentativi dei francesi per sfidare il nostro fronte, malgrado il loro disprezzo della morte ed il loro prodigioso sacrificio di esistenza umana, non hanno avuto successo e sono falliti davanti alla resistenza inderogabile delle nostre valorose truppe.

L'Italia, la quale pensava di impedire facilmente dei beni altri che brava, è stata fuor di oggi brillantemente respinta, malgrado la superiorità numerica ed i grandi sacrifici di vite che ha fatto.

Nel Dardanelli l'esercito turco oppone al nemico una resistenza invincibile.

Quanto a noi, abbiamo preso l'offensiva, abbiamo battuto e messo la fuga il nemico ad Abbazia, insieme ai nostri alleati, liberato dai russi quasi tutta la Galizia, la Polonia, la Lituania e la Curlandia. Irangod, Varsavia e Kovno sono cadute nelle nostre mani, e noi ci siamo spinti molto dentro nel territorio nemico. Le nostre truppe presentano ovunque un avanzamento ininterrotto, disponiamo di potenti eserciti pronti a vibrare nuovi colpi. Pieni di fiducia nelle nostre gloriose truppe, noi guardiamo lo avvenire con fierezza e senza nessun timore.

La questione macedone e la Serbia

La difficoltà per un accordo con la Bulgaria

Roma, 20

La Tribuna ha da Nis, in data 20:

Oggi si è riunita in seduta segreta la Scupcina.

Il signor Pasic, fin da qualche giorno, aveva annunciato al più autorevole uomo politico questo suo proposito di consultare il Parlamento in maniera segreta sul problema fondamentale della politica serba, in un'ora di grande trepidazione nazionale.

Dopo il passo della quadruplice, il signor Pasic, con le note, tenne vari colloqui con i diversi capi partito. Dopo la colloquio Pasic si è deciso a tenere a tutta la rappresentanza nazionale un discorso aperto sulla situazione, ma facendo ciò in forma segreta per non compromettere la libertà all'estero delle decisioni e dell'azione del Governo.

Per comprendere il valore di questa seduta segreta della Scupcina, bisogna considerare due elementi: la natura particolare del Parlamento serbo e la gravità eccezionale del momento storico.

Il Parlamento serbo, oltre quelle dieci o quindici personalità che vivono la vita della capitale, è un'assemblea patriarcale di piccoli proprietari contadini. Ora è evidente che, con una simile assemblea, le questioni complesse che ha suscitato nei Balcani la guerra europea, non possono essere trattate con quella circospezione diplomatica che l'estrema delicatezza delle questioni richiede.

Il signor Pasic, davanti al rappresentativo della nazione non può usare termini circostanziati, né abilità di linguaggio, come quando si parla del pane e della necessità di quella che è necessaria di comprendere allora perché la seduta segreta sia segreta e perché Pasic l'abbia voluta tale.

Bisogna poi ricordare che questa seduta ha un precedente in un'altra seduta, tenuta alla vigilia della guerra serbo-bulgara. Anche allora si trattava di decidere sulla questione di territori e sulle sorti della nazione e allora la Scupcina si pronunciò nella maniera più intrinseca contro la cessione di un solo metro quadrato di terreno posseduto.

Da quel precedente si può dedurre qualche cosa di più sul risultato della riunione odierna: si può, cioè, fare una deduzione in senso pessimista per quanto riguarda l'accordo con la Bulgaria. E' evidente che, se un'ora di orazione eccezionale deve essere fatta dalla Serbia per avvicinarsi alle domande della Bulgaria, questo sforzo non può essere compiuto da un singolo uomo di Stato con una visione larga e complessa dell'avvenire, che riesce a sollevare sulle passioni e sugli interessi del momento e non certo da un'assemblea di gente modesta e appassionata, come è quella campagna che compone la Scupcina.

Se il signor Pasic non ha creduto possibile assumere sulle sue spalle la responsabilità di un atto che non ha riguardato dei serbi come l'abbandono di territori nazionali, tanto meno questo atto varranno compiere tutti insieme i singoli deputati, i quali arrivano freschi da regioni dove la propaganda dell'intransigenza è praticata da due anni in tutti i partiti e da tutta la stampa serba e dove i soldati serbi o mutilati, tornati alle campagne dopo le memorabili e insperate vittorie contro l'Austria, sono lo stimolo vivente ed attivo per l'idea della grande Serbia e per la difesa e il rancore contro la Bulgaria che sospettano, probabilmente a torto, ma sospettano favorevolmente, di averli traditi.

Per tutte queste ragioni si ritiene a Nis che la riunione alla Scupcina, se avrà più che mai a dimostrare al Governo la difficoltà di politica interna di mostrarsi concilianti alle richieste di cessare alla Bulgaria e si crede che il signor Pasic si verrà di questa preclusa intransigenza del Parlamento, per opporre una cortina, ma necessaria, negava, alle richieste della quadruplice.

A questo discorso di pessimismo i più accomodati oppongono una interpretazione più moderata sul risultato dell'ultima seduta.

Essi così ragionano: il signor Pasic, dopo l'ultimo passo delle potenze della infamia, ha compreso realmente che ai fini generali della guerra e dell'interesse futuro e maggiore della Serbia stessa, è necessario addormentare a qualche sacrificio, sia pure esso del tutto necessario per il cuore del paese, e allora egli nella riunione odierna porrà la questione della cessione dei territori come una suprema necessità della patria e non domanderà alla Scupcina di indicare al Governo la via da seguire, ma chiederà ad essa l'erosione di approvare.

Ora, bisogna ben tener presente che anche quelli che sostengono questa versione e che non sono i più numerosi, e nemmeno i più autorevoli fra i rappresentanti dei partiti serbi, una cosa promettono sempre: che queste cessioni, seppure sarà necessariamente doloroso di farle, non debbono in nessun caso compromettere regioni capaci di interrompere il contatto territoriale fra la Serbia e la Grecia. Questa anzi è la chiave di volta per comprendere tutta la questione macedone, almeno nei riguardi fra la Serbia e la Bulgaria.

Ora la più che probabile formazione di un gabinetto Veneziano in Grecia fa rafforzare anche in Serbia questa seconda corrente di accomodamento. Qui si ritiene che Venezia oggi, se forma un Governo, non lo farà perché voglia far uscire la Grecia dalla neutralità, che non pare più il caso, ma per indifferenza, con quella particolare abilità che possiede, la politica balcanica in generale verso quell'indirizzo di inflessibile seguito nelle vittorie del 1912 e qui si opera che Venezia riesca a far ciò, salvaguardando appunto quella che sono le basi irriducibili, anche se minime, dell'equilibrio territoriale dell'intera penisola balcanica.

La tensione italo-turca

discussa nel Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Il *Messaggero* dice che i rapporti fra l'Italia e la Turchia attraversano un periodo di estrema tensione. Sono state le continue provocazioni dei ministri ottomani, provocazioni che hanno avuto la loro ultima espressione nell'imposizione del tenente ai nostri connazionali che per i metodi costruttivi della autorità turca si trovano per ciò nell'assoluta impossibilità di rimproverare e devono subito ogni sorta di angoscia.

Il nostro governo che ha conservato per lungo tempo verso la Turchia un atteggiamento benigno, è stato costretto ad assumere un atteggiamento di fermezza e di fermezza in termini chiari. Scrive che il nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Garrent, ha dato incarico di consegnare alla Porta una nota recante in esplicita forma di protesta. La risposta non potrà tardare. Il suo contenuto sarà decisivo per i futuri rapporti con la Turchia.

Il *Messaggero* dice infine che è probabile che il Consiglio dei ministri che si sta a convocare per stamane si occuperà della grave questione.

Anche il *Corriere d'Italia* dice che al Consiglio dei ministri d'oggi si attribuisce particolare importanza per la trattazione delle attuali questioni di politica internazionale.

L'idea Nazionale dice che stamane si è riunito il Consiglio dei ministri ed aggiunge che si è in modo positivo che il Consiglio si è essenzialmente occupato della questione italo-turca ed ha deliberato in proposito la linea di condotta da seguire.

Anche il *Giornale d'Italia* dice che stamane alle dieci si è riunito a Palazzo Brancaccio il Consiglio dei ministri, al quale interverranno tutti i ministri. L'induzione è data sin al mezzogiorno, i ministri si sono di nuovo riuniti alle quattro del pomeriggio e questa seconda riunione è continuata fino a tardi.

Alle due addomane del Consiglio dei ministri si attribuisce molta importanza perché si sarebbe discusso sulla grave tensione italo-turca, causata dalle persistenti provocazioni della Sublime Porta, specialmente dalle violenze ostinate contro i nostri connazionali in Turchia, e alla vasta propaganda rivoluzionaria in Libia.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che stamane si è verificato alcun cambiamento. A da Costantinopoli, né da Smirne, né da altri consoli italiani interessati, pervenuta alla Consulta alcune notizie a proposito della partenza degli italiani. Chi fa sapere che la Turchia, come già fece al principio della guerra balcanica nel 1911, faccia il sabotaggio dei telegrammi delle nostre autorità diplomatiche e consolari.

Il comunicato ufficiale sul Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri a Palazzo Brancaccio dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.

Mancava soltanto il ministro della Marina, indisposto. Il Consiglio si è occupato delle relazioni internazionali, particolarmente riguardo alla Turchia. Oltre a parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha deliberato anche per organizzare le provviste di indumenti, specialmente invernali, per l'esercito con la partecipazione del lavoro a domicilio nelle famiglie bisognose e specialmente dei richiamati. Ha deliberato pure disposizioni più rigorose per l'organizzazione delle ordinanze vigenti sul pane casalingo. Il Consiglio ha inoltre approvato lo schema di regolamento per le scuole italiane all'estero; proroga al 31 dicembre dell'evacuazione da gravami daziari delle dogane per gli eggett e cose mobili destinate ai Comuni e alle popolazioni danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915. - Schema di regolamento per la concessione delle borse e dei posti di studio per lezioni magistrali. - Norme per la larghezza dei cerchi e ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche di tutto il Regno. - Norme per il funzionamento dei collegi arbitrali istituiti per la determinazione delle indennità di espropriazione dei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915. - Proroga della riunione del 30 per cento per i trasporti di frumento, grano duro ed altre farine.

La fase definitiva

Roma, 20

A proposito del Consiglio dei ministri odierno, il *Giornale d'Italia* dice che a quanto si afferma, nella giornata di domani la situazione italo-turca avrebbe una nuova fase, e definitiva.

L'onore. Tassa di Cutò

Roma, 20

L'on. Tassa di Cutò, deputato di Palermo, che si trovava da oltre un mese al fronte quale tenente di artiglieria, è giunto a Roma ed oggi parte per Palermo, dove compierà la cura, avendo egli stato ferito. Appena guarito l'on. Tassa di Cutò tornerà a combattere.

La crisi ministeriale in Grecia

I propositi di Venezelos

Atene, 20

I giornali continuano a commentare la crisi ministeriale.

A proposito del termine richiesto da Venezelos per esaminare la situazione, l'*Ekta* afferma che se Venezelos non ha immediatamente accettato l'incarico di formare il gabinetto, ciò non è accaduto per le difficoltà dell'ora attuale, che, lungi dal trattenere, incoraggiavano piuttosto Venezelos ad assumere il potere, ma bensì per esaminare se la politica seguita dal suo predecessore non abbia reso la situazione estera del paese in maniera che sia ormai impossibile applicare la sua propria politica.

I circoli bene informati ritengono che la risposta di Venezelos dipenderà dalla disposizione della tripla intesa a suo riguardo e dalla questione di sapere in quale misura il suo avvenire al potere migliori i rapporti internazionali della Grecia.

La riconferma verso il Papa

In mezzo agli orrori della guerra, noi volgiamo gli sguardi riconoscenti verso le positive manifestazioni di amore e di umanità fatteci dagli Stati vicini in occasione del ritorno della popolazione civile internata nel paese nemico e nello scambio dei prigionieri. La loro benevolenza già per due volte ha dato aiuto ed esempio ai feriti gravi che ritornano dall'Inghilterra.

Espriamo dal profondo del cuore a queste nazioni la riconoscenza del popolo tedesco ed aggiungiamo una particolare parola di ringraziamento a riguardo di Sua Santità il Papa che ha manifestato una simpatia così viva per l'idea dello scambio dei prigionieri, che ha compiuto tante buone opere umanitarie nel corso della guerra ed al quale soprattutto spetta l'onore della loro attuazione.

I nostri nemici si rendono colpevoli del molto sangue versato cercando di ingannarci i loro popoli per quanto riguarda la vera situazione. Quando non negano le sconfitte, le nostre vittorie servono loro per accumulare nuove cannonate contro di noi. Dicono, per esempio, che se fummo vittoriosi nel primo anno di guerra si è perché avevamo proditoriamente preparato la guerra da lungo tempo mentre che essi, innocenti innamorati della pace (hariti) non erano preparati per la guerra.

Non ricordate voi gli articoli bellici, si che il ministro della guerra russo fece pubblicare nella primavera del 1914, articoli che andavano vantando lo stato di completa preparazione per la guerra nella Russia? Non ricordate voi il linguaggio spesso provocante che la Francia nel negli ultimi anni? Voi sapete che la Francia, ogni volta che prevedeva al biondo finanziere della Russia, pattiva che la maggior parte del prodotto doveva essere consegnata alle forniture per la guerra.

Perché gli alleati fanno la guerra

Sir Edward Grey ha detto al Parlamento il 3 agosto: «Con una flotta potente se partecipassimo alla guerra non soffriremo che un po' di più che se ne rimanessimo al di fuori». L'uomo che alla vigilia della propria dichiarazione di guerra parla con il tono così sobrio e così posato e che nello stesso modo dirige la politica dei suoi amici non potrebbe agire così se non avesse che i suoi alleati sono pronti. Frattanto la Inghilterra stessa ha abbandonato la favola che fu e causa del Belgio soltanto che prese parte alla guerra.

Il Cancelliere contesta quindi che l'Inghilterra e i suoi alleati facciano la guerra per proteggere le piccole nazioni e difendere la libertà e la civiltà. Sostiene che l'Inghilterra intralcia il commercio dei neutri nel mare ed occupa isole greche. La Russia devasta le terre della Polonia, dinanzi alla ritirata dei suoi eserciti.

Accenna alla annessione delle repubbliche boere e dell'Egitto da parte della Inghilterra, alla divisione della Persia fra sfere di interessi fra la Russia e la Inghilterra. Dichiarò che i rapporti dei ministri belgi pubblicati in Germania contengono allusioni decise circa le tendenze della politica inglese e portoghese della guerra.

La tensione italo-turca

Quindi conclude: «Più a lungo durerà la guerra e più si moltiplicheranno le peggiori di cui angustierà l'Europa. Il mondo che sorge dalla guerra non sarà il mondo che sognano i nostri nemici. Essi mirano al risaltamento della vecchia Europa con una Germania impotente e tribolata in qualche modo del gigantesco impero russo. Ma questa immensa guerra universale non restaurerà l'antica situazione del passato. Bisogna che sorga una nuova situazione. La Europa non può ottenere la pace che con una Germania in posizione forte inviolabile. La politica inglese dell'equilibrio delle potenze deve scomparire perché è il forno d'incubazione delle guerre.

La Germania deve ritorsione ed assicurare la sua situazione in modo che le altre potenze non possano più avere tentare di progettare il suo isolamento politico. Per la nostra protezione e per quella delle altre nazioni ci è necessario ottenere la libertà dei mari, non per dominare, come fa l'Inghilterra, ma perché serva a tutti i popoli. Non vi è altra pace che nella nostra propria forza morale. La potenza che ci dà questa forza interna non possiamo impiegarla altrimenti che per la libertà. Noi non odiamo i popoli spinti alla guerra dal loro governo, continueremo la guerra finché questi popoli non domandano la pace a coloro che sono veramente colpevoli, finché una via non sia stata aperta per un Europa nuova, liberata dagli intrighi francesi, dal desiderio di conquista moscovita e dalla tieta inglese».

Il cotone contrabbandato di guerra

Washington, 20

L'ambasciata britannica autorizza la stampa ad annunciare d'accordo nel di che sono in massima contrabbando di guerra. La data esatta della applicazione di tale misura non è però ancora fissata.

Le campagne del 1914

Sol mesi di guerra in Polonia

III.

Lo primo operazioni in Prussia

(Vedi «Gazzetta» del giorno 15 agosto)

Per le ragioni che abbiamo indicate, la offensiva tedesca contro la Germania non doveva prendere come campo d'azione la Polonia o la Slesia: non poteva mirare che alla Prussia Orientale. Il suo scopo era di spingerla il più presto e il più lontano possibile con le sue truppe già pronte, piuttosto che assievolerla vantaggi durevoli con un attacco metodico, bene appoggiato e ben alimentato durante il suo sviluppo. Cercava un risultato più morale che materiale.

I principali nuclei di forze in prossimità della frontiera Prussiana, si trovavano in tempo di pace a Varsavia e a Wilna. Queste città servirono come punto di partenza di due eserciti, il comando dei quali venne affidato a generali che avevano dato prova di audacia e di attività alla testa di dislocamenti autonomi durante la guerra russo-giapponese e sembravano atti a condurre a buon fine l'operazione avventurosa che era stata loro affidata. Il generale Rennenkampf, con l'esercito di Wilna, si diresse verso l'ovest; il generale Samsonov, partito da Varsavia, risalì il Narw, verso il nord; prendendo Allenstein, come primo obiettivo.

Cento chilometri convergenza, pericoloso per i germanici se fosse stato concesso alle due colonne russe di darvi la mano, lo era ancor più per coloro che lo intraprendevano fino al momento che le loro forze restavano divise.

Le basi del movimento si trovavano molto lontano le une dalle altre e gli itinerari che si seguivano lasciavano in mezzo la regione delle paludi del Narw e dei laghi Masuriani, quasi impraticabili alle truppe.

I Germanici avevano però previsto la direzione degli attacchi. Quando ebbero mandato sul teatro occidentale della guerra i loro corpi d'esercito di Pomerania (V.) e di Slesia (VI.), mantennero sul luogo i tre corpi di guarnigione nella Vechia Prussia, quelli di Königsberg (II), Allenstein (XX.) e Danzica (XVII.), coi quali organizzarono una solida copertura.

Però i primi progressi dei Russi sono rapidi. Nella prima quindicina di agosto la cavalleria e le avanguardie si assiegliono con successi bilancianti, ma, dal 15, il grosso delle due colonne varca la frontiera e respinge la copertura tedesca. Il 18, Samsonov raggiunge Ostelburg; lo stesso giorno Rennenkampf, dopo una azione condotta vivacemente la vigilia, a Gumbinnen, occupa Insterburg, e nei giorni seguenti si spinge fino ad Alle. Si i Russi avanzano ancora potranno, ricongiungersi, isolare Königsberg, poi marciare rionali verso la bassa Vistola.

La situazione dei tedeschi diventa paurosa: essi non hanno un momento da perdere. Per buona ventura il comando delle loro forze è nelle mani di un vero uomo di guerra: il generale von Hindenburg. Egli si avvide della debolezza dell'attacco, decise di battere una volta la testa delle colonne che si avvicinano e, lasciando a Rennenkampf una piccola scorta, marciò dappura col grosso del suo esercito verso il sud.

Il 26 agosto egli riuscì ad attirare Samsonov sopra un terreno favorevole, ai suoi posizioni fortemente organizzate. Il fronte germanico, molto esteso, si allungò in arco di cerchio da Biechelsburg fino a Soldau per Allenstein e Tannenberg. Quando i Russi sono esauriti contro le opere di campagna, Hindenburg prende l'offensiva, abbatte la loro sinistra a Tannenberg, la riconduce su Ostelburg e respinge l'esercito vinto nella paludi della riva destra del Narw, dove perderà gran parte della sua artiglieria e dei suoi equipaggi. Il generale Samsonov è ucciso mentre eroicamente raccoglie le sue truppe e dopo tre giorni la battaglia ha fine (dal 30 al 29 agosto).

Hindenburg è costretto contro voglia ad arretrare l'insanguinamento per dirigersi contro Rennenkampf. Durante la prima settimana di settembre, egli riunisce il suo esercito, rinforzato da truppe fresche inviate dalla Germania e discende l'Alte per incenerire il suo avversario che respinge la disfatta di Samsonov, si è ripiegato sopra Insterburg, dove i due partiti prendono contatto il 7 settembre. Rennenkampf deve cedere dinanzi il numero e batte in ritirata verso il Retz senza però lasciarsi lottare fuorché alla sua ala sinistra leggermente compromessa presso Lyck: così retrocede fino al Niemen.

Alla metà di settembre, dopo un mese di operazioni, i Russi sono dunque costretti di sgombrare il territorio prussiano dopo di aver subito gravissime perdite. Ma questo sacrificio non fu vano. Già dalla fine di agosto, tutti i rinforzi tedeschi, destinati al fronte occidentale, indietreggiano e si volgono verso l'est; dagli eserciti operanti in Francia e nel Belgio vengono tolte alcune unità proprio nel momento nel quale sulla Marna è imminente la battaglia che deciderà la sorte di Parigi e la cui perdita sarà fatale i piani di campagna dello Stato maggiore di Berlino. La doppia incursione di Rennenkampf e di Samsonov, pure col suo successo locale, ebbe parte importan-

te nella quanto avveniva ad ovest del Reno. Gli importanti effetti che essa ha fatto volgere verso il teatro orientale della guerra, saranno impiegati appena giunti, perché gli Austriaci, mentre i loro alleati riportavano in Prussia dei brillanti successi, subivano in Galizia una serie di rovesci e non potevano sfuggire ad un completo disastro che invocando l'aiuto delle falangi germaniche.

(Continua)

Champagne

Gli intrighi tedeschi in America

Aspri commenti della stampa

New York, 26

I giornali continuano a pubblicare articoli di fondo relativi alle riserve dei «World» e molti di essi dipingono i propagandisti tedeschi accaniti di oscuri polverotti di seduzione.

Il «Philadelphia Inquirer» invita il presidente Wilson ad agire dichiarando che il conte Bernstorff ambasciatore tedesco è divenuto un uomo pericoloso.

Il «Chicago Journal» dice che il go-

verno che ha rovinato il Belgio ed ha assassinato in massa i non combattenti del Lusitania, non prova alcun scrupolo nel fomentare una rivolta nella Repubblica neutrale.

Il «New York Herald» esalta che la Germania abbia speso cento milioni di franchi per tentare di impedire la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Il «World» espone la tesi che i propagandisti tedeschi sono colpevoli di complicità contro il governo d'contro il popolo degli Stati Uniti e cita la lettera dell'agente tedesco di Bethmann-Hollweg che esortava il cancelliere ad impedire la spedizione di prodotti per tintoria ecc., anche ai gli alleati per permettere, allo scopo di irritare l'opinione pubblica americana.

Improvvisamente, scrive il «World», cade il velo e dietro il blocco britannico appare il blocco tedesco e mentre l'espressione ufficiale dei consigli del nostro paese è in viaggio verso Berlino, i rettili della stampa tedesca e gli agenti provocatori tedeschi agli Stati Uniti spargono il loro veleno su Wilson ed i tentativi di organizzare una agitazione contro le nostre truppe in Germania, rigorosamente respinta.

La violazione dei diritti degli americani su terra americana non meno che sul mare.

La fortezza di Novo Georgiewsk

espugnata dai tedeschi

I tedeschi a Novo Georgiewsk

La guarnigione russa prigioniera

Kowno, 26

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 26 dice:

«La fortezza di Novo Georgiewsk, ultimo punto di appoggio del nemico in Polonia, è stata presa malgrado ostinata resistenza. La guarnigione interna comprendeva 100, durante la lotta, 20.000 uomini, e una quantità di materiale da guerra che non è ancora possibile valutare, come caduta nelle nostre mani.

L'imperatore si è recato a Novo Georgiewsk per esprimere la sua soddisfazione e la riconoscenza della patria ai suoi eroi che hanno difeso, con tanta gloria, una fortezza così importante.

Attacchi tedeschi

su tutto il fronte russo

Combattimenti nel golfo di Riga

Pietrogrado, 26

Un comunicato dello Stato maggiore del Generalissimo, dice:

Le nostre navi che proteggono l'entrata del golfo di Riga hanno respiegato, dopo un combattimento, in una posizione più prossima a causa della considerevole superiorità della flotta nemica.

Sul fronte del fronte Riga-Jenow (a nord di Kowno), nessun cambiamento essenziale.

A Kowno l'avversario continua a svilupparsi energeticamente il successo raggiunto. Esso è riuscito ad occupare la città; e, avanzandosi, ad affermarvi nella zona in prossimità della città, che forma l'ansa fra il Niemen e la Vistola (affluente del Niemen).

Ad Osowiec, nella notte del 15, e durante la giornata seguente, gli attacchi tedeschi contro le nostre posizioni sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte da Osowiec a Brest Litovsk e più al sud, i combattimenti continuano e ricevono in alcuni settori carattere di estrema tenacia. L'avversario ha riaperto una particolare ostinazione attaccando il 17 e il 18 le nostre truppe sul Bole superiore, in direzione di Brest, lungo la ferrovia di Twerzka e verso Wladawa.

Sul fronte della Galizia nessuna modificazione.

A Novo Georgiewsk, il nemico ha pronunciato attacchi con crescente energia contro le fortificazioni della riva destra del Narw. I combattimenti rivelano un carattere eccezionalmente ostinato. Masse di cadaveri tedeschi coprono i nostri avamposti.

Nominiamo l'artiglieria tedesca che ha sviluppato un fuoco di massima intensità è riuscita a ridurre al silenzio i nostri cannoni, ad abbattere le fortificazioni del settore fra la Wkra e il Narw; dopo di che i nostri difensori, malgrado tutti gli sforzi, sono stati costretti a ripiegare sulla riva destra della Wkra.

Questa circostanza ha permesso ai tedeschi di concentrare i loro ulteriori sforzi sul settore nord, fra la Wkra e la Vistola.

I prigionieri fatti a Kowno

Due batti di nove compagnie prigionieri

Berlino, 26

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 18 corrente, dice:

Il gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. In occasione della presa di Kowno abbiamo catturato 30 ufficiali e 3000 soldati. Sotto la pressione provvisoria della nostra occupazione di Kowno i russi hanno abbandonato le loro posizioni dinanzi a Kalwaria ed a Suwalki. Le nostre truppe continuano l'insanguinamento. A sud delle tedesche si sono impadroniti del paese-gioco del Narw ad ovest di Tykotszy. L'esercito del generale von Galwitz ha progredito verso est. A nord di Bialystok abbiamo raggiunto la ferrovia Vialiet-Drest-Litovsk.

Nel settore a sud est di Novo Georgiewsk siamo divenuti padroni della regione di Vrika. Due forti del fronte settentrionale sono stati presi d'assalto. Oltre cento prigionieri e 125 cannoni sono caduti nelle nostre mani.

Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: L'ala sinistra, premendo il nemico dinanzi a sud e combattendo la battaglia di Mielnik, l'ala destra, passando il Bug presso Mielnik ha sloggiato l'avversario dalle sue forti posizioni nella parte settentrionale del settore e continua a progredire.

Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen. Anche qui fra Nivnirów e Janow le truppe alleate hanno forzato il passaggio del Bug. Dinanzi a Brest

Litovsk Rokittano e sud est di Janow le truppe tedesche sono penetrate nelle posizioni avanzate della fortezza. Ad est di Wladawa le nostre truppe integrano il nemico. Sotto la pressione della nostra avanzata l'avversario ha sgombrato la riva orientale del Bug a valle ed a monte di Wladawa. L'insanguinamento.

Gli austriaci hanno passato il Bug

Berlino, 26

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 19, dice:

Le truppe austro-ungariche sotto il comando dell'arciduca Giuseppe Ferdinando e del generale Kowcow, hanno passato il Bug, a nord di Janow e di Costelnow.

Nemirów ed altre località sono state prese d'assalto ed il nemico è stato respinto. L'insanguinamento continua. Le truppe di invasione della fortezza di Brest Litovsk, fra le quali si trovano divisioni del maresciallo Art, hanno tolto all'avversario posizioni avanzate. A Vladimir Volinski e nella Galizia orientale, niente di nuovo da segnalare.

13 divisioni all'assalto di Kowno

Le ingenti perdite dei tedeschi

Kowno, 26

La Tribune de Genève dice che durante le tre ultime settimane, i tedeschi perdettero 30 mila uomini sulla Lubuska, e 70 mila sul Niemen. Il maresciallo Hindenburg, invece di sostituire con le riserve i soldati più fuori di combattimento, fece varare le truppe del principe di Baviera.

Il 17, alle 4 pomeridiane, dopo l'ultimo bombardamento di Kowno, che superò ogni altro in violenza e che durò un quarto della piazza forte, i tedeschi lanciarono all'assalto 13 divisioni. La maggior parte dei russi si aprì un passaggio attraverso le linee nemiche e riuscì a raggiungere il grosso dell'esercito.

Attacchi tedeschi respinti dai russi

Una controffensiva alla Bialystok

Pietrogrado, 26

Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 17 dice:

In direzione di Oty i nostri esploratori respinsero presidi tedeschi al 14 del fiume Ichorokh. Nella valle del fiume Pama i turchi che operavano tutta la giornata fecero di artiglieria cominciando ad avanzare verso area contro la posizione Tarkodja. Li facemmo avvicinare fino a breve distanza, indi li ricacciammo con un intenso fuoco di mitraglia, poi con rapido assalto alla baionetta li costringemmo ad una fuga disordinata. Nella regione di Monte Khotchougoun tutti gli attacchi tedeschi furono respinti. Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Lotta di artiglierie e di mine

sul fronte francese

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale del 19, ore 23, dice:

Lotta di artiglieria sempre intensa sulla maggior parte della fronte e specialmente nelle due rive dell'Oise nelle regioni di Plessis Droye e di Divigne, ove il nostro fuoco colpì un treno e convogli nemici nella Champagne e nella Mosca meridionale.

Nella Argonne i tedeschi hanno fatto espodere una mina nella vicinanza della quota 265 senza causare danni ai nostri lavori.

Nel Vosgi il nemico non ha più reagito che con un violento cannoneggiamento contro le nostre posizioni del Lingé e dello Schatzmaenne.

Durante l'azione che ci ha permesso di realizzare nell'Artois un guadagno di terreno notevole abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di cinque mitragliatrici.

Gravi perdite tedesche nel Vosgi

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Vi è l'abituale attività di artiglieria sulle rive dell'Oise al nord dell'Aisne, in Champagne e sulla fronte di La Seille. Nella regione di Plessis Droye e di Divigne, ove il nostro fuoco colpì un treno e convogli nemici nella Champagne e nella Mosca meridionale.

Vapore inglese affondato

Vendesi americani a bordo

Londra, 26

Il vapore «Arabie» è stato affondato presso Faslat sul litorale a sud dell'Islanda. Undici scialuppe provvidero al salvataggio. Si annunzia ufficialmente che 375 persone fra passeggeri e marinai dell'«Arabie» sono stati sbarcati a Quersown. Non si hanno ancora notizie di altri 68. L'«Arabie» aveva a bordo 35 americani.

Quattro americani fra gli amercati

Londra, 26

L'ufficio Whitestar annuncia che tutti i passeggeri dell'«Arabie», tranne otto, furono salvati e giunsero a Quersown. Degli otto perduti, quattro sono americani.

I successi annunziati dai turchi

Berlino, 26

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 19 dice:

Sul fronte del Dardaneli presso Anaporta forze nemiche (alcinate ad un reggimento hanno tentato un attacco ma sono state respinte con gravi perdite. Ad Arburun e a Sedulubur calma. Nel pomeriggio del 18 un aeroplano nemico che volava sul mare dinanzi all'ala destra della nostra posizione di Sedulubur è stato abbattuto da un nostro colpo di cannone, è caduto nell'acqua ed è stato rimorchiato da una torpediera. Sugli altri fronti niente di importante da segnalare.

Circa la tentata insurrezione

nel sud Africa

Amsterdam, 26

Si ha da Berlino: La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica una nota in cui dichiara che il governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca, non negò mai col colonnello Maritz per provocare una insurrezione boera e non inviò il telegramma in cui avrebbe detto che nel caso di una insurrezione dei boeri, non soltanto avrebbe riconosciuto l'indipendenza del Sud-Africa, ma che l'avrebbe anche garantita. Lo stesso giornale dice che l'ordine della mobilitazione delle truppe coloniali dell'Africa del Sud occidentale dichiarava espressamente che le truppe non dovevano oltrepassare le frontiere dell'unione sud-africana né intraprendere un'azione aggressiva contro la unione stessa.

La fornitura delle munizioni

In Inghilterra

Londra, 26

Ogni giorno riceve nuove prove del crescere l'efficacia dell'organizzazione di Lloyd George per la fornitura delle munizioni. Vengono pubblicate numerose lettere di ufficiali relative alle grane delle munizioni. Le fabbriche di cui Lloyd George annunziava il mese scorso la creazione sono ora in pieno funzionamento e forniscono i proiettili. La difficoltà degli operai sono state eliminate. Gli operai competenti la materia danno prova della migliore volontà nell'insorgere ai volontari le cui occupazioni anteriori non avevano alcun rapporto col munizionamento. La cooperazione degli operai competenti ed incompetenti hanno permesso di ridurre al minimo la durata dell'insanguinamento ed in alcune fabbriche gli operai ed i mettoni al lavoro dopo pochi giorni ed anche dopo poche ore.

Vengono utilizzate officine di ogni natura ed in alcuni casi lo affitte locali fabbricano pezzi complicati per armi. Essendo stata tolta l'interdizione di impiegare stadi superiori nelle forniture per l'esercito, gli stabilimenti che possiedono forti stock inventari fabbricano ora rapidamente stoffe per gli eserciti britannici e per quelli alleati.

Il risultato generale di tutte le disposizioni prese è la soppressione della perdita di tempo e l'utilizzazione di tutti i materiali e di tutte le macchine che possono essere impiegate. Il numero dei stabilimenti per la fabbricazione delle munizioni controllati dallo Stato si eleva al 18 corrente a 135.

L'anniversario della morte di Pio X

Il pellegrinaggio alla tomba

Roma, 26

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte di Papa Pio X, nella mattinata nelle grotte vaticane presso la tomba che raccoglie la salma del defunto Pontefice sono state celebrate numerose messe private. La prima messa è stata celebrata dal cardinale Merry del Val, arcivescovo della Basilica Vaticana e già Segretario di Stato sotto il pontificato di Pio X. Alla messa assistevano le sorelle del Papa Anna Maria e Teresa Sarto e la nipote Glidia con il nipote monaco. Paroliti. Assisteva anche mons. Pescini, cameriere segreto partecipante di Pio X.

La famiglia Sarto dopo la messa ha continuato per qualche tempo a pregare presso la tomba di Pio X.

Alle ore 9.30 è stato espresso il pubblico a visitare la tomba. Una folla di parecchie migliaia di persone sono accorse nelle grotte ove hanno deposto sulla tomba di Papa Sarto. Il pellegrinaggio dei fedeli, tra cui si notavano comunità religiose, marciatori e femminili, è durato circa un'ora, mentre nei vari altari delle grotte venivano celebrate altre messe.

Alla tomba di Pio X aderivano nel grosso dei quali alcuni privati ne aggiungevano altri fra. Erano stati deposti numerosi mazzi di fiori ed uno splendido cuscino di rose bianche con nastri bianchi e giallo senza nessuna scritta.

Si calcola che oltre tremila persone si sono recate stamane in pellegrinaggio alla tomba di Pio X. La varie chiese di Roma sono state celebrate messe in suffragio di Papa Sarto.

Attentato a Shanghai

contro il governatore militare

Shanghai, 26

Un dinamo ha lanciato una bomba contro il governatore militare di Shanghai, mentre questi montava in automobile. La bomba, fallendo il bersaglio, è scoppiata contro un muro e non ha colpito

Gazzetta Giudiziarla

Tribunale di guerra di Venezia

I contravventori all'oscuramento

non tendono a diminuire

Siamo informati che circa 600 sono ancora le persone che dovranno essere giudicate come contravventori al bando di oscuramento della piazza ed al dipartimento marittimo di Venezia, sull'obbligo dell'oscuramento.

La lista, poi, continua ad accrescersi di nomi.

Quando dunque la popolazione avrà per comprendere che è necessario oscurare e sarà prudente perché le disposizioni del comando sono ispirate a supposte ragioni di difesa?

Quando i veneziani comprenderanno che il sacrificio che si domanda a loro è infimo, da rispetto a quello che sono stati a fronte, e quando al convincimento che lo oscurare dovrebbe essere l'orgoglio di tutti?

Anche oggi circa 70 furono i giudicati dal tribunale di guerra, che è presieduto dal cav. Tromby e fuge da P. M. l'avv. Anselmi.

Sono condannati rispettivamente alla multa di 100 lire: L. 100 - Vettore Emma e 300 - Antelmi Giovanni a 40 - Foscato Alfeo a 50 - Niero Giovanni a 40 - Maltucci Edoardo a 50 - Lodi Ida a 40 - Lenzi Ida a 30 - Valle Maria a 40 - Spiniolo Maria a 40 - Bassano Ida a 40 - Faller Enrico a 40 - Tosi Maria a 40 - Tosi Adolfo a 30 - Scarpa Armando a 150 - Zorzi Anna a 40 - Serandrelli Lino a 40 - Scatola Carlo a 40 - Rubini Ettore a 40 - Pazzaroni Marco a 40 - Scarpa Antonio a 75 - Dina Giovanni a 70 - Busetti Emilio a 40 - Cenni Pietro a 30 - Gambartini Germano a 30 - Mazzolin Giuseppe a 50 - Carrazzina Maria a 50 - Andreoli Angelo a 30 - Fonda Francesco a 50 - Ghizzo Giovanni a 40 - Busetti Cherubino a 40 - Donato Maria a 70 - Neri Lino a 40 - Scarpa Giovanni a 40 - Ramo Pasquale a 40 - Rinaldi Marino a 70 - Tosi Pietro (Giovanni) a 30 - Citta Antonio a 30 - Rossi Marco a 30 - Roli Giuseppe a 30 - Vio Emilio a 30 - Rossi Romeo a 30 - Tosi Lino a 30 - Poletti Francesco a 30 - Barbiero Angela a 40 - Battistoni Antonio a 40 - Scarpa Dante a 40 - Faller Enrico a 40 - Faller Maria a 40 - Bartolotti Lorenzo a 30 - Zanetti Berlino a 20 - Viorati Luigi a 30 - Rossetto Maria a 20 - Venneri assolti i signori Vignelli Federico, Demasi Pio, Ballosto Democoles, Baracca Giovanni, Scantamburlo Giovanni, Parnachio Antonio e Ghizzo Giovanni. Furono tutti difesi dall'avv. Bassi.

Corte d'Appello di Venezia

Uscenza del 20

Pres. comm. Tombolan Fava - P. M. cav. Valter Brissotto.

Il giorno del «Servizio del Polcinale»

Alpi Mose fu Antonio di anni 41, di Rovigo, gerente «Corriere del Polcinale» fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 di reclusione e L. 333 di multa per diffamazione colta stampa, avendo con articoli inseriti sul «Corriere del Polcinale» in Rovigo il 2 e 3 luglio 1914 attribuito al medico dott. Medoni Agostino, Presidente del Comitato Provinciale Colonia Marina e Montanina fatti gravi di cui ebbe e reputazione sproporzionata all'odio e dispregio. La Corte conferma ed applica il condono e lo condanna a L. 75 alla Corte Civile.

190 kg. di piombo rubati

Egia Viorato fu Alessandro di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per furto di 250 Kg. di piombo a danno della chiesa di S. Giacomo di Rialto in Venezia, piombo in lamina che copriva il tetto di detta chiesa.

La Corte vivente a mesi 2 e giorni 25 condanna. — Dif. avv. Follari.

Appropriazione indebita

Musante Giuseppe fu Pietro di anni 30, di Padova, fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni uno e mesi 5 e giorni 15 col condono di un anno per indulto per appropriazione indebita di L. 12000 consegnate dalla Società Italiana Americana del Petrolio nella sua qualità di magazzino per eseguire dei pagamenti che invece al suddetto nel agosto 1914 in Padova, per fatto avuto come somma come pagate dai redditi della Società suddetta onde occultare l'appropriazione di cui sopra.

La Corte lo assolve per falso e riduce a mesi 11 e giorni 20, condanna. — Dif. avvocato Padellaro.

Porto d'Armi e Fucile

Shandon Guerrino di Lorenzo, di anni 27, di Maniago, Porto Giovanni detto Grillo fu fucile di anni 37 di Aviano, furono condannati dal Tribunale di Pordenone: il primo a mesi 6 e giorni 10 di reclusione pecuniaria, il secondo a 12 giorni d'arresto, il primo per lesioni a Del Tin Mauro e Facchini Anna cui espone un colpo di fucile a pallini ferendo alla gamba di Del Tin che suari in 30 giorni e la Facchini che suari in 30 giorni di minaccia di coltellare il dottore Giuseppe e Facchini (dina) porto di fucile e di coltello; il secondo punto di porto di coltello, reali commessi il 7 dicembre 1914 in Mantova.

La Corte li assolve dai reati di minacce e porto d'arma per amnistia, tranne le pene pecuniarie, la facchini e condanna la pena pecuniaria, la condanna. — Dif. avvocato Tolazzi.

Corte d'Assise di Verona

Un'orribile figura di matricida

Ci scrivono da Verona:

Peri mattina alla nostra Assise è incominciato il processo contro una losca figura di delinquente, certo Pietro Ghitardelli, ventiseienne, veronese, che la sera del 21 marzo uccise a sangue freddo, nel più orribile dei modi, la madre, Giovanni Maria, di anni 40, con un colpo di pistola. Ghitardelli, ostico e vizioso, più volte accusato di truffe e furti, era un disubbidiente, un delinquente, alla cui spalla viveva e dalla quale aveva ogni momento denari e denari. La povera donna, con rassegnazione eroica, tutto sopportava e sempre taceva e malgrado ciò l'infame figlio continuava maltrattarla la debile creatura, giungendo perfino talvolta a percuoterla.

La sera del delitto egli pretendeva — come il solito — 70 lire per andare in Francia. La madre — che vedeva sempre più scontenti i pochi risparmi col quali doveva mantenere sé e l'indigeno figlio — dapprima oppose che non poteva darcelo. Ma lo sfortunato non volle. Non volle intendere ragione ed in un momento di ira bestiale avventurò contro la infelice mamma un colpo di pistola. La mamma era così chiamata dal vicino che saprà la sua vita donata — cercò primiere i lamenti che le procuravano l'infame creatura. Difetti secondo degli in-

mi, neanche i più prossimi, al loro grido di morte. Ma qualche laica, che era cattiva del virtuosismo e sempre punita, afferrò un coltello da cucina e colpì il petto della madre, rendendola insensibile. Compilato l'orrendo misfatto, uscì di casa, gridando tutta la sera per barba e vergogna. Riuscì a notte alta a fuggire, e di dormire nella stanza a cui cucina ove si trovava la salma di sua madre. Uscito all'alba, poco appresso si suicidò ai carabinieri, visto ormai che tutto era stato scoperto, che la povera donna della contrada l'addeverò tutti, e che, del resto, in ogni modo, con lui era dagli agenti di P. S., sarebbe stato ucciso. Ghitardelli, educato per la madre che lo idolatrava in un modo, appena ne uscì si dimise, per lo scatenato e di indole doppia, tanto che chi non lo conosceva, non poteva fare una buona impressione. Ma, nel momento di dolore a dolore, si abbandonò

Fino la Norma quadrangolare, con la porta di Villamarina, del marchese Galipoli, del marchese Scarampe del Cairo in automobile si è diretta a Villa Margherita. Erano a riceverla il prefetto commend. Agnoli e il questore comm. Castaldi.

I nostri progressi su tutto il fronte

Ardita azione aerea presso Gorizia

Iniqua rappresaglia degli austriaci

Roma, 21

Comando Supremo - Bollettino del 21 Agosto.

SULL'ALTIPIANO AL NORD OVEST DI ARBISIO LE NOSTRE TRUPPE, CON UN ATTACCO DI VIVA FORZA, SI IMPADRONIRONO DI UNA IMPORTANTE RIDOTTA AUSTRIACA SUL COSTONE AD OCCIDENTE DI MONTE MESSIA.

NELL'ALTA ENEDEVOLE CONTINUO' IERI IL DUELLO DELLE ARTIGLERIE. - LA NOSTRA DISTURSE ED INSEGNÒ UNA TAGLIATA CHE SBARRAVA LA STRADA DELLE COLONIE OLTR'ARABE. - QUELLA NEMICA SI ADDANNO INVECE NELLA RABBIA OPERA DI ROVINA DELLE MURATE DI PIERE DI LIVALLONCO, NON RISPETTANDO NEANCHE L'OSPEDALE CIVILE CHE RIMASE MOLTO DANNEGGIATO.

SENSIBILI PROGRESSI FURONO IERI CONSEGUITI NELLA CONSA DI PLEZZO OVE LE NOSTRE TRUPPE, CON ENERGIACA OFFENSIVA, QUADAGNARONO LA FRONTE DA PLEZZO A CEZSOCA. L'ARTIGLERIA NEMICA NON ESSENDO RIUSCITA AD ARRESTARE LO SLANCIO DEI NOSTRI, RIVOLSE IL PROPRIO TIRO CONTRO QUELLI ABITATI PROVOCANDOVI NUOVI DANNI E QUALCHE INCENDIO.

NEL SETTORE DEL MONTE NERO UNA FORTE ED ESTESA TRINCEA NEMICA SULLE PALDE SETTENTRIONALI DEL COSTONE DI VRSO CADDE, DOPO ALTRA LOTTA, IN POTERE DEI NOSTRI. - TUTTI I TENTATIVI DELL'AVVERSARIO DI RIPRENDERLA VENNERO RESPINTI.

EQUALE SORTO SUBIRONO ALTRI CONTRATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI SANTA LUCIA, OVE FURONO DA NOI PRESI ALCUNI PRIGIONIERI TRA I QUALI UN UFFICIALE.

SUL CARO PROSEGUE LA NOSTRA METODICA AVANZATA. - ANCHE IERI VENNERO ESPUGNATE ALCUNE TRINCEE E SATTURATA UNA MITRAGLIATRA CON MUNIZIONI.

ALL'ALBA DEL 21 UNA NOSTRA SQUADRIOLA DI AEROPLANI VOLAVA SUL CAMPO NEMICO DI AVIAZIONE DI ADOVIZZA AD ORIENTE DI GORIZIA, E LO BOMBARDAVA PER LA DURATA DI CIRCA 30 MINUTI CON SUCCESSO. - NONOSTANTE IL FUOCO DI TRE BATTERIE ANTIAEREE, I NOSTRI VELIVOLI RIENTRARONO NELLE LINEE PERFETTAMENTE INCOLUMI. - SULLA VIA DEL RITORNO, AVVIATATI UN DRAGON NEMICO, LO SOTTOPEVANO AL FUOCO DELLE PROPRIE MITRAGLIATRICI, OBBLIGANDOLO AD ABBANDONARLE.

MENTRE L'ARBITA E FELICE NOSTRA INSURSIONE AEREA ERA STATA DIRETTA CONTRO UN OBIETTIVO MILITARE IN PERFETTA OSSERVANZA DELLE LEGGI DI GUERRA, NEL MERIGGIO DEL GIORNO STESSO, PER INQUA RAPPRESAGLIA, UNA SQUADRIOLA DI AEROPLANI NEMICI VOLAVA SULLA CITTA' DI MESSIA E LANCIAVA SU DI ESSA QUATTORDICI BOMBE. - IL RISULTATO DI TALE IMPRESA FU L'USSIONE DI CINQUE CITTADINI, FRA I QUALI UNA DONNA E UNA BAMBINA, E DI TRE GARIBINIERI. - FURONO ANCHE APPORTATI ALCUNI DANNI A CASE DI PRIVATA PROPRIETA'.

Firmato: Generale CADORNA

Col beneplacito del signor Bethmann Holweg, per il quale l'esercito italiano è ogni giorno «brillantemente respinto» - egli, del resto, non ha l'obbligo di leggere i nostri bollettini! - anche oggi su tutto il fronte le «soldatesche» di Vittorio Emanuele avanzano saldamente sul nemico. Abbiamo dinanzi l'ottantatreesimo commento Cadorna e il suo contenuto è ancora un'altra volta di grande, legittima compiacenza per noi italiani che seguiamo le nostre truppe, impazienti del desiderio, ma in pieno con ferma ed inconfutabile fede, di averla dalla giustizia, dalla santità della causa, per la quale abbiamo impegnato le armi.

Nell'Alto Vicentino, su quell'altipiano a Nord Ovest di Arsiolo, cui accenna il vostro bollettino pochi giorni addietro, gli Austriaci si lasciarono in mano un'importante ridotta, da noi attaccata e viva forza nel comune ad oriente di Monte Maggio, all'imbocco della Valle Terragnolo verso Rovereto, dove puntiamo ormai da più parti con successo.

Verso il Passo del Pordol, nell'Alto Cordevolo, buona sempre l'artiglieria: una «tagliata» di abbattimento sulla strada delle Dolomiti oltre Arabba (1885 m.) - una delle più importanti frazioni del comune di Pieve - fu dai nostri incendiata e distrutta. L'ira nemica ebbe allora buon gioco per scalarmela furiosa, e l'altipiano borbosa di Pieve di Livallongo provò per la seconda volta il cannone austriaco, che danneggiò vigorosamente l'ospedale civile, come ieri ne aveva rasa al suolo la chiesa.

Che rimane ora dopo tanta rabbia, dal piccolo comune, là, sul poggio meraviglioso il quale domina la vallata del Cordevolo e guarda il Palmo a sinistra, al centro la Civetta e a destra le cime orientali del gruppo della Marmolada?

L'energica, risoluta nostra offensiva nella zona di Plezzo (alta valle dell'Isone), dal borgo a 400 metri sul mare in ameno ripiano, fu rimproverata dalla occupazione di un'ampia fronte da Plesso a Cezsoca, piccoli centri abitati sulle due sponde del fiume, colpiti pure essi, inesorabilmente, dalle batterie del nemico, battuto dallo slancio dei nostri.

Buona fortuna per le armi italiane anche nella zona di Monte Nero, dopo aspra lotta per la conquista di una forte ed estesa trincea, così nelle alture di Santa Lucia attorno a Tolmino; così sul Carso, ove la metodica, quotidiana, prudente avanzata lascia sempre in nostra mano qualche preda di guerra.

Finalmente su Alvisovizza, ad oriente di Gorizia, i nostri aeroplani bombardarono a lungo e con successo il campo nemico di aviazione, interamente incolto di fronte alla batterica antiaerea, anzi, nel ritorno, fortunatamente addosso contro un «draken» austriaco, che fu costretto ad abbandonarla.

Gli Italiani in questa loro impresa avevano agito «in perfetta osservanza delle leggi di guerra» contro un obiettivo militare; non così, naturalmente, può dirsi invece dei nostri nemici, i quali nello stesso giorno venti lanciavano per rappresaglia una «aquadrilla» di aeroplani sul cielo di Udine. Alcune vittime innocenti, pochi danni a case private... E' la colera cieca, insensata e folle dell'impotenza!

quelli forti, con una serie di sanguinosi assalti occuparono le rovine dei forti che si e quindi diressero al loro fianco sulla difesa centrale. Fecero saltare il ponte sul Naro ed i forti abbandonati della sezione nord.

Il comunicato russo, come risulta evidente, per la parte che si riferisce a Novo Georgievsk, è anteriore alla caduta della fortezza.

La trincea perduta a nord di Arras ripresa dai tedeschi

Parigi, 21.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Bombardamento reciproco su numerosi punti della fronte, specialmente a Balilly, sulle rive dell'Oise, sull'altipiano di Quenneviers, in Champagne, sulla fronte Perthes Beau Séjour fra l'Argonne e la Mosa.

Nella regione di Hludentri nell'Artois dopo una violenta azione di artiglieria si fecero nuovi attacchi lanciati nella notte dal 19 al 20 al nemico riuscì a riprendere piede nelle trincee che gli avevano tolto il 18 sulla via di Abilly ad Angres.

I tedeschi hanno subito sensibili perdite. Lotta di mine sempre attiva nelle Argonne; cannonamento da trincea a trincea a colpi di bomba e di torpedini.

Sul Dug, ad est di Windau, il nemico che aveva occupato la destra del fiume dal mattino del 19, ha diretto i suoi sforzi ulteriori lungo la strada che conduce a Plescia.

Presso Novo Georgievsk i tedeschi, dopo l'occupazione della riva sinistra della Wkra, concentrano tutti i loro sforzi contro la sezione nord situata ad ovest della Wkra fino alla Vistola. Con un intensissimo bombardamento, e lanciando un tergo di proiettili essi hanno quasi distrutto le nostre fortificazioni in questa sezione.

La sera del 18 i tedeschi circondarono un forte nella regione di Wymysly, e poi diressero le loro colonne, malgrado le enormi perdite, alle spalle del settore di Zakroczyn. Ciò costrinse le nostre truppe a ritirarsi nella notte del 19 sulla linea degli antichi forti, dinanzi alla difesa centrale i tedeschi avendo poi distrutto all'indomani con il loro fuoco due di

La Camera dei deputati il ministro delle colonie legge un dispaccio del generale Perina ex governatore di Angola che annuncia che le truppe portoghesi furono attaccate il 18 agosto. Si impegnò un acciello combattimento durato due ore e mezzo alla fine del quale il nemico fu respinto. I portoghesi ebbero 30 feriti e sei indigeni uccisi.

La stampa britannica, commentando il discorso di Bethmann Holweg e la cancelleria dell'Arabia, dichiara che l'attacco contro una nave trasportante passeggeri innocenti, affondata senza averne diritto, costituisce un chiaro avvertimento delle atrocità compiute da Bethmann Holweg relativamente alla libertà dei mari.

La condoglianza del Papa alla famiglia

Roma, 21

Stamane in forma privata la salma del Cardinale Serafino Vannutelli è stata trasportata dalla sua abitazione a palazzo Sacchetti nella chiesa parrocchiale di San Giovanni dei Fiorentini dove hanno avuto luogo alcuni funerali. La salma giunse in chiesa, è stata deposta nell'apposito catafalco cobertino da 180 cori, secondo il cerimoniale. Ai lati del tumulo erano stati deposti il cappello cardinalizio e le bandierine con gli stemmi gentilizi del defunto. La chiesa tutta parsa a buio, era sfollata di pubblico.

Al funerali erano presenti i cardinali Vincenzo Vannutelli, fratello dell'estinto, Gasparri, segretario di Stato, Gotti, Serafini, Falaschi, Granito di Belmonte, Merry del Val, Della Sala, Vico, Casarati, Bissolati, Lenti, De Bilioi, i cardinali tutti assistevano da un apposito coro.

Nelle bancate prossime al tumulo avevano preso posto i componenti dell'antimateria pontificia, tra cui monse. Toloschini, sostituto della Segreteria di Stato Vaticana, monse. Bacciotti segretario degli affari ecclesiastici straordinari, monse. Caccia Domiziani che costituivano monse. De Sampa, direttore di camera attualmente in vacanza, monse. Miccinesi prefetto dei Sacri Palazzo.

Erano anche presenti le rappresentanze dei cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta del Santo Sepolcro. Anche rappresentavano erano le città di Genazzano, patria dell'estinto, e di Ostia e Santa Rufina, le due diocesi di cui era titolare il defunto cardinale.

Nel coro diplomatico accreditato presso la Santa Sede erano presenti i ministri

del Belgio, d'Olanda, della Colombia e dell'Argentina, nonché i segretari delle legazioni di Russia, di Spagna e del Brasile.

Durante la Messa celebrata dal monsignor Serafino Vannutelli, il cappello cardinalizio fu deposto sotto la direzione del maestro Belli, l'organo suonò musica del Palestrina e del Perosi. Dopo la Messa il cardinale Casarati ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La salma è stata quindi, sempre in forma privata, trasportata al Verano per essere tumulata nella tomba di Propaganda Fide.

Il Papa ha diretto al cardinale Vincenzo Vannutelli la seguente lettera autografa: «Eminentissimo! Dopo di avere applicato la Santa Messa al defunto cardinale Serafino Vannutelli, mi affretto a porre a Vostra alta e santa mente la morte dell'eminentissimo suo fratello.

«A dire il vero, le condoglianze postume e dobbiamo farcelo a vicenda perché la perdita del Cardinale Serafino Vannutelli segna un grave lutto non solo per la Chiesa, ma anche per la patria, ma anche per la Chiesa che egli ha sempre servito con integrità ed amore.

«Purtroppo le notizie che Vostra Eminenza ebbe la bontà di recarmi personalmente, mi avevano lasciato nel cuore del Sacro Collegio il suo venerando crine, ma non per questo è stato meno vivo e profondo il dolore da me provato nell'apprendere la morte.

«Accolgo l'illustre, signor Cardinale, le mie sincere condoglianze e nel partecipare alla vostra dolorosa perdita, prego il Signore a lenire col balsamo delle sue grazie e delle sue benedizioni la pia anima nel cuore di Vostra Eminenza e di tutti i membri della Sua famiglia. - Dal Vaticano, 19 agosto 1915.

Suo affetto Benedetto XV.

Commenti della stampa romana

Roma, 21

Commentando il discorso di Bethmann Holweg ha pronunciato al Reichstag, il Messaggero scrive: Il cancelliere dello Impero tedesco ha pronunciato ancora un discorso in gloria, della stropazzina tedesca e come al solito si è indugiato a trattare da provocatori e da responsabili della guerra gli inglesi, i russi ed i francesi. All'Italia non ha dedicato che un fugace accenno per annunciare che non facilmente potremo impadronirci «dei beni altrui», che sarebbero per le terre abitate dai nostri fratelli, quelle terre che la Germania ci avrebbe regalate in cambio della neutralità.

Vi è di notevole in quest'ultimo discorso un calco sul Papa, che probabilmente è un premio per l'ultima lettera pontificia pro pace, quella pace che Bethmann Holweg si affrettava a promettere ai popoli che la domandano; ma questo è il punto nero della situazione, mentre la Germania ha in pegno territori copiosi del Belgio, della Francia e della Russia, e né Belgio, né Francia e né Russia si mostrano rassegnate alla pace germanica. Il sogno della pace separata è svanito. La Germania si inabissi pure sulla via di Pietrogrado e si lagni con altri colpi maestri. Il giorno del redde rationem sarà terribile per chi avrà seminato nel mondo tanto odio e tanta rovina.

Il Giornale d'Italia scrive l'esaltazione delle energie tedesche fatta dal cancelliere, l'artificiosa depressione delle forze degli alleati, la negazione di qualsiasi successo da questi conseguito, i ringraziamenti al Papa, o infine la dichiarazione di assoluta fiducia nella vittoria finale, sono tutti punti che al Reichstag avranno fatto senza dubbio un'ottima impressione, ma che all'estero non possono esercitare nessun movimento di curiosità.

Se i temi fossero diversi si potrebbe forse un poco indugiarsi sull'arte polemica dell'oratore. Tuttavia c'è un punto che non può lasciarsi senza confutazione, senza senza contare come ai confetti da sé. Il cancelliere ripete il ritornello che non fu la Germania a volere la guerra ed a documentare le sue affermazioni, cita articoli di giornali russi, dichiarazioni di oratori da comizi francesi, affermazioni inglesi sul grado di preparazione bellica degli alleati.

Ora questa, in verità, è una poverissima documentazione, perché ora non vi è più alcuno che non veda che Francia e Russia sono state sorprese dalla guerra imparate e che solo da una febbre e necessariamente non immediata opera di rivoltazione dei loro eserciti possono attendere come attendono a vantaggio la vittoria finale.

Ma, subito dopo, l'oratore ha cura di fornire lui stesso la prova della falsità delle sue affermazioni, quando dice: «La politica inglese dell'equilibrio del potere deve scomparire, perché è fonte di incubazione della guerra». Non è equilibrio dunque di potere nell'Europa e nel mondo? E chi vuole la Germania, ma, con continua il cancelliere, una condanna politica di ogni la possibilità di annidarsi alla Germania le sue ambizioni di predominio nella guerra pacifica delle grandi e piccole nazioni.

Dopo di ciò la difesa fatta dal cancelliere dell'indossare germanico non potrà avere fortuna né davanti al pubblico, né davanti al tribunale della storia.

E' troppo chiaro che con questo discorso la Germania riproduce la classica apoteosi del lupo, il quale stando in alto della montagna incolpava l'agnello della vallata, di infuocare l'acqua del ruscello che che egli voleva bere.

Commenti della stampa britannica

La stampa britannica, commentando il discorso di Bethmann Holweg e la cancelleria dell'Arabia, dichiara che l'attacco contro una nave trasportante passeggeri innocenti, affondata senza averne diritto, costituisce un chiaro avvertimento delle atrocità compiute da Bethmann Holweg relativamente alla libertà dei mari.

Lettere dal campo

La forza d'animo dei nostri soldati

Dott. 21

Il dott. Mado Mioni, Tenente medico, scrive dal fronte la seguente lettera che pubblichiamo come nuova conferma dello spirito delle nostre truppe.

Carissimi,

Dopo tante lunghiche cartoline accorsi il nalmante la lunga lettera grossa. Come avevo visto dal timbro, sono a diriger questa infermeria avanzata, posto più comodo ma della parte di confort e di molta soddisfazione. Noi medici accorsi e forniti come siamo di tutti i mezzi che la scienza può offrire, siamo in grado di portare tutti quei soccorsi ai nostri insuperabili soldati che potrebbero aver bisogno di qualche cosa di nostro lavoro a stabilire e qualche giorno potremmo pure dire di dare a tutti quei feriti e raccogliere i corpi e i miei più interessanti sono le molte granate inesplose dei nostri amici partigiani.

Siamo in due medici dell'Esercito e della Croce Rossa, più un simpatico aiutante militare (lettore) di quale ordine di servizio non ho potuto e anche un altro di cui dire di meno (l'altro lavorava e poco sparsi).

Il servizio di infermeria è fatto soprattutto da automobili, che si sono mostrate veramente di un'ottima utilità. Ad ogni colpo e così pure superiorità di ogni colpo al nono dimostri gli chauffeurs. - Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia. - Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Vorrei potervi narrare tante e tante altre cose ma... posso però dirvi che, come agli altri medici, qui il caso non è ben diverso e abbiamo il sereno, come ben potete immaginare, non concesso azioni clamorose e spesse, pure il nostro lavoro è stato molto fruttuoso. - Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Lettere dal campo

La forza d'animo dei nostri soldati

Dott. 21

Il dott. Mado Mioni, Tenente medico, scrive dal fronte la seguente lettera che pubblichiamo come nuova conferma dello spirito delle nostre truppe.

Carissimi,

Dopo tante lunghiche cartoline accorsi il nalmante la lunga lettera grossa. Come avevo visto dal timbro, sono a diriger questa infermeria avanzata, posto più comodo ma della parte di confort e di molta soddisfazione. Noi medici accorsi e forniti come siamo di tutti i mezzi che la scienza può offrire, siamo in grado di portare tutti quei soccorsi ai nostri insuperabili soldati che potrebbero aver bisogno di qualche cosa di nostro lavoro a stabilire e qualche giorno potremmo pure dire di dare a tutti quei feriti e raccogliere i corpi e i miei più interessanti sono le molte granate inesplose dei nostri amici partigiani.

Siamo in due medici dell'Esercito e della Croce Rossa, più un simpatico aiutante militare (lettore) di quale ordine di servizio non ho potuto e anche un altro di cui dire di meno (l'altro lavorava e poco sparsi).

Il servizio di infermeria è fatto soprattutto da automobili, che si sono mostrate veramente di un'ottima utilità. Ad ogni colpo e così pure superiorità di ogni colpo al nono dimostri gli chauffeurs. - Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Vorrei potervi narrare tante e tante altre cose ma... posso però dirvi che, come agli altri medici, qui il caso non è ben diverso e abbiamo il sereno, come ben potete immaginare, non concesso azioni clamorose e spesse, pure il nostro lavoro è stato molto fruttuoso. - Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine, che per la prima volta sentono il suono delle ruote dei nostri automobili, scuote i nostri cuori e ci dà una grande gioia.

Il nostro vedere che ai nostri di abilità compiono in queste strade alpine,

1. The first step in the process of the investigation is the identification of the problem. This is done by the investigator who is responsible for the study. The investigator must first identify the problem that is being studied. This is done by the investigator who is responsible for the study.

del 3 1/2 per cento netto.
Sugli stessi libretti si possono ritira-
re giornalmente senza preavviso L. 100
a 500. RENDIMENTI MIGLIORI. V

In Galizia nessun cambiamento.
Mancano notizie dirette dal 20 corrente
da Noma Geirgiewsk. Nondimeno la ul-

carsi della democrazia per i malati di
fermarsi in quella parte del Medio
oriente orientale dove già esistevano, in
tutti gli interessi e paralizzanti e tanti si

100

Violento attacco nemico nella zona del Tonale respinto

Azioni di artiglieria nell'alto Cordevole e sull'Isonzo

Il bolleffino di guerra

Roma, 25

Secondo Supremo - Bollettino del 25 Agosto.
NELLA ZONA DEL TONALE, DOPO ADEGUATA PREPARAZIONE DI FUOCO CON LE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE TRUPPE SI IMPADRONIRONO, IL GIORNO 21, DELLA TESTATA DI VALLE STRINO (NOCE) E DELL'ANTICO REPARTO NEMICO ONE L'OSCUROVA A RITIRARSI LASCIANDO IN NOSTRO POSSESSO OTTO SARACAMENTI.

CONTRO LE POSIZIONI CONQUISTE L'AVVERSAIO APRÌ SUBITO INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA, INDI LANCIO ALL'ATTACCO LE PANTERIE SOSTENUTE CON MITRAGLIATRICI: FU RESPINTO, DOPO AVERE COFFERTO SENZIALI PERDITE. - RIMASERO NELLE NOSTRE MANI MOLTE ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI VARI.

NELL'ALTO CORDEVOLE IL NEMICO TENTÒ IERI DI BANGHEGGIARE CON TIRI DI ARTIGLIERIA E LANCIO DI BOMBE A MANO LE NOSTRE POSIZIONI DAL COL DI LANA VERSO SALESI ED AGAI: MA, EFFICACEMENTE CONTRASTATO DAL NOSTRO FUOCO, DOVETTE PRESTO DESISTERE.

SULL'ISONZO, E SPECIALMENTE ATTORNO A TOLMENO, A PLAVA E SUL CARSO, L'AVVERSAIO SPIEGÒ GRANDI ATTIVITÀ DI FUOCO DI ARTIGLIERIA CONTRO I NOSTRI LAVORI. UN SUO TENTATIVO DI RIATTARE UNA INTERRUZIONE FERROVIA DA NOI RECENTEMENTE OPERATA LUNGO LA LINEA DI NABRESNA AD EST DI MONFALCONE, FU MANDATO A VANTO DALLA ASSIDUA VIGILANZA DEI NOSTRI.

STAMANE UN AEROPILANO NEMICO VOLÒ SOPRA BRESCIA, E, STUPEFACENDO A SPUGNARE AI TIRI DEI NOSTRI ANTIAERIE, POTÈ LANCiare QUATTRO BOMBE CHE UCCISERO TRE PERSONE E NE FERIMMO PARCOLE, TUTTE APPARTENENTI ALLA POPOLAZIONE CIVILE.

Firmato: Cesare CADORENA

Come ormai ogni giorno, anche in questo bollettino - notissimo strumento della nostra lotta - si osserva un'infaticabile attività nemica, che si manifesta in ogni parte della linea. Non solo, è vero, l'annunzio di avanzate rapide e risolutive - il lettore sa ormai quale è nella sua mente principale l'attività - si bene la lotta continua, che i nostri non possono mai e che l'avversario è costretto, ogni giorno a cozzare contro il valore italiano, che non vacilla neppure.

La zona del Tonale, alla quale si conduce la prima parte del bollettino, rappresenta col suo Colle dello stesso nome (1874 m.) uno dei punti più strategici dell'intera linea: per questo d'altro la parte la lotta è durissima, e, come si è visto, il nemico, che si è accinto a una azione di artiglieria, il 21, dopo intensa azione di artiglieria, si è abbattuto nel tentativo di ritirarsi e si è ritirato, cedendo in nostra mano otto saracmenti. Ciò dimostra che la difesa nostra dell'avversario non era solo un tentativo di truppe mobili, ma bensì che egli vi si era stabilito con scorte abbondanti di munizioni e materiale da guerra. Le sue artiglierie, lanciate all'assalto,

non riuscirono a riprendere la posizione perduta, anzi furono respinte con «sensibili» danni, lasciandoci armi e varie bottiglie.

Nell'alto Cordevole il nemico non la sua e nostra appunto con suoi assalti ripetuti, incessanti, che il danno che gli derivò dalla nostra fortuna fu offensiva. Anche oggi, come ieri, le nostre linee verso Salese ed Agai, sulla strada della Dobbia, provocano le artiglierie austriache, ma resposte efficaciously, così sull'Isonzo e più specificamente attorno alla fortezza di Tolmino, sulla cima di Plava, nel Carso insidioso e duro, il nemico non risparmia il fuoco delle sue artiglierie contro i nostri lavori di consolidamento e di approccio. Sono probabilmente le ultime offensive, le più ostinate, le più rabbiose e la rassegnazione di un destino ineluttabile e difficile vittoria. Né più fortunato per gli avversari fu il tentativo di ripartire quei danni, che le nostre artiglierie avevano recato qualche tempo addietro lungo la linea di Nabresna ad est di Monfalcone. Tormentati dai nostri vigili assalti, gli austriaci abbandonarono l'impresa. Non resta dunque loro che l'insidia negli spazi dell'aria. L'altro giorno a Udine, ieri a Schio, oggi a Brescia; contro gli aerei.

Tra le altre non uccise più della prigione, ma fu occupato di lui il suo condottiero.

I soprassalti contro gli italiani a Costantinopoli

Roma, 25

La «Tribuna» pubblica una corrispondenza da Atene della quale sono narrati episodi di soprassalti a Costantinopoli si cominciavano contro gli italiani quando si prevedeva che fra l'Italia e la Turchia la guerra era inevitabile.

Il corrispondente, dopo aver detto che la situazione degli italiani in Turchia non fu mai buona, dice che il maresciallo di campo di stanza a Smirna, il signor Giuliano di Mario, la neutralità dell'Italia, pareva, delle circostanze, degli italiani, della vicinanza e delle circostanze, delle quali le autorità turche sembravano disattenti contro i nostri contrattori.

Una grande flotta italiana di sottomarini, appena giunsero a Smirna, delle vetture di gran lusso, e le vide subito requisire per uso di guerra. In una di esse si vide subito scaricarsi per Costantinopoli la moglie di Enver Pasha.

I denari sottratti dagli italiani sono stati esentati. Ed oltre ai denari si doveva anche il rimpatrio involontario. Un italiano fu sequestrato da una folla nel quartiere di Chioi e depredato di tutto il suo bagaglio, e si vide un giorno comparire tre membri della famigerata commissione delle requisizioni. I tre chiesero la consegna dei motori che aveva in consegna. Il nostro comandante, non ne aveva che sei e li diedi. Ma i commissari volevano che e gli consegnasse invece dodici motori. La commissione terminò a pugni! Segui un arresto, ma la stessa corte marziale ritenne che il furore del nostro comandante era giustificato.

Quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria le autorità turche impedirono la partenza dei militari italiani richiamati sotto le armi. I giovani turchi dicevano: «Non vogliamo che contro parliamo come gli italiani e i greci e i serbi per poi ritornare la uniforme da soldato ad attaccare l'impero. Gli italiani venivano arrestati e condannati a morte, dichiarandosi di nazionalità italiana, peggioravano la propria sorte. L'una poteva donna un giorno si recava dal console d'Italia per pregare di protezione perché durante la notte venisse arrestato il figlio. Un vecchio turco benigno le disse: Fermati disgraziata!

La tua figlia non ucciderà più della prigione, ma fu occupato di lui il suo condottiero.

Alcuni poliziotti mentre trasportavano in carcere un italiano dicevano: «Verrà il giorno nel quale tutto l'odio che c'è in noi contro i nemici della Turchia sarà sfogato proprio contro voi, traditori italiani!».

Mikmet bey, animatore dell'ufficio della stampa di Smirna, per vendicarsi, quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, impose ai giornali di Costantinopoli un articolo sull'esercito italiano. Ecco l'articolo così: «È facile comprendere che il piccolo esercito italiano è di una importanza trascurabile per i nostri alleati. Essi sapranno facilmente avere ragione di quei pochi uomini, i quali, fra l'altro, non hanno che una istruttoria comunitaria ed una organizzazione incompleta».

Provvedimenti Italo-inglesi contro possibili mosse del Senuso

Roma, 25

Il Giornale d'Italia ha dal Cairo: Quando l'Italia con era ancora assai in armi, le autorità anglo-egiziane manifestavano per il Senuso alcuni riguardi. Il governo del Senuso era semi-ufficiale in Egitto, e ciò creava al confine occidentale dell'Egitto stesso una situazione poco chiara.

Col l'entrata dell'Italia in guerra, questi rapporti di buon vicinato sono cessati. L'Egitto ed il Senuso sono diventati nemici, e la condotta di quest'ultimo di fronte alla propaganda turco-tedesca è ancora un enigma.

Che farà il Senuso nel prossimo inverno quando un po' di acqua ricadrà nell'Uadi della Cirenaica lo costruirà di nuovo le sue tende dell'Uadi di Kufra e di Giannub?

Questo problema, che certo preoccupa le nostre autorità militari in Libia, inquieto anche le autorità militari inglesi in Egitto. Le vie fra l'Egitto e la Libia sono tre: la linea costiera per il Marib, quella più interna del Tayoum e quella per l'Uadi di Kargah.

Cinquemila scomparsi in guerra ritrovati per opera del Papa

Roma, 25

(Z.) - Vi ho parlato altra volta della decisione presa da Benedetto XV nel dicembre dello scorso anno, in seguito a numerosi appelli delle disolate famiglie, di usare della sua alta influenza per far rinvenire degli scomparsi in guerra. Mi potrei avere oggi, da persona egregiamente informata, nuovi particolari molto interessanti.

Benedetto XV creò in Vaticano, ponendolo alle dipendenze della Segreteria di Stato, un ufficio di informazioni intorno ai prigionieri di guerra, di tutti i paesi. Il primo tempo però monsignor Schulte, vescovo di Paderborn in Germania, la cui diocesi ha nel suo territorio grandi e numerosi campi di concentrazione di prigionieri, di incaricarsi della ricerca dei prigionieri belgi. Francesi ed italiani in Germania. Il vescovo di Friburgo in Svizzera venne designato dalla Santa Sede, con lettera del Cardinale Segretario di Stato del 26 maggio 1915, per servizio da intermediario fra le famiglie dei prigionieri italiani e la Germania e viceversa perché, naturalmente, le ricerche si fanno anche in Francia per gli scomparsi tedeschi.

Monsignor Bove, vescovo di Friburgo, ha, col consenso delle autorità tedesche, designato uno dei professori della Università della sua città, il signor Devard, a visitare i campi di concentrazione tedeschi e a prender cura del regolare funzionamento dell'opera delle ricerche e dell'assistenza dei prigionieri. L'opera del Papa si esercita in modo tutto speciale nella ricerca degli ufficiali e dei soldati che sono scomparsi senza lasciare alcuna traccia e che non figurano in alcuna lista ufficiale di prigionieri, di feriti o di uccisi, e nei quali le Società della Croce Rossa non hanno saputo dare alcuna informazione. Circa 50 mila di questi indagati sono ora in corso.

Per ritrovare questi scomparsi, i loro nomi e possibilmente il loro rifugio vengono stampati su liste inviate quasi tutti i giorni ai campi di concentramento e a tutti gli ospedali dove sono in cura feriti delle nazioni nemiche, nonché a tutte le Società che si occupano della ricerca degli scomparsi in guerra. Queste liste vengono affisse nelle carceri e nei rifugi e i soldati vengono invitati a consegnarle e a dare tutte le informazioni che essi possono avere intorno ai loro compagni. Tutte le persone che ottengono vengono inviate a Paderborn e di là, per mezzo dell'ufficio di Friburgo, alle famiglie degli scomparsi. Parecchie migliaia di scomparsi, vivi e morti, intorno ai quali la Croce Rossa e i Ministri non avevano potuto fornire notizie alcuna sono stati così ritrovati (circa 5000 alla fine di luglio).

Allo scopo di accelerare queste ricerche e per mettere un ordine più perfetto nei passi compiuti per ritrovare i scomparsi di tanto e così diverse nazioni, come pure per corrispondere a richieste delle domande, è stato stabilito il seguente accordo: L'ufficio di Friburgo con l'ufficio di Paderborn, e con l'ufficio di Paderborn, a ricomporsi degli scomparsi tedeschi da ritrovare in Francia. Le ricerche cominceranno invece gli scomparsi belgi e italiani saranno d'ora innanzi effettuati dalla missione cattolica di Reer. L'ufficio di Reer concentrerà le domande, compierà le liste e le invierà al vescovo di Paderborn, che si incarica della diffusione dei nomi nei campi di concentramento dei prigionieri. Le ricerche che verranno dalla Germania saranno da Paderborn dirette a Reer e l'opera di Reer le farà pervenire alle famiglie.

I servizi dell'opera papale sono assolutamente gratuiti. Ma siccome tale lavoro richiede ingenti spese, l'opera ha chiesto una autorizzazione per offrire il libero. Le somme che non saranno necessarie a coprire le spese saranno destinate a sollievo dei prigionieri bisognosi o delle loro famiglie. Questi soccorsi saranno distribuiti a mezzo dei cappellani dei campi di concentramento.

La Germania prega gli Stati Uniti di aggiornare ogni decisione

Washington, 25

In seguito ad istruzioni ricevute da Berlino, l'ambasciatore di Germania, Dr. Bernstorff, ha pregato il governo degli Stati Uniti di non prendere decisioni riguardo alla distruzione dell'Arabia prima che non siano noti i fatti.

La comunicazione del conte Bernstorff dice che fin da ora la Germania non dispone di informazioni ufficiali intorno all'affondamento dell'Arabia. La comunicazione avrà probabilmente il risultato di ritardare qualsiasi azione degli Stati Uniti fino a che non ricevano un resoconto tedesco.

Le condizioni per la pace secondo i socialisti tedeschi

Parigi, 25

I giornali hanno da Amsterdam: Un dispartito da Berlino annuncia che la commissione esecutiva del partito socialista parlamentare ha approvato un ordine del giorno, col quale respinge ogni decisione di territorio tedesco e la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia, reclamando la libertà dei mari, respingendo ogni tentativo della quadruplice in senso di indebolire l'Austria e la Turchia ed insinuando perché la libertà economica sia eguale per tutti in tutte le colonie.

Chiamata alle armi Per la produzione e la vendita delle farine

Roma, 25

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro dell'Interno: Art. 1. È vietato ai mulini di produrre il frumento farino destinato alla panificazione, che siano abbassati con una resa superiore dell'80 per 100.

È pure vietato di togliere alimenti necessari alle farine stesse per aggiungerne altri di valore commerciale ad alimentare inferiore.

Art. 2. È vietato di tenere, vendere o consegnare le farine di frumento destinato alla panificazione se non in sacchi pontuali. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: Ditta esercente il mulino; qualità della farina e limite di abbassamento o della distrazione che la farina non fu abbassata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette pontuali o comunque saldamente assicurate ai sacchi.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per annualità di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4. I funzionari ed agenti indicati dall'art. 4 del decreto ministeriale 7 marzo 1915 trasmetteranno le contravvenzioni alla produzione e al consumo delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Art. 5. I Prefetti delle provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà effetto a partire dal 15 settembre.

Sugli altri scacchieri della guerra

Lo sgombero di Ossowies nel comunicato russo

Parigi, 25

Un comunicato dello Stato maggiore del Generalissimo dice: Nella regione di Huga nessun cambiamento.

Nelle direzioni di Jokobstad e di Dwinak, verso ovest, vi furono il 23 corrente, parziali combattimenti e alternative di successi nella direzione di Kovno-Vilna. Nella notte del 23 e all'indomani l'avversario continuò a occupare una posizione contro le nostre truppe, che tratteranno la sua di riserva.

Fra il Dniepr e il Narva abbiamo ripetuto dalle nostre posizioni generali sulla sinistra del Dniepr. In conformità a questo movimento, la sera del 22 abbiamo fatto un tentativo di occupare la fortezza di Ossowies, che formava un settore delle posizioni russe. In seguito al ripiegamento delle nostre truppe di campagna, le fortificazioni di Ossowies, che avevano la porta di una testa di ponte, furono quelle in struttura fatte saltare e quelle in legno bruciate.

Sul Narva superiore e sul Bug durante la notte del 23 e all'indomani i più ostinati scontri dell'avversario continuavano nella regione a est di Bjelaj e nei settori sul fronte Krasnoe-Wysok-Lowak-Tula. Alcuni di tali attacchi, malgrado la superiorità numerica dei nostri, furono respinti. Con importanti successi da parte della nostra fanteria e successi da parte della cavalleria. Accanto al successo della cavalleria, fecero progressi e si impedirono di ritirarsi. Questo successo ci facilitò il consolidamento dell'occupazione di nuove posizioni.

Sulla riva destra del Bug arrestammo la notte del 23 un tentativo nemico di riprendere l'offensiva in direzione di Kovel. Nella regione della Polesia il combattimento continuò il 23 corrente.

Accan ta resistenza russa in direzione di Riga

Amsterdam, 25

Soldati tedeschi, di ritorno dal teatro orientale della guerra, assicurano al corrispondente del Telegram di Acquisgrana, che la resistenza russa in direzione di Riga è accanissima. I russi sembrano non mancare di munizioni. Cessa le plogie continue le condizioni delle strade sono pessime. Pertanto il trasporto dei camion pesanti sulla linea di fronte è difficilissimo.

Lotta nelle Argonne Due stazioni bombardate da aviatori francesi

Parigi, 25

Il comunicato ufficiale del 24 corrente, ore 22, dice: Notevole attività dell'artiglieria delle due parti nel Belgio, nella regione di Rinsinghe, nell'Artois, nel settore a nord di Arras e fra la Somme e l'Oise. Il nemico ha lanciato alcune granate contro Montdidier. Le nostre artiglierie sono intervenute ed hanno fatto cadere il fuoco.

Nella Champagne, sul fronte Perthes-Beaunejour, nonché nelle Argonne, lotta quasi continua a colpi di granate e di bombe, con intervento di artiglieria di vari calibri.

Niente di importante da segnalare sul rimanente del fronte.

Una squadriglia di sette aviatori ha bombardato nella notte del 23 al 24 le stazioni di Tergier (circondario di Lase), e di Noyon (circondario di Compiègne). Gli apparecchi hanno lanciato oltre 400 bombe. Sono stati osservati vari incendi di deposito nella stazione di Tergier. Tutti gli apparecchi sono ritornati.

Per la produzione e la vendita delle farine

Roma, 25

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro dell'Interno: Art. 1. È vietato ai mulini di produrre il frumento farino destinato alla panificazione, che siano abbassati con una resa superiore dell'80 per 100.

È pure vietato di togliere alimenti necessari alle farine stesse per aggiungerne altri di valore commerciale ad alimentare inferiore.

Art. 2. È vietato di tenere, vendere o consegnare le farine di frumento destinato alla panificazione se non in sacchi pontuali. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: Ditta esercente il mulino; qualità della farina e limite di abbassamento o della distrazione che la farina non fu abbassata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette pontuali o comunque saldamente assicurate ai sacchi.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per annualità di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4. I funzionari ed agenti indicati dall'art. 4 del decreto ministeriale 7 marzo 1915 trasmetteranno le contravvenzioni alla produzione e al consumo delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Art. 5. I Prefetti delle provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà effetto a partire dal 15 settembre.

Per alleviare le condizioni degli artisti

Roma, 25

Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera del senatore Carlo di San Martino a proposito delle condizioni in cui si trovano gli artisti in conseguenza della guerra.

Il senatore dopo avere affermato nella sua lettera che la classe degli artisti si divide per bisogno, rileva la necessità di un aiuto doveroso verso una classe che per il nostro Stato costituisce un potente settore di gloria e di ricchezza.

Riferisce poi una lettera che il comitato nazionale per le arti ha diretto al comitato per l'organizzazione civile e nella quale si propongono alcuni provvedimenti atti ad alleviare le condizioni dei diversi artisti. Le proposte fatte sarebbero:

1. Una viva azione presso il Governo, le provincie, i municipi ed altri enti per fornire lavoro nella misura massima possibile agli artisti, anche anticipando le condizioni di lavoro di carattere artistico.
2. Creare l'opera di commissione di lavoro che ora dei vari enti è imposta per scopi artistici.
3. Istituire un comitato di premiali contro l'arte di mestiere artistico.
4. Bruciare una somma per acquistare opere d'arte di cui si potrebbe fare una mostra a beneficio del Comitato stesso.
5. Contribuire ad eventualmente prestiti alle compagnie liriche o drammatiche per facilitare l'esecuzione di qualche stagione teatrale.

Il senatore di San Martino chiude sperando che queste proposte non vengano trascurate, e dichiara che i tormenti materiali e morali degli artisti sono anche nella stampa italiana, il cui appoggio egli invoca, non può mancare.

Re Alberto Poincaré al fronte

Parigi, 25

Il Re del Belgio, restituendo agli eliti francesi la visita che Poincaré fece recentemente all'esercito belga, venne ricevuto il 25 al grande quartier generale ove lo attendevano Poincaré, Millerand e Joffre.

Dopo la consegna di decorazioni francesi e belghe al Re, Poincaré, Millerand e Joffre si recarono nella regione dell'Artois per passare in rivista cinque reggimenti di nuova formazione a cui Poincaré riuscì la bandiera.

Dopo un breve discorso per ringraziare dell'onore fatto dal Sovrano, che offre al mondo ed all'esercito esempio di inflessibile rettitudine e nel quale il valore militare si congiunge così strettamente col coraggio civile, Poincaré felicitò le truppe esprimendo la certezza che esse compiranno sino alla fine la missione ardua e forse lunga ancora e riporteranno tra le pieghe della loro bandiera la vittoria del diritto e della libertà della nazione.

Dopo colazione il Re e Poincaré coi seguiti percorsero gli accantonamenti, le organizzazioni difensive e le trincee di prima linea dell'Oise e Somme dove il Re constatò l'impugnatura delle truppe francesi in salita in caverne profonde. Ieri i capi di Stato giunsero a Nancy ove Poincaré ricevette le bandiere ed il vino e le truppe marocchine che (diede) a illustrare nella regione dell'Aisne e l'Oise respingendo il nemico da tutti i punti d'appoggio che teneva ad ovest dell'Yser, iniziando così la liberazione del generale Belgio al cui Sovrano reca oggi i ringraziamenti e le felicitazioni.

Con l'aiuto delle eroiche truppe belghe e dei valorosi alleati, aggiunge Poincaré, completerà l'opera di liberazione e di salvezza.

La Francia non sopora la propria ossa da quella dei suoi alleati. L'onore e la lealtà sono, come il ruolo stesso di tutte le nostre provincie, parte integrante ed inalienabile del nostro patrimonio nazionale.

Segui uno splendido saluto alle truppe.

La lenta agonia di Costantinopoli

Istanbul, 25

Si ha da Costantinopoli: La popolazione della città considera come grave la situazione. Violenti combattimenti avvennero la settimana scorsa a Gallipoli. Migliaia di feriti giungono quotidianamente al piano ed il carbone scarseggia.

Due incrociatori negli stretti Trasporti turchi affondati

Londra, 25

Secondo un dispaccio da Atene ai giornali due incrociatori entrarono domenica nei Dardanelli, bombardando con successo le batterie turche situate a Kasan.

Il combattimento accanito continua nei settori di Khrisia e Arburnu. Informazioni da Mitikene recano che un sottomarino inglese affondò la settimana scorsa quattro grandi barconi turchi trasportanti soldati da Lepzaki a Gallipoli.

Il conflitto di Gand

Ginevra, 25

Si ha da Bruxelles: Il conflitto scoppiato a Gand tra gli operai tessitori e filatori e le autorità si viene calmando. Nelle officine si lavorano 24 ore per settimana ai lavori che non servono direttamente a scopi militari.

Lo stato d'assedio nella zona d'andrea

Amsterdam, 25

Un decreto reale proclama lo stato d'assedio nelle acque che circondano le isolette di Ierschoff, Ameland, Schiermonnikoog e Rellum.

La battaglia nel golfo di Riga L'isola di Osel sgomberata

Pietrogrado, 25
Nel telegramma contenente i particolari sul tentativo di sbarco da parte dei tedeschi a Pernau, sono esseri così rettificata la seconda parte:

«I tedeschi tentavano contemporaneamente di sbarcare a Gornach sulle coste della Livonia. Due loro imbarcazioni furono affondate. L'isola di Osel fu completamente sgomberata.

«Altri prigionieri da Leningrad (nell'isola di Osel) riferiscono che i tedeschi bombardano non soltanto la fortezza, ma anche la città, dove permangono l'isola delle donne ed arrestarono i prigionieri.

«Nel comunicato di ieri era omessa la notizia dell'agguato dell'isola di Osel, notizia che del resto era implicita nel fatto riferito della penetrazione dei tedeschi nella città di Osel dove avevano arrestato i prigionieri.

«L'agguato di Osel da parte dei Russi pone i tedeschi in una situazione più grave perché Osel sbarra l'entrata del Golfo di Riga, e da Osel possono essere distrutti i lavori di collegamento di mine nei punti fortificati dell'isola e le coste del golfo.

«Passano inoltre varie segnalazioni provenienti dalle navi e dei sommergibili.

«I sommergibili, a loro volta, se possono mettersi in relazione con le navi, ed in particolare per gli altri rifornimenti, dal mare, e i sommergibili tedeschi di rifornimento ne potranno dar luogo a emozioni e a grandi battaglie.

«Una nuova impresa della Marina tedesca per forzare l'entrata del Golfo di Riga, avrà certo maggiori probabilità di riuscita, perché l'isola di Osel, ricca di munizioni, serve magnificamente a quello di sommergibili, e potrà servire assai meglio oggi.

«Gornach, sulle coste della Livonia, che nelle carte tedesche è indicata come Hantsch, si trova a circa 25 miglia a sud di Pernau, e come Pernau è l'isola d'una linea ferroviaria che la capo a Valk, importante nodo ferroviario sulla via di Pietrogrado.

«Abbiamo detto l'altro giorno che la tentazione di un nuovo colpo di mano nel Golfo di Riga, che era stata annunciata da un sbarco sulle coste della Livonia, giustificherebbe ogni più alto sacrificio. Bisogna tener d'occhio il fatto che dove piano con molta probabilità per svolgersi avvenimenti importanti.

«L'operazione richiederebbe diligenza, grande e tempo lungo, perché non si può arrischiare un convoglio di truppe su un mare che non sia sgombrato da ogni minaccia. Ma i tedeschi hanno fretta, e tutto il porta ad arrischiare, e il destino per nuovi tentativi può essere offerto del resto che in questo periodo dell'anno non sono frequenti in quel paraggio e l'agguato dei sommergibili. I Russi hanno dato prova tuttavia di saper tenere gli occhi aperti, e non va dimenticato che le nebbie favoriscono anche l'opera dei sommergibili. V'è quanto basta per pensare a sorpresa della massima importanza da parte di una arma dell'aria delle due marine.

«Grandi manifestazioni a Londra davanti all'ambasciata di Russia.

Londra, 25
Ieri nel pomeriggio vi è stata una numerosa e calorosa manifestazione davanti all'ambasciata di Russia in occasione della vittoria navale nel Golfo di Riga. L'ambasciatore si è presentato al balcone ed ha ringraziato la folla delle simpatie per la Russia. La folla ha acclamato calorosamente la Casa, l'esercito russo e il Re Giorgio.

I tedeschi tentano l'agguato del fianco destro russo
Londra, 25
I giornali hanno da Pietrogrado: Ad est di Rown, sulla fronte che si estende da 50 a 100 miglia a nord e a sud, il nemico tenta di aggirare il fianco destro russo nel Nimen.

«Per fronteggiare questo movimento, i russi si ritirano in parecchi punti oltre il fiume Rown, tenendo le due rive del Nimen, a sud di Preny.

Notevole rallentamento nell'avanzata tedesca
Londra, 25
La «Morning Post» ha da Pietrogrado: Vi è stato un notevole rallentamento nell'avanzata tedesca in questi ultimi giorni. Il problema che dietro la linea tedesca si sta provando ad un grande riassetto delle forze. Si ritiene che i tedeschi non passeranno nella Russia tanto profondamente quanto i precedenti invasi, perché il loro esercito dipende da condizioni che permettono al suo meccanismo di funzionare in modo efficiente.

Il Presidente della Duma ricevuto dallo Czar
Pietrogrado, 25
Lo Czar ha ricevuto a Tarkov-Selo il presidente della Duma, Rodzicki. L'udienza è durata un'ora e mezzo.

Il libero soggiorno degli israeliti in Egitto
Pietrogrado, 25
Il Comitato dei ministri ha deciso che fino alla revocazione delle leggi che li riguardano, gli israeliti abbiano diritto a libero soggiorno in tutta la città dell'impero eccetto Pietrogrado e Mosca e le città ove risiedono i Bessarabi. Il relativo decreto sarà firmato nella settimana corrente.

Grandi movimenti di truppe nella zona di Innsbruck
Berna, 25
La Tribuna ha da Lugano: Si ha da buona fonte che una delle ragioni della sospensione dei truppe della Svizzera con l'Austria, deve vedersi nel fatto che stanno avvenendo grandi movimenti di truppe austro-tedesche nella zona di Innsbruck.

Il controllo sulle importazioni in Svizzera delle merci austro-germaniche
Berna, 25
Il governo austro-germanico ha dichiarato al Consiglio federale che il suo consenso all'importazione dell'ufficio federale austro-germanico di Zurigo, diretto dal dottor Hutter deputato al Consiglio degli Stati per il controllo dell'importazione delle merci austro-germaniche in Svizzera.

La Russia resisterà fino alla vittoria

Pietrogrado, 25
Il ministro degli esteri Sazonov, ricevendo alcuni giornalisti russi, si è dichiarato intrattenuto sulla situazione generale odierna e poi ha fatto la dichiarazione seguente, che ha autorizzato a comunicare al pubblico.

«La Russia in nessuna condizione e sotto alcun punto di vista non firmerà mai alcuna pace separata con la Germania, malgrado tutti gli intrighi della diplomazia tedesca.

«La grave temporanea che gli eserciti russi subiscono non faranno che consolidare meglio lo spirito invincibile dei popoli di tutto l'impero.

«Il popolo russo, con la maggiore calma e con fede nella vittoria, trionfale del suo esercito, si avvia al compimento della guerra mondiale. La Russia condurrà alla fine questa guerra con i suoi alleati.

Alla Germania comincia a mancare il materiale di guerra
Londra, 25
I giornali pubblicano: Informazioni attendibili accuratamente agli migliori fonti che si possono avere, dimostrano che la Germania alla fine di luglio aveva sul fronte occidentale 1.500.000 uomini e sul fronte orientale 1.400.000 uomini, con 1.200.000 soldati, vale a dire 3 milioni e 200.000 uomini di tutte le armi sul fronte di combattimento.

«Al principio della guerra i tedeschi disponevano probabilmente per il servizio militare di otto milioni di uomini e forse di un altro milione e di 1.500.000 uomini di tutti gli uomini di età soggetta a servizio militare. Le loro perdite nette, deduzione fatta degli uomini leggermente feriti, che sono ritornati al fronte, ecc. si elevano alla fine di luglio a circa 1.500.000 di cui 400 e 450 mila morti.

«Si suppone dunque che i tedeschi avevano oltre otto milioni di uomini disponibili, mentre è da notarsi che ora i tedeschi non hanno sulle varie fronti che 1.200.000 uomini.

«La sola spiegazione ragionevole di questo fatto sembra essere quella che nel momento attuale i tedeschi mancano del materiale necessario, armi, cannoni, ecc., per equipaggiare un maggior numero di uomini.

La Serbia accetterà la massima le proposte della Quadruplice
Pari, 25
I giornali hanno da Sofia:

«La risposta della Serbia alla quadruplice ha una non sarà data che fra due o tre giorni. Il governo vuole far fronte ad una viva opposizione, ma si assicura che potrà vincere le obiezioni che vengono sollevate ed accettare con qualche riserva le proposte della quadruplice intesa.

«Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria, presieduta dal Re, per prendere una decisione definitiva.

Comitati francesi al via della Scupina
Pari, 25
I giornali commentano la decisione della Scupina favorevole all'idea della conferenza di pace della quadruplice intesa alla Serbia per risolvere l'Unione balcanica e dicono che fra gli ostacoli che la quadruplice intesa doveva superare per escludere la Bulgaria da Macedonia, vi era il timore del rifiuto della Serbia.

«Il programma della quadruplice è passato così dal dominio della promessa a quello della realtà: ora ora al governo bulgaro di pronunciare le parole che daranno alla quadruplice il modo di continuare il loro compito.

Comitati di giornali russi
Mosca, 25
A proposito dell'ordine del giorno votato dalla Scupina favorevole alla riunione della Serbia di sostenere a fianco degli alleati la lotta per la libertà e l'unità serbo-croato-slovena a prezzo di sacrifici indispensabili, l'idea Nazionale scrive che la deliberazione della Scupina vale per l'avvenire della nazionalità serba quanto una battaglia vinta.

«Una magnifica prova di senso e di maturità politica che frutterà alla Serbia vantaggi di gran lunga superiori ai sacrifici.

«L'idea Nazionale raffronta l'atteggiamento odierno della Scupina a quello del Piemonte negli anni del suo risorgimento e dice che tale raffronto supera i migliori elogi e i migliori auguri che si possano fare alla valorosa nazione serba.

«La Tribuna scrive che la deliberazione della Scupina ha una grande importanza in quanto sancisce la costituzione della direttiva serba della linea di politica generale della Quadruplice intesa. La deliberazione ha tagliato le mene austriache e le aberrazioni di quel piccolo gruppo nazionalista serbo che durante la seduta doveva sostenere e pare abbia sostenuto la tesi dell'assoluta intransigenza circa le esigenze bulgare. Il Governo di Padoa è oggi invece nella situazione di rispondere come vogliono gli interessi superiori del suo paese favorevolmente alle richieste dell'Intesa, e la riunione del Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re evidentemente prelude a questa risposta.

«La Tribuna rileva infine che è la prima volta che la forma solenne si è proclamata la necessità della liberazione e dell'unità serbo-croato-slovena, e dell'unità cioè che interessa molto da vicino ormai l'Italia e che gli italiani con sentimenti di più grande cordialità verso la Serbia non debbono giammai perdere di vista.

Il preteso accordo franco-bulgaro
Mosca, 25
A proposito della notizia del 25 grigio secondo la quale i giornali tedeschi annunciano la conferma della conclusione degli accordi franco-bulgari, la Tribuna scrive:

«Manca a Roma, negli ambienti che dovrebbero essere bene informati, qualunque accento in proposito, come invece già avrebbe dovuto essere avvenuto se la notizia corrispondesse esattamente a verità.

«In attesa mettiamo la notizia in quarantena, notando la fonte unicamente tedesca da cui viene e mettendo in rilievo il sommo interesse che la stampa tedesca avrebbe nel diffondere una simile notizia, anche immaturamente, in un momento tanto delicato per le trattative della pace.

Il preteso accordo franco-bulgaro
Mosca, 25
L'idea Nazionale ha intervistato il colonnello Ricci a proposito della notizia del 25 grigio. Ricci ha detto che sono in corso i lavori di costruzione dell'edificio che, secondo quanto stabilisce un recente decreto, sarà adibito a museo. I lavori di ricerca del materiale, iniziati subito dopo l'occupazione del Dodecaneso, sono stati continuati con grande cura dai dottori Miani, Pace e Porro, che hanno potuto raccogliere una notevole collezione di documenti arcaici che a parere del colonnello è una delle più interessanti e complete del genere.

«Nel cortile del museo troveranno infatti molti i canoni di granito abbandonati dai turchi dopo l'occupazione dell'isola da parte degli italiani. Manca una grande parte dei canoni per i quali questo grande santuario e che si suppone i turchi abbiano asportati in terra ferma per continuare a usarli o per fonderli altri canoni più moderni.

Nelle sale dei cavalieri di Rodi, dell'albergo amoniano, sono temporaneamente allestite le varie ed interessanti raccolte di calchi fatti eseguire sui monumenti e sparsi nel Dodecaneso e dei più eleganti motivi architettonici scoperti sotto le costruzioni turchi sui monumenti originali delle isole egee. I detti calchi nella maggior parte sono frutto del più recente lavoro compiuto dagli italiani nel Dodecaneso.

Nel museo troverà posto anche tutto quanto riguarda la vita ed i monumenti creati dai cavalieri di Rodi, dell'albergo amoniano, sono temporaneamente allestite le varie ed interessanti raccolte di calchi fatti eseguire sui monumenti e sparsi nel Dodecaneso e dei più eleganti motivi architettonici scoperti sotto le costruzioni turchi sui monumenti originali delle isole egee. I detti calchi nella maggior parte sono frutto del più recente lavoro compiuto dagli italiani nel Dodecaneso.

Il preteso accordo franco-bulgaro
Mosca, 25
L'idea Nazionale ha intervistato il colonnello Ricci a proposito della notizia del 25 grigio. Ricci ha detto che sono in corso i lavori di costruzione dell'edificio che, secondo quanto stabilisce un recente decreto, sarà adibito a museo. I lavori di ricerca del materiale, iniziati subito dopo l'occupazione del Dodecaneso, sono stati continuati con grande cura dai dottori Miani, Pace e Porro, che hanno potuto raccogliere una notevole collezione di documenti arcaici che a parere del colonnello è una delle più interessanti e complete del genere.

«Nel cortile del museo troveranno infatti molti i canoni di granito abbandonati dai turchi dopo l'occupazione dell'isola da parte degli italiani. Manca una grande parte dei canoni per i quali questo grande santuario e che si suppone i turchi abbiano asportati in terra ferma per continuare a usarli o per fonderli altri canoni più moderni.

Nelle sale dei cavalieri di Rodi, dell'albergo amoniano, sono temporaneamente allestite le varie ed interessanti raccolte di calchi fatti eseguire sui monumenti e sparsi nel Dodecaneso e dei più eleganti motivi architettonici scoperti sotto le costruzioni turchi sui monumenti originali delle isole egee. I detti calchi nella maggior parte sono frutto del più recente lavoro compiuto dagli italiani nel Dodecaneso.

Il preteso accordo franco-bulgaro
Mosca, 25
L'idea Nazionale ha intervistato il colonnello Ricci a proposito della notizia del 25 grigio. Ricci ha detto che sono in corso i lavori di costruzione dell'edificio che, secondo quanto stabilisce un recente decreto, sarà adibito a museo. I lavori di ricerca del materiale, iniziati subito dopo l'occupazione del Dodecaneso, sono stati continuati con grande cura dai dottori Miani, Pace e Porro, che hanno potuto raccogliere una notevole collezione di documenti arcaici che a parere del colonnello è una delle più interessanti e complete del genere.

«Nel cortile del museo troveranno infatti molti i canoni di granito abbandonati dai turchi dopo l'occupazione dell'isola da parte degli italiani. Manca una grande parte dei canoni per i quali questo grande santuario e che si suppone i turchi abbiano asportati in terra ferma per continuare a usarli o per fonderli altri canoni più moderni.

Nelle sale dei cavalieri di Rodi, dell'albergo amoniano, sono temporaneamente allestite le varie ed interessanti raccolte di calchi fatti eseguire sui monumenti e sparsi nel Dodecaneso e dei più eleganti motivi architettonici scoperti sotto le costruzioni turchi sui monumenti originali delle isole egee. I detti calchi nella maggior parte sono frutto del più recente lavoro compiuto dagli italiani nel Dodecaneso.

Il preteso accordo franco-bulgaro
Mosca, 25
L'idea Nazionale ha intervistato il colonnello Ricci a proposito della notizia del 25 grigio. Ricci ha detto che sono in corso i lavori di costruzione dell'edificio che, secondo quanto stabilisce un recente decreto, sarà adibito a museo. I lavori di ricerca del materiale, iniziati subito dopo l'occupazione del Dodecaneso, sono stati continuati con grande cura dai dottori Miani, Pace e Porro, che hanno potuto raccogliere una notevole collezione di documenti arcaici che a parere del colonnello è una delle più interessanti e complete del genere.

«Nel cortile del museo troveranno infatti molti i canoni di granito abbandonati dai turchi dopo l'occupazione dell'isola da parte degli italiani. Manca una grande parte dei canoni per i quali questo grande santuario e che si suppone i turchi abbiano asportati in terra ferma per continuare a usarli o per fonderli altri canoni più moderni.

Nelle sale dei cavalieri di Rodi, dell'albergo amoniano, sono temporaneamente allestite le varie ed interessanti raccolte di calchi fatti eseguire sui monumenti e sparsi nel Dodecaneso e dei più eleganti motivi architettonici scoperti sotto le costruzioni turchi sui monumenti originali delle isole egee. I detti calchi nella maggior parte sono frutto del più recente lavoro compiuto dagli italiani nel Dodecaneso.

Il caso Ego nell'isola di Rodi

L'idea Nazionale ha intervistato il colonnello Ricci a proposito della notizia del 25 grigio. Ricci ha detto che sono in corso i lavori di costruzione dell'edificio che, secondo quanto stabilisce un recente decreto, sarà adibito a museo. I lavori di ricerca del materiale, iniziati subito dopo l'occupazione del Dodecaneso, sono stati continuati con grande cura dai dottori Miani, Pace e Porro, che hanno potuto raccogliere una notevole collezione di documenti arcaici che a parere del colonnello è una delle più interessanti e complete del genere.

Nessun telegramma della S. S. sottoposto alla censura
Roma, 25
La «Kölnische Volks Zeitung» nel suo numero del 23 luglio, nel riferire che un telegramma della Santa Sede al papa di Germania annunciava la nomina del dottor Dalmer ad arcivescovo di Colonia, non era giunto a destinazione, attribuiva il fatto alla censura italiana.

Dalle indagini più attente compiute dalle competenti autorità è risultato che nessuno dei telegrammi presentati dalla Santa Sede nel mese di luglio fu sottoposto alla censura e tutti ebbero regolare seguito come negli anni precedenti del Regno (Stefani).

Vittime e danni del maltempo negli Abruzzi
Aquila, 25
Un uragano che ha imperverato ieri ha prodotto notevoli danni nei Comuni di Paganica, Camarda, Ascoli, Pizzoli, Montorio e Barisciano. A Paganica si è verificata la morte di un pastore, di due donne e di un bambino ed inoltre per la furia della bufera, perirono una quarantina di capi di bestiame e subirono gravi danni i raccolti. Ad Aquila subì qualche danno l'impianto elettrico.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

La media del cambio
Roma, 25
Il Ministero del Tesoro e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio notificano la media del cambio secondo la convenzione della piazza italiana del Dodecaneso il giorno 24 agosto da valere dal 25 agosto.

L'opera della "Dante Alighieri" per il soldato

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un'opera che si svolge quanto è possibile in modo da non essere un momento di noia per il soldato.

La modesta iniziativa che tanto piacere procurando da tempo in tempo un'opera di beneficenza si sta svolgendo in modo meraviglioso: un

DALLE PROVINCE DEL VENETO

BELLUNO

Il Ministro dei Lavori Pubblici

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

L'on. Cuffini, ministro dei Lavori Pubblici, è arrivato anche qui in Cadore e si è recato, accompagnato dal dott. Lotti, in visita locale al fronte.

Con Cuffini, con la signora, è giunto al paese di Belluno.

Seguono domani.

Corriere di fallimenti

Ricordiamo che la locale Camera di Commercio invia tutti coloro che aspirano ad essere iscritti nel ruolo dei curatori di fallimenti presso il Tribunale di Belluno, per il termine 1918-19, a far pervenire alla sede della Camera stessa, non più tardi del 25 corrente, una richiesta di ammissione. Il documento richiesto per l'iscrizione è l'attestato di pagamento del contributo di 10 lire, che deve essere versato alla Camera di Commercio.

PADOVA

Per l'apertura normale delle scuole

PADOVA — Ci scrivono, 25:

Sotto la presidenza del Provveditore agli studi avv. Piva, ebbe luogo una riunione di esperti scolastici, direttori didattici e amministratori per discutere i mezzi da prendere per la regolare apertura delle scuole nel mese di settembre.

Per le scuole secondarie sembra che sia stato già provveduto. Per quanto riguarda le scuole elementari, l'Amministrazione comunale ha discusso e discusse la volontà di riaprire le scuole, ma non è ancora possibile stabilire un numero sufficiente di locali.

Allo scopo di studiare il caso è giunto ora a Padova, invitato dal Provveditore, l'ingegnere pubblico l'ingegner Crotti, che ha già dato le sue opinioni sulla questione.

Condannato dal Tribunale di guerra. In seguito a mandato di cattura dell'avvocato locale è stato arrestato l'ingegner Guido di Piove di Sesto, condannato a due anni di carcere dal Tribunale di guerra per infrazione ad un bando dell'Amministrazione di Venezia.

La raccolta delle carte

Stabilita con decreto, a merito del Comitato pro salute, la perquisizione per la raccolta delle carte e documenti di guerra per infrazione ad un bando dell'Amministrazione di Venezia.

Arresto per furto

Il sindaco onorario Carlo Cossu di S. Maria di Sala, arrestato per furto di un bicchiere a danno dell'ingegner all'ingegner Crotti, è stato arrestato.

Il passaggio dell'acqua

Stabilita con decreto, a merito del Comitato pro salute, la perquisizione per la raccolta delle carte e documenti di guerra per infrazione ad un bando dell'Amministrazione di Venezia.

Impresa fallita

Stabilita con decreto, a merito del Comitato pro salute, la perquisizione per la raccolta delle carte e documenti di guerra per infrazione ad un bando dell'Amministrazione di Venezia.

Incendio

Un incendio scoppiò stasera a Mandria nella casa di Francesco Rossi, Chimani, soccorso i pompieri e la famiglia furono salvate. Il danno è lievissimo.

ROVIGO

Caduto per la Patria

ROVIGO — Ci scrivono, 25:

Il nostro compianto cittadino che da un periodo di tempo si era recato a Roma per motivi di lavoro, è caduto per la Patria.

Un altro prigioniero

Il soldato Pasquale Cossu di S. Maria di Sala, arrestato per furto di un bicchiere a danno dell'ingegner all'ingegner Crotti, è stato arrestato.

A proposito degli ufficiali catturati

A proposito degli ufficiali catturati a Po di Volano.

I giornali hanno dato la notizia della cattura di alcuni ufficiali catturati a Po di Volano, a poca distanza dal confine della provincia.

Sua ordinata lo concerto

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto.

L'ordine della guerra

PARABOTTO LUTTI, guerra responsabile

Parabotto Lutti, guerra responsabile.

Pubblicità economica

BENTON & LA PAROLA

Bentoni & La Parola.

Pitti

SCAPOLI, guerra responsabile

Scapoli, guerra responsabile.

Banca Commerciale Italiana

Soc. per Azioni con Sede in MILANO

Soc. per Azioni con Sede in MILANO.

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918.

ATTIVO

ATTIVO.

PASSIVO

PASSIVO.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

Sua ordinata lo concerto

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto.

L'ordine della guerra

PARABOTTO LUTTI, guerra responsabile

Parabotto Lutti, guerra responsabile.

Pubblicità economica

BENTON & LA PAROLA

Bentoni & La Parola.

Pitti

SCAPOLI, guerra responsabile

Scapoli, guerra responsabile.

Banca Commerciale Italiana

Soc. per Azioni con Sede in MILANO

Soc. per Azioni con Sede in MILANO.

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918.

ATTIVO

ATTIVO.

PASSIVO

PASSIVO.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

Sua ordinata lo concerto

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto.

L'ordine della guerra

PARABOTTO LUTTI, guerra responsabile

Parabotto Lutti, guerra responsabile.

Pubblicità economica

BENTON & LA PAROLA

Bentoni & La Parola.

Pitti

SCAPOLI, guerra responsabile

Scapoli, guerra responsabile.

Banca Commerciale Italiana

Soc. per Azioni con Sede in MILANO

Soc. per Azioni con Sede in MILANO.

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918.

ATTIVO

ATTIVO.

PASSIVO

PASSIVO.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

Sua ordinata lo concerto

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto. La sua ordinata lo concerto.

L'ordine della guerra

PARABOTTO LUTTI, guerra responsabile

Parabotto Lutti, guerra responsabile.

Pubblicità economica

BENTON & LA PAROLA

Bentoni & La Parola.

Pitti

SCAPOLI, guerra responsabile

Scapoli, guerra responsabile.

Banca Commerciale Italiana

Soc. per Azioni con Sede in MILANO

Soc. per Azioni con Sede in MILANO.

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918

Situazione del Conto al 31 Luglio 1918.

ATTIVO

ATTIVO.

PASSIVO

PASSIVO.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

LA DIREZIONE

LA DIREZIONE.

I SINDACI

I SINDACI.

Venerdì 27 Agosto 1915

ANNO CLXXIII - N. 226

Venerdì 27 Agosto 1915

Moteyole avanzata delle nostre truppe in Val Sugana

Forti trinceramenti nemici espugnati nell'alto Isonzo

Proseguono ininterrotti i nostri lavori di approccio sul Carso

Il bollettino di guerra

Roma, 26

La chiamata alle armi

Le norme da seguire

Roma, 26

Comando Supremo - Bollettino del 26 Agosto.

IN VAL SUGANA, LE NOSTRE TRUPPE, SULLA LINEA MONTE DIVON-ROSE E TORRENTE MASO, SPINSERO L'OCCUPAZIONE VERSO OCCIDENTE A CAVALLO DEL FIUME, FINO ALLE POSIZIONI DI MONTE ARMENTERA-MONTE SALUSIO. - IL NEMICO NON RIUSCÌ AD IMPEDIRE LA NOSTRA AVANZATA E LASCIÒ ANCHE NELLE NOSTRE MANI ALCUNE PRIGIONI.

IN VALLE SUGANA, LE NOSTRE ARTIGLIERIE APRIRONO IL FUOCO SU UN ACCAMPAMENTO NEMICO IN UN VALLONE DI RIVA SINISTRA DAL TORRENTE: LE TRUPPE NEMICHE FURONO POSTE IN DISORDINE, FUGA E INSUBBITE POI SONO ESPULSE TIRANDO A CHIAPPELLO.

NELL'ALTO ISONZO NOSTRI REPARTI ALPINI ESPUGNARONO ALCUNI FORTI TRINCEERAMENTI NEMICI LUNGO LE RIVIERE ALTE MONTAGNARIE DEL MONTE ROMBON: FURONO PRESI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI TRA I QUALI UN UFFICIALE, INOLTRE DUE MITRAGLIERIE, FUSILI E GRAN COPPIA DI MUNIZIONI.

SUL CARSO IL NEMICO HA APPOSTATO NUMEROSE BATTERIE IN NUOVE POSIZIONI DALLE QUALI HA APERTO FUOCO INTENSO LUNGO TUTTA LA FRONTE. - TUTTAVIA I NOSTRI LAVORI DI APPROCCIO PROSEGUONO ININTERROTTO: NERI VERSO L'ALA SINISTRA DELLE NOSTRE LINEE FURONO OCCUPATE ALTRE TRINCEE RACCOLTIENDOVI DI FUSILI, UN RIFLETTORE E MATERIALI VARI.

Firmato: Generale CADORNA

Dal bollettino che abbiamo disseminato, si può notare che le nostre truppe, in ogni caso, hanno fatto un passo in avanti, e che le nostre artiglierie hanno aperto il fuoco su un accampamento nemico in un vallone di riva sinistra dal torrente. Le truppe nemiche furono poste in disordine, e furono espulse tirando a chiappello.

Sul Carso il nemico ha appostato numerose batterie in nuove posizioni dalle quali ha aperto fuoco intenso lungo tutta la fronte. Tuttavia i nostri lavori di approccio proseguono ininterrotto: neri verso l'ala sinistra delle nostre linee furono occupate altre trincee raccogliendo di fusili, un riflettore e materiali vari.

Ancora dei fucili austriaci

moliti di apparecchi e ufficio

E' ormai noto - la Gazzetta - che le nostre truppe, in ogni caso, hanno fatto un passo in avanti, e che le nostre artiglierie hanno aperto il fuoco su un accampamento nemico in un vallone di riva sinistra dal torrente. Le truppe nemiche furono poste in disordine, e furono espulse tirando a chiappello.

Sul Carso il nemico ha appostato numerose batterie in nuove posizioni dalle quali ha aperto fuoco intenso lungo tutta la fronte. Tuttavia i nostri lavori di approccio proseguono ininterrotto: neri verso l'ala sinistra delle nostre linee furono occupate altre trincee raccogliendo di fusili, un riflettore e materiali vari.

Dal bollettino che abbiamo disseminato, si può notare che le nostre truppe, in ogni caso, hanno fatto un passo in avanti, e che le nostre artiglierie hanno aperto il fuoco su un accampamento nemico in un vallone di riva sinistra dal torrente. Le truppe nemiche furono poste in disordine, e furono espulse tirando a chiappello.

la sinistra della ferrovia la quale, come si è visto, è verso quella di Monte Salusio, sulla destra della linea stessa, dominando Val di Cava.

Chi guardi una carta geografica si accorge subito che l'azione è stata fortunata: ormai la nostra mano dall'alto la piccola conca di Borgo.

Sul Carso gli eventi lentamente maturano; i nostri lavori di approccio proseguono ininterrotti con le nostre artiglierie che hanno aperto il fuoco su un accampamento nemico in un vallone di riva sinistra dal torrente.

la sinistra della ferrovia la quale, come si è visto, è verso quella di Monte Salusio, sulla destra della linea stessa, dominando Val di Cava.

la sinistra della ferrovia la quale, come si è visto, è verso quella di Monte Salusio, sulla destra della linea stessa, dominando Val di Cava.

Chi guardi una carta geografica si accorge subito che l'azione è stata fortunata: ormai la nostra mano dall'alto la piccola conca di Borgo.

Sul Carso gli eventi lentamente maturano; i nostri lavori di approccio proseguono ininterrotti con le nostre artiglierie che hanno aperto il fuoco su un accampamento nemico in un vallone di riva sinistra dal torrente.

la sinistra della ferrovia la quale, come si è visto, è verso quella di Monte Salusio, sulla destra della linea stessa, dominando Val di Cava.

Chi guardi una carta geografica si accorge subito che l'azione è stata fortunata: ormai la nostra mano dall'alto la piccola conca di Borgo.

sotto le armi tutti coloro che facevano parte di drillo personale e che avrebbero voluto a dipendenza, al sensi della lettera B, dell'art. 1 del primo abbozzato dell'art. 10 del regolamento relativo.

Intende che qualora le posizioni dei militari di cui trattasi venissero ad essere modificate, alla variazione suddetta dovranno farsi seguire le altre intese a ben stabilire le successive posizioni militari e a tal fine le commissioni militari di linea dovranno fare le necessarie partecipazioni ai comandi di distretto.

I richiamati che fossero riconosciuti a-bili ad essere al servizio di carattere equamente incorporati per essere impiegati secondo la loro affidabilità.

Coloro che fossero riconosciuti temporaneamente inabili anche ai servizi di carattere equamente incorporati per essere impiegati secondo la loro affidabilità.

Confermando, come fu già avvenuto con la N. 4 della circolare N. 371 del corrente anno, anche questa volta si è stabilito che i richiamati non dovranno essere deposti al riguardo, non dovranno essere deposti al riguardo, non dovranno essere deposti al riguardo.

Tutti gli altri militari saranno assegnati alle compagnie di sanità del corpo d'armata territoriale, di cui fa parte il distretto al quale ciascun militare si è presentato.

Peraltro ad ogni compagnia di sanità non dovranno assegnarsi più di 2000 militari. A tal fine i comandi di distretto segneranno telegraficamente entro il tre settembre prossimo al rispettivo comando di corpo d'armata territoriale, il numero dei militari presentatisi per l'assegnazione alla compagnia di sanità, comprendendo anche quelli di altri distretti che ad essi si sono presentati.

Il comando del corpo d'armata territoriale, qualora delle comunicazioni avute dai dipartimenti distretti rilevasse che il numero complessivo dei militari da assegnare alla compagnia di sanità superasse i 2000 soldati, stabilirà la quantità di militari che ciascuno dei distretti dovrà definitivamente assegnare alla compagnia stessa, in modo da non superare complessivamente il numero suddetto.

Non meno di 20 mila italiani si troverebbero in Turchia

Roma, 26
Il Commissariato dell'emigrazione calcola a non meno di 20.000 il numero degli italiani che si trovano in Turchia e nelle provincie turche, comprese quelle anatoliche. Data la disorganizzazione generale della vita ottomana, è impossibile procedere ad un calcolo più preciso con cifre strettamente statistiche e quindi la cifra approssimativa sopra enuncata ha per base le conoscenze dei passeggeri e i rapporti consolari giunti anche di recente da quelle regioni.

Risulta che fra gli italiani si trovano non meno di 500 missionari. Da un confronto fra le cifre dell'emigrazione del 1913 e quelle del 1914 appare che gli emigranti nel 1914 furono circa 6500

in confronto di 5500 dell'anno precedente. La nostra emigrazione ha del resto seguito i rivolgimenti politici. Durante la prima guerra italo-turca si verificò un esodo considerevole di italiani dalla Turchia che si accentuò quando giunse il decreto del Sultano ordinante la espulsione. Ma dopo la pace di Guchy molti italiani ritornarono nelle provincie ottomane quando l'emigrazione ebbe un notevole incremento dalla ripresa delle relazioni. Soltanto a Smirne si calcola che le famiglie italiane siano più di 500.

L'ospedale di Santa Marta

Roma, 26
Oggi è stato aperto l'ospedale di Santa Marta che il Valicano ha temporaneamente ceduto ai cavalieri di Malta. I quali lo hanno destinato al ricovero di militari feriti ad ammalati.

Sir Edward Grey rileva la falsità delle argomentazioni di Bethmann Hollweg

Le argomentazioni di Bethmann Hollweg

Roma, 26

Grey ha diretto ai giornali una lunga lettera rispondendo al discorso di Bethmann Hollweg, facendo rilevare la falsità degli argomenti del cancelliere e respingendo le sue dichiarazioni relative all'Inghilterra e al Belgio e ponendo in rilievo l'infondatezza del suo discorso.

In attesa di una deposizione più completa della situazione che Grey farà ulteriormente, la lettera ricorda che nello scorso autunno la Germania pubblicò un resoconto belga di una conversazione con l'addetto militare britannico, allo scopo di provare che il Belgio tradì con l'Inghilterra della sua neutralità e che il Belgio stesso partecipava con la Germania ad un complotto contro la Gran Bretagna.

Questa conversazione non fu mai comunicata al Foreign Office e gli archivi del War Office non ne hanno alcuna traccia. Il governo inglese ne ebbe conoscenza quando la Germania rese pubblica la conversazione, come un estratto dagli archivi belgi, ma il documento stesso non fu mai visto e non fu mai prodotto.

Peraltro ad ogni compagnia di sanità non dovranno assegnarsi più di 2000 militari. A tal fine i comandi di distretto segneranno telegraficamente entro il tre settembre prossimo al rispettivo comando di corpo d'armata territoriale, il numero dei militari presentatisi per l'assegnazione alla compagnia di sanità, comprendendo anche quelli di altri distretti che ad essi si sono presentati.

Il comando del corpo d'armata territoriale, qualora delle comunicazioni avute dai dipartimenti distretti rilevasse che il numero complessivo dei militari da assegnare alla compagnia di sanità superasse i 2000 soldati, stabilirà la quantità di militari che ciascuno dei distretti dovrà definitivamente assegnare alla compagnia stessa, in modo da non superare complessivamente il numero suddetto.

Le argomentazioni di Bethmann Hollweg

Roma, 26

Grey ha diretto ai giornali una lunga lettera rispondendo al discorso di Bethmann Hollweg, facendo rilevare la falsità degli argomenti del cancelliere e respingendo le sue dichiarazioni relative all'Inghilterra e al Belgio e ponendo in rilievo l'infondatezza del suo discorso.

In attesa di una deposizione più completa della situazione che Grey farà ulteriormente, la lettera ricorda che nello scorso autunno la Germania pubblicò un resoconto belga di una conversazione con l'addetto militare britannico, allo scopo di provare che il Belgio tradì con l'Inghilterra della sua neutralità e che il Belgio stesso partecipava con la Germania ad un complotto contro la Gran Bretagna.

Questa conversazione non fu mai comunicata al Foreign Office e gli archivi del War Office non ne hanno alcuna traccia. Il governo inglese ne ebbe conoscenza quando la Germania rese pubblica la conversazione, come un estratto dagli archivi belgi, ma il documento stesso non fu mai visto e non fu mai prodotto.

Peraltro ad ogni compagnia di sanità non dovranno assegnarsi più di 2000 militari. A tal fine i comandi di distretto segneranno telegraficamente entro il tre settembre prossimo al rispettivo comando di corpo d'armata territoriale, il numero dei militari presentatisi per l'assegnazione alla compagnia di sanità, comprendendo anche quelli di altri distretti che ad essi si sono presentati.

Il comando del corpo d'armata territoriale, qualora delle comunicazioni avute dai dipartimenti distretti rilevasse che il numero complessivo dei militari da assegnare alla compagnia di sanità superasse i 2000 soldati, stabilirà la quantità di militari che ciascuno dei distretti dovrà definitivamente assegnare alla compagnia stessa, in modo da non superare complessivamente il numero suddetto.

Le argomentazioni di Bethmann Hollweg

Roma, 26

Grey ha diretto ai giornali una lunga lettera rispondendo al discorso di Bethmann Hollweg, facendo rilevare la falsità degli argomenti del cancelliere e respingendo le sue dichiarazioni relative all'Inghilterra e al Belgio e ponendo in rilievo l'infondatezza del suo discorso.

In attesa di una deposizione più completa della situazione che Grey farà ulteriormente, la lettera ricorda che nello scorso autunno la Germania pubblicò un resoconto belga di una conversazione con l'addetto militare britannico, allo scopo di provare che il Belgio tradì con l'Inghilterra della sua neutralità e che il Belgio stesso partecipava con la Germania ad un complotto contro la Gran Bretagna.

Questa conversazione non fu mai comunicata al Foreign Office e gli archivi del War Office non ne hanno alcuna traccia. Il governo inglese ne ebbe conoscenza quando la Germania rese pubblica la conversazione, come un estratto dagli archivi belgi, ma il documento stesso non fu mai visto e non fu mai prodotto.

Peraltro ad ogni compagnia di sanità non dovranno assegnarsi più di 2000 militari. A tal fine i comandi di distretto segneranno telegraficamente entro il tre settembre prossimo al rispettivo comando di corpo d'armata territoriale, il numero dei militari presentatisi per l'assegnazione alla compagnia di sanità, comprendendo anche quelli di altri distretti che ad essi si sono presentati.

Il comando del corpo d'armata territoriale, qualora delle comunicazioni avute dai dipartimenti distretti rilevasse che il numero complessivo dei militari da assegnare alla compagnia di sanità superasse i 2000 soldati, stabilirà la quantità di militari che ciascuno dei distretti dovrà definitivamente assegnare alla compagnia stessa, in modo da non superare complessivamente il numero suddetto.

Comitato Nazionale per gli indumenti militari e i lavori della Commissione

Il Comitato nazionale per il munizionamento costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

«Vale la pena di un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento?», si chiede il generale Morra di Morra, «e la risposta è sì, perché l'industria italiana per il munizionamento è ancora in via di sviluppo e ha bisogno di un'occhiata all'estero per vedere come si fa in altri paesi».

Il Comitato nazionale per il munizionamento è stato costituito da una commissione personale e presieduta dal generale Morra di Morra, ha deciso di dare un'occhiata all'industria italiana per il munizionamento.

La distruzione dell'Arabia, e il temporaggio della Germania

Aspri commenti della stampa

«Il New York Times» scrive: «Quanto sia necessario attendere un tempo ragionevole affinché la Germania possa vedere le sue difese, non è facile vedere ridurre ai limiti i rapporti riservati».

«Il Chicago Herald» fa osservare: «Se la Germania non può produrre alcuna testimonianza circa la distruzione dell'Arabia, la sola questione è quella di sapere se il processo è affidato ad un altro e se quello della persona che si trovava a bordo dell'Arabia, perché esso può essere un fatto. E' passato il tempo di temporeggiare».

Secondo la «Tribune», il mezzo di evitare una pericolosa rottura non ha niente a che fare con l'atteggiamento del fatto, supponendo anche che i tedeschi possano presentare qualche argomento di difesa per la distruzione dell'Arabia. Il vero pericolo non è soltanto l'incidente in sé, ma il fatto che la Germania non ha la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

«Il New York Times» scrive: «Quanto sia necessario attendere un tempo ragionevole affinché la Germania possa vedere le sue difese, non è facile vedere ridurre ai limiti i rapporti riservati».

«Il Chicago Herald» fa osservare: «Se la Germania non può produrre alcuna testimonianza circa la distruzione dell'Arabia, la sola questione è quella di sapere se il processo è affidato ad un altro e se quello della persona che si trovava a bordo dell'Arabia, perché esso può essere un fatto. E' passato il tempo di temporeggiare».

Secondo la «Tribune», il mezzo di evitare una pericolosa rottura non ha niente a che fare con l'atteggiamento del fatto, supponendo anche che i tedeschi possano presentare qualche argomento di difesa per la distruzione dell'Arabia. Il vero pericolo non è soltanto l'incidente in sé, ma il fatto che la Germania non ha la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

«Il New York Times» scrive: «Quanto sia necessario attendere un tempo ragionevole affinché la Germania possa vedere le sue difese, non è facile vedere ridurre ai limiti i rapporti riservati».

«Il Chicago Herald» fa osservare: «Se la Germania non può produrre alcuna testimonianza circa la distruzione dell'Arabia, la sola questione è quella di sapere se il processo è affidato ad un altro e se quello della persona che si trovava a bordo dell'Arabia, perché esso può essere un fatto. E' passato il tempo di temporeggiare».

Secondo la «Tribune», il mezzo di evitare una pericolosa rottura non ha niente a che fare con l'atteggiamento del fatto, supponendo anche che i tedeschi possano presentare qualche argomento di difesa per la distruzione dell'Arabia. Il vero pericolo non è soltanto l'incidente in sé, ma il fatto che la Germania non ha la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

«Il New York Times» scrive: «Quanto sia necessario attendere un tempo ragionevole affinché la Germania possa vedere le sue difese, non è facile vedere ridurre ai limiti i rapporti riservati».

«Il Chicago Herald» fa osservare: «Se la Germania non può produrre alcuna testimonianza circa la distruzione dell'Arabia, la sola questione è quella di sapere se il processo è affidato ad un altro e se quello della persona che si trovava a bordo dell'Arabia, perché esso può essere un fatto. E' passato il tempo di temporeggiare».

Secondo la «Tribune», il mezzo di evitare una pericolosa rottura non ha niente a che fare con l'atteggiamento del fatto, supponendo anche che i tedeschi possano presentare qualche argomento di difesa per la distruzione dell'Arabia. Il vero pericolo non è soltanto l'incidente in sé, ma il fatto che la Germania non ha la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

«Il New York Times» scrive: «Quanto sia necessario attendere un tempo ragionevole affinché la Germania possa vedere le sue difese, non è facile vedere ridurre ai limiti i rapporti riservati».

«Il Chicago Herald» fa osservare: «Se la Germania non può produrre alcuna testimonianza circa la distruzione dell'Arabia, la sola questione è quella di sapere se il processo è affidato ad un altro e se quello della persona che si trovava a bordo dell'Arabia, perché esso può essere un fatto. E' passato il tempo di temporeggiare».

Secondo la «Tribune», il mezzo di evitare una pericolosa rottura non ha niente a che fare con l'atteggiamento del fatto, supponendo anche che i tedeschi possano presentare qualche argomento di difesa per la distruzione dell'Arabia. Il vero pericolo non è soltanto l'incidente in sé, ma il fatto che la Germania non ha la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

«Il New York Times» scrive: «Quanto sia necessario attendere un tempo ragionevole affinché la Germania possa vedere le sue difese, non è facile vedere ridurre ai limiti i rapporti riservati».

Lo sforzo tedesco fra il Bobr e Brest Litovsk

Attacchi respinti colta via per Wilno

Il comunicato dello Stato maggiore del Generalissimo dice: «Nella regione di Riga nessun cambiamento».

In direzione di Lubovsk e di Dvinsk verso ovest i combattimenti continuano pressoché allo stesso livello.

In direzione di Wilno la nostra artiglieria ha respinto con successo gli attacchi del nemico.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Roosevelt biasima la condotta del governo americano

In un discorso pronunciato a Pittsburgh l'ex presidente Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti rappresentano durante 13 mesi una parte prima di nobiltà fra le nazioni, consentendo a rimanere spettatori passivi delle ingiustizie inflitte ai deboli cui venne giurata protezione e lasciando assassinare in alto mare propri cittadini, uomini, donne e fanciulli, senza far nulla.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

L'ex presidente ha biasimato il Governo di Washington di non avere preso la minima misura allo scopo di prepararsi a difendere i suoi propri diritti ed ha dichiarato infine che la Germania è la brutta delusa ed è senza pietà nel disprezzo della moralità internazionale.

Tra Re Alberto e Poincaré

Al momento di ritornare nel Belgio, il Re Alberto ha diretto al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «Dank uwe, 25 — Al Signor Presidente della Repubblica, - Elzen - Parigi — Prima di lasciare la terra di Francia, tenendo in mente, Signor Presidente, l'importante ricordo che serberò di questa visita e di manifestarvi tutta la mia riconoscenza per la accoglienza particolarmente cordiale di cui sono stato oggetto».

«L'altitudine ed il morale dei nostri valorosi soldati mi hanno riempito di ammirazione e mi ispirano una inconfondibile fiducia nei gloriosi destini dell'esercito francese».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

«Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «A S. M. il Re del Belgio — Quarant'anni fa, il 25 agosto 1870, il Re del Belgio, con il suo esercito, ha contribuito a liberare la Francia dalla schiavitù tedesca. La Francia non dimenticherà mai questo fatto e non dimenticherà mai il vostro contributo alla libertà della Francia».

Caldo appello di Viviani alla solidità nazionale

Alla Camera, quando si aprì la seduta, il presidente della Camera, il conte di Spreti, ha letto un lungo discorso di Viviani, il quale ha parlato della situazione attuale e ha fatto un appello alla solidità nazionale.

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

«Conviene infatti — egli ha detto — tenere un'anima unita e una mente lucida, quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura, e quando si tratta di una questione di questa natura».

Sugli altri scacchieri della guerra

Lo sforzo tedesco fra il Bobr e Brest Litovsk

Attacchi respinti colta via per Wilno

Il comunicato dello Stato maggiore del Generalissimo dice: «Nella regione di Riga nessun cambiamento».

In direzione di Lubovsk e di Dvinsk verso ovest i combattimenti continuano pressoché allo stesso livello.

In direzione di Wilno la nostra artiglieria ha respinto con successo gli attacchi del nemico.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Il nemico ha tentato di penetrare nella regione di Wilno, ma è stato respinto con successo.

Sottomarina tedesca distrutta da un aviatore inglese

(Ufficiale). — Stomacchio ufficiale di marina Arturo Bigliardi, aviatore aereo, ha distrutto una sottomarina tedesca che, essendo completamente perduta la possibilità di manovra, affondò al largo di Ostenda.

Questa distruzione essendo avvenuta in ricinanza immediata del fronte, ha dato luogo a una controriparazione tedesca, consistente in una sottopattuglia di artiglieria di mare, che ha fatto fuoco sulla nostra nave.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

Il nostro aereo ha risposto con successo, e ha fatto esplodere la sottopattuglia tedesca.

NEI DARDANELLI

Grandi sforzi degli alleati per ottenere la vittoria definitiva

Un comunicato ufficiale, emanando le operazioni nei Dardanelli dal 6 agosto, all'estremità occidentale della penisola di Gallipoli, spiega che esistono due linee separate di sbocco: la prima parte della posizione di Anzac, la seconda da un nuovo punto di sbarco della Suvla, dove agisce un nuovo esercito.

Gli alleati hanno preso in considerazione la possibilità di una nuova offensiva, che potrebbe essere condotta da una parte o dall'altra, qualunque sia la loro realizzazione, e abbiamo fortemente accresciuto il terreno in nostro potere.

L'attacco da Anzac è stato spinto fino alla sommità della cresta di Chunuk e di Sari Bair, ma siccome l'attacco dalla parte di Suvla non ha fatto gli stessi progressi, le truppe di Anzac non hanno potuto mantenere le posizioni sulla cresta suddetta ed hanno dovuto ritirarsi su posizioni al di sotto di esse.

L'attacco di Suvla è stato arrestato dopo una avanzata di due miglia e mezzo. Il terreno guadagnato fu sufficiente per permettere un raccordo fra le linee della fronte sopra una estensione di oltre 12 chilometri. I nuovi rinforzi che arrivavano a sinistra di Anzac ed avanzavano con successo per tre quarti di miglio ed avevano preso il possesso di un sistema d'importanti sbocchi.

Dopo aver preso di assalto le trincee turche avanzate sulla sinistra della fronte di battaglia, tutte le divisioni impegnate fecero progressi ma dovettero ritirarsi alla fronte primitiva perché non poterono impossessarsi della sommità. Le perdite del nemico sono state più considerevoli delle nostre.

Il terreno conquistato è conservato e di grande valore, ma il pubblico non deve concludere che il vero obiettivo è stato raggiunto e che non siano necessari nuovi sforzi e gravi sacrifici prima che abbiamo ottenuto la vittoria definitiva.

Il 22 corrente impedimmo che facessero fantasia che il nemico si fortificasse sulla riva destra della Sava verso Dracovitz.</

I continui progressi delle nostre truppe

Il nemico ricacciato da due alte vette del massiccio dell'Adamello - Riva bombardata da idrovolanti - L'artiglieria nemica si accanisce contro Borgo di Valsugana e Pieve di Livinallongo - Le nostre batterie tirano contro le truppe segnalate ad Arabba - Nostri successi sul Carso dopo una violenta mischia.

Il bollettino di guerra

Roma, 27

NUOVE ARDITE OPERAZIONI DI SVOLGIMENTO, NELLA GIORNATA DEL 26, SULLE IMPREVISTE VETTE DEL MASSICCIO DELL'ADAMELLO. — MENTRE LE NOSTRE TRUPPE AVANZAVANO DIMOSTRATIVAMENTE SUL PIANO DEL TONALE E SUL DOSSO DEL MONTICELLO, RIPARTI DA MONTAGNA, ATTRAVERSAVA L'AMPIA VEDETTA DI PIGNANA, ASSALIVANO LE POSIZIONI DI PASSO DI LAGOSCURA (200 m.) E DI CORNO SEDELE (200 m.) FORTEMENTE TENUTE DALL'AVVERSAIO. QUESTI OPPRESI AGGIUNTA RESISTENZA, MA FU INFINE SCAGLIATO E INSEGUITO: I NOSTRI OCCUPARONO SALDAMENTE LE VETTE.

LA SERA DEL GIORNO STESSO, COL FAVORE DEL FULMINEO, MOSTRÒ IRREGOLARI LANCERIE BOMBE SUL GRUPPO FORTIFICATO DI RIVA, E SPUNGEVANO TIRI DELLE BATTERIE ANTIAEREE NEMICHE, AUTOMATICA INSEGUENDO NELLE LINEE.

IN VAL SUGANA L'ARTIGLIERIA AVVERSAIA BOMBARDÒ SORGO, AVANZANTE CHE LE NOSTRE TRUPPE, NELLA DECENTE VITTORIOSA, AVANZANDO, AVEVANO IN PROPOSITO EVITATO DI OCCUPARE QUELLA POPOLOSA LOCALITÀ TENENDO SUI MONTI CIRCONVANTI.

NELL'ALTO CORDEVOLE, IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE DI MASPISSE, QUELLA NEMICA DI AGGIUNTA ANDRÒ CONTRO L'OSPEDALE CIVILE DI PIEVE DI LIVINALLONGO PRODUCENDO NUOVE GRAY NOVI.

LE NOSTRE BATTERIE BOMBARDARONO ALLORA ARABBA E ENNE, CHE ERANO VISIBILI INTERI MOVIMENTI DI TRUPPE E DI AUTOMOBILI. ERA ANCHE SEGNALATA LA PRESENZA DI ARTIGLIERIA: ARABBA FU PRESTO IN PREDA ALLE FIAMME.

CON SARCO E M. NEMICO, AGGIUNTO CHE LE NOSTRE TRUPPE SI ERANO IMPADRONITE DI UN SOGGIETTO ATTIGUO ALLA STRADA DI SERRAVALLE A SAN MARTINO, APPIA SOTTO DI ESSO INTENSO FUGO DI ARTIGLIERIA NEMICA LANCIAVA LE TRUPPE ALL'ASSALTO. SEGUI' UNA VIOLENTA MISCHIA, CHIUSASI CON LA FUGA DELL'AVVERSAIO, MENTRE I NOSTRI SI AFFORZARONO SULLA POSIZIONE CONQUISTATA.

Firmato: Generale CADORNA

I giornali austriaci, con stalla ruba per allungare l'assedio, vanno tuttora scrivendo che l'esercito italiano è quasi annientato, che il valore e i successi delle loro truppe, vittoriose in tutta la fronte, possono lasciarsi andare senza discutere, perché parlano di un'operazione a tutto il resto di Europa — e che se gli imperi Centrali coalizzati chiedono le sue armi per una intesa — i bollettini del nostro Comando Supremo, che nella sua prima semplice, chiara, efficace segue ad illustrare ogni giorno i passi meditati, sicuri degli eserciti italiani di fronte al nemico, ne stabiliscono il contrario. E il Paese ne stabilisce credendo. Anche il bollettino odierno dimostra la nostra costante inflessione.

Il primo episodio dell'azione fu il combattimento degli alpini sopra un altipiano della cresta del Tonale, il 26 del mese di agosto, a 2500 m. Dal Piano del Tonale (2500 m.) i nostri si mossero con enorme silenzio e dimostrativa per dare il nemico, mentre regnava la montagna attraversavano la vedetta di Punta Marzana e sorpresero le posizioni di Passo Lag. sicuro e di Cornio Redole, all'imbocco di Val di Genova, bagnata dal Sarca. Il nemico, dopo accanita resistenza, dovette cedere, mentre gli alpini si stabilivano saldamente sulle vette conquistate.

A Riva di Trento si rimandano le lettere e quanto arriva più tardi, ma, malgrado, P. L. Rambaldi — la sera dello stesso 25 alcuni nostri idrovolanti

La barbarica distruzione del paese di Pieve di Livinallongo

Roma, 27

Ècco il rapporto che il comandante di una divisione operante in Cadore ha inviato al comandante del corpo d'armata relativamente alla barbarica distruzione del paese di Pieve di Livinallongo, con tanto di incendio e demolizione dell'ospedale militare di guerra e di abitazioni.

Il rapporto non ha bisogno di commenti.

«Al comando del corpo d'armata: Credo doveroso mettere in spirito tutte le particolarità della distruzione della quale la parte del nemico è stato effettuato l'incendio dell'ospedale di Livinallongo il 19 corrente.

Come è noto, l'occupazione di Pieve e la distruzione della nostra linea erano state a nord-ovest di tale località avvenute nella notte del 26 al 27 luglio. Il paese fu preso indistinto ma abbandonato dalla popolazione: solo nell'ospedale furono trovati e furono mantenuti un po' di tempo, 67 donne ricoverate, in gran parte vecchie, 10 uomini, quasi tutti vecchi, e 50 bambini.

L'ospedale è un gran fabbricato che trovai a sud-est dell'abitato, distante da questo circa quattrocento metri, ben visibile e nettamente separato e distinto. Ad esso fu lasciata la grande bandiera di nostra bandiera che le nostre truppe avevano trovato dal giorno dell'occupazione.

Questo comando si ritirò dolentemente dal cospice, con l'irriducibile, gli abitanti della valle del Cordeole, allo scopo preciso di evitare che il nemico, per rappresentanza, dirigesse i propri colpi su Pieve, sebbene fosse a conoscenza che negli abitanti di Varda e di Arabba si notavano movimenti di truppe e concentramenti di materiale.

Ciò non ostante, nel pomeriggio del giorno 26 Pieve, con alcuni piccoli colpi di granate incendiarie, venne completamente devastata e bruciata, ad eccezione dell'ospedale.

Nell'indomani fu dal nemico aperta e concentrata il fuoco anche sull'ospedale, ad esclusione di cui di esso: una donna ed una bambina furono uccise, due altre ed una donna furono ferite, di cui una delle suore fu ferita.

E' da notare che l'ospedale non era stato assolutamente edificato a scopi militari: solo in esso vi era ricoverato il commissario civile, dopo l'incendio di Pieve, per la cura opera di assistenza ai ricoverati che per ragioni di altro indole.

Dai fatti sopra brevemente esposti risulta dimostrato all'evidenza che il bombardamento dell'ospedale di Pieve è stato un atto di pura e semplice barbarie, scientemente compiuto senza motivazione e giustificazione di sorta, e danno degli stessi abitanti che noi avevamo accolti e benevolmente protetti. Per questo lo segnaliamo in modo particolare alla autorità superiore.

Essendo così cessate le ragioni che mi consigliavano discrezionalità, ho fatto dirigere i miei due posti di Arabba e di Varda che furono danneggiati. In tale occasione si è accertato che quelle località erano centri occupati militarmente. — Il tenente generale...»

La distruzione di Pieve di Livinallongo

Napoli, 27

Il «Giornale d'Italia» recita: Stanno l'ambasciatore degli Stati Uniti di America ha avuto un lungo colloquio col comm. De Martino segretario generale degli affari esteri. Oggetto dell'importante conversazione è stato il complesso problema che si riferisce alla situazione degli italiani in Turchia la cui provvisoria amministrazione è stata assunta dagli Stati Uniti.

L'impressione non è agevole, aggiunge il «Giornale d'Italia», dati i ben noti metodi turchi, ma sappiamo che l'America difenderà energicamente gli interessi dei nostri connazionali che sono rimasti nell'impero ottomano.

Il Naib al Sultan a Roma

Napoli, 27

Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo «Venezia» proveniente da Tripoli e recante a bordo il rappresentante religioso della Turchia in Tripolitania ed il suo seguito. Il Naib al Sultan è ripartito alle ore 15 per Roma.

La più degna risposta a Bethmann-Holweg

Roma, 27

La «Tribuna», a proposito della seduta del Parlamento francese, scrive che la giornata di ieri è stata una grande giornata per le direttive generali della politica dell'intesa nella lotta a fondo contro il blocco austro-tedesco, in quanto quelle direttive, riaffermate solennemente, al loro rinvio in faccia al nemico in maniera definitiva per tre termini e concorrenti manifestazioni: in Inghilterra, in Francia e in Russia.

La «Tribuna», dopo aver riportato la conclusione del discorso pronunciato da Sir E. Grey in Inghilterra, un brano del discorso del presidente Viviani e l'assicurazione dello Zar che gli alleati possono contare sulla sua volontà inalterabile di lottare fino alla vittoria definitiva, scrive che questa triplice salvezza in un'azione della volontà inalterabile dell'intesa, a condurre la guerra fino alla necessaria conclusione che è nell'abbattimento definitivo della minaccia del militarismo tedesco, è dunque la più degna risposta che la giustizia di Bethmann-Holweg meritava e dice al blocco degli imperi quanto siano stati e sono per essere i loro sforzi proporzionati dello stato maggiore del Kaiser in Francia al fine di ottenere negli alleati un'alleanza di volontà nella loro decisione per la lotta finale per la vittoria definitiva.

Commenti olandesi alla lettera di Grey

Amsterdam, 27

Il «Nieuw Vandaag», commentando la lettera di Sir E. Grey, dice: La responsabilità di chi ha dichiarato la guerra è così grave che è impossibile ignorare senza aver fatto un profondo esame dei documenti ai quali si riferiscono le due parti. Nondimeno tanto il loro severo della lettera inglese ed il loro tagliente del discorso del cancelliere faranno molta impressione fra noi. Quando Grey ricorda ciò che fece con successo nell'interesse della pace all'epoca della guerra balcanica e ciò che ora promette a fare nelle stesse circostanze, invece di fare rinunciare di fronte ai ribelli della Germania, sta di presente la nostra conferenza, sta di presente il mezzo per impedire la pace, sentiamo nella nostra qualità di neutrali sicuri che l'uomo di Stato inglese è sopra un più sodo terreno che il suo avversario.

La Germania smetterà la guerra di pirateria?

Washington, 27

L'ambasciatore di Germania a Washington, il segretario di Stato Lansing, che la propria dichiarazione sulla marcia significava che i comandanti dei sommergibili violavano l'ordine di non più attaccare senza preavviso è bastardo.

L'ambasciatore a Berlino Gerard nel riassunto della conversazione con Von Jagow dice che prima dell'affondamento dell'«Arabia» la Germania aveva fissato la politica regolante il problema dei sommergibili.

Quante volte le autorità si mostrino ostinate riguardo la soluzione della situazione, Wilson e Lansing aspettano una dichiarazione definitiva da Berlino. Vi è ragione di credere che la Germania annuncerà la sospensione della guerra contro i pirati recenti passeggeri.

Il segretario di Stato Lansing ha avuto oggi un altro colloquio con Ben Hur e ha detto che l'ambasciatore di Germania gli fece sapere di non avere ricevuto dal suo Governo nulla di nuovo. Ben Hur si limitò a rinnovare le assicurazioni di ieri, e cioè che la Germania desidera dare soddisfazione agli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti si sono mostrati di ricevere della Germania il rapporto sull'affondamento dell'«Arabia» entro un termine ragionevole.

L'attività delle spie tedesche agli Stati Uniti

New York, 27

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta sull'arresto di Carlo Gustavo Kopsch, riservista tedesco. Le indagini hanno rivelato l'attività delle spie tedesche agli Stati Uniti. Sono state trovate nella camera di Kopsch numerose fotografie di fortificazioni americane. Sono imminente altri arresti.

Negozianti svizzeri arrestati a Parigi per contrabbando

Parigi, 27

Il «Matin» ha da Parigi. Si annuncia l'arresto di un negoziante svizzero, chiamato Schweizer, perché manteneva relazioni commerciali con la Germania. Egli aveva fatto l'importazione dell'olio di delfino per l'esportazione nella Svizzera. Due altri perquisizioni sono state operate nei negozi di due altri commercianti d'olio.

La situazione balcanica e il preteso accordo turco-bulgaro

Roma, 27

Il «Giornale d'Italia», in un articolo sulla situazione balcanica, rilevando le insidie conferme della stampa tedesca sul preteso accordo turco-bulgaro, e la definitiva orientazione della Bulgaria verso gli imperi centrali, osserva come finora nessuna notizia ufficiale sia giunta da Costantinopoli e da Sofia nemmeno ai circoli ufficiali italiani e bulgari di Roma.

D'altra parte non si dimentichi, dice il «Giornale d'Italia», che appena pochi giorni fa, il governo bulgaro annunciò ai corrispondenti ufficiali all'estero la conclusione di un accordo turco-bulgaro relativo al traffico ferroviario bulgaro di Dobruża, che corre su territorio turco, e che esso è un accordo di carattere commerciale, non avrebbe limitate la libertà d'azione della Bulgaria.

Questo accordo non è altro che un altro capitolo della lotta per la conquista della Bulgaria. La Bulgaria, che ha fatto la sua parte della sua programma nazionale per una piccola fetta di territorio — Dunque, senza essere troppo ottimisti, si può ritenere che la questione della Bulgaria resta impigliata.

Recentemente ottenute sono le notizie che vengono da noi, dove dopo il voto della Scrupola, l'opinione pubblica si è resa conto della necessità delle concessioni alla Bulgaria. La diplomazia dell'Intesa cancellerà per le divergenze degli interessi. Per la questione greca non si deve essere impazienti nel lasciare a Venezia il tempo di esaminare la nuova situazione creata durante la sua assenza dal potere e di preparare l'opinione pubblica greca.

In Rumena la situazione è migliorata nel senso della quadruplice. Se non varrà le voci di febbrili preparativi militari che ci comporrebbero a Bucarest, il «Giornale d'Italia» conclude dicendo, che l'opinione balcanica si va schiarendo a favore della quadruplice che, per concludere sulle sole sue forze, vedrebbe di buon occhio una «destinazione» cooperazione dei popoli balcanici.

A proposito della voce di preteso accordo intervenuto fra la Bulgaria e la Turchia, il «Messaggero» dice che fino ad ieri la Legazione di Bulgaria a Roma non aveva ricevuto dal suo Governo alcuna comunicazione in proposito.

Una persona assai prossima all'«Entourage» del signor Stancioff interrogata ha detto che l'affermazione dei giornali berlinesi manca per ora di ogni conferma non solo ufficiale ma anche ufficiale. Ma, ha aggiunto l'interrogato, non credo che si debba in ogni modo dare importanza eccessiva ad un tale accordo, anche se verrà confermato. Noi siamo chiesti da ogni parte, il nostro commercio sta soffrendo. Una via di uscita si impone e forse il nostro Governo ha voluto risolvere la questione tentando un accordo col Governo ottomano, accordo che, pur avendo una base politica, avrebbe scopo essenzialmente commerciale.

Ma il giorno stesso in cui al commercio bulgaro venissero riaperte per virtù di nuove combinazioni politiche le sue vie, l'accordo commerciale col turco verrebbe automaticamente a cadere.

Ma non bisogna perdere di vista la cosa più importante in questo momento: la mancanza di ogni conferma e di ogni smentita alla notizia da Berlino.

La Tribuna scrive che nulla conferma la conclusione dell'accordo turco-bulgaro ed aggiunge, quanto alle fortificazioni di Varna, che è noto che quel porto è stato minato di grosse nuove artiglierie dopo l'ultima guerra balcanica, non già in previsione di un attacco russo, bensì per evitare che nell'avvenire potessero ripetersi con maggiore fortuna iniziative come il bombardamento ed il piccolo tentativo di sbarco che i turchi tentarono con la loro flotta durante la ostilità contro la lega balcanica.

Quanto alle dimissioni del generale Fichtel, la Tribuna dice di ritenere che la causa è essenzialmente politica e connessa alla situazione generale politica in Bulgaria dal processo delle bombe. In ogni modo è certo che l'illustre generale non ha né l'indole né l'età, né tendenza favorevoli all'intesa, ma ha tendenza bulgara.

A proposito della visita del signor Pasic al principe reggente, la Tribuna scrive: Certo avvenimenti se non nuovi, ma importanti, si sono determinati in queste ultime ore, e di questi avvenimenti il governo serbo non poteva non tener conto. Con ciò s'avverna alla tensione occasionale dei rapporti degli imperi centrali con la Romania ed alla crescente amicizia dell'alleamento bulgaro. La Serbia deve evidentemente poter

offrire alle potenze, prima che la Bulgaria trovi il modo di avanzare difficoltà o di commettere qualche atto irrimediabile, il pagamento della propria condizionale, e ciò non può avvenire se non accogliendo almeno nelle linee generali quelle proposte che la diplomazia dell'Intesa ebbe a notificare ultimamente al signor Pasic.

La risposta della Serbia alla Quadruplice

Parigi, 27

Il «Petit Parisien» riceve da Nis: Pasic al capo del principio raggiunto al quartier generale con alcuni ministri. Senza dubbio nella conferenza del principe coi ministri si è discusso circa la nota di risposta da rimettersi alle potenze della Quadruplice.

L'importanza e il significato del voto della Serbo-polina

Nis, 27

L'ufficio Samoilov in un articolo di fondo scrive: Alla Scrupola, nella seduta del 23, con una maggioranza assai cospicua nel voto di fiducia è stata approvata la politica del Governo.

Per la realizzazione degli ideali sacrali dell'umanità civile, bisogna anche accettare e fare sacrifici. Questi sacrifici saranno accettati e sopportati da tutti gli albanesi balcanici e per conseguenza anche dalla Serbia.

Con questi sacrifici, secondo le leggi della storia e del destino si acquista il diritto di vivere liberi e di esistere.

Mentre la Serbia, la Grecia e la Romania, cercano un sacrificio dei loro precedenti guadagni, di realizzare la parte principale dei loro ideali nazionali, non necessitano questi sacrifici costituirli in incapacità e imprevidenza. I rappresentanti tutti dando il loro voto di fiducia al governo, hanno compiuto un atto di buon senso che affida la sorte del popolo e del paese a mani speranzate e sicure.

Questo atto assurge ad importanza storica e da quest'atto nascerà il ruolo di grande importanza per la vita del popolo serbo e della Serbia.

Il Ministro di Serbia alla Consulta

Roma, 27

Il ministro di Serbia presso il Quirinale si è recato ieri alla Consulta ed ha avuto un colloquio con l'on. Sonnino. Crediamo che al colloquio non sia stata estranea la risposta del Governo serbo al passo fatto dalla Quadruplice Intesa a Nis.

L'inventario delle riserve di merci esistenti nella Svizzera

Berna, 27

Basandosi sui piani poteri accordati dal parlamento a causa della guerra, il consiglio federale ha emanato oggi il seguente decreto.

Il consiglio federale ordina, in quanto il bisogno si fa sempre più urgente, di compilare un inventario delle riserve di merci esistenti nel paese.

Non può a questo scopo stendere la cooperazione delle autorità cantonali di assistenza e commercio, provvedere per le diverse industrie professionali e commerciali i piani poteri necessari.

Il decreto in cui esecuzione è affidata ai dipartimenti federali politici e della pubblica economia, provvede per le diverse industrie e commercio, per le diverse industrie professionali e commerciali i piani poteri necessari.

I pacchi postali per la Svizzera

Roma, 27

Il Ministero delle Poste e Telegrafiche comunica:

Dal primo settembre è riattivato il servizio dei pacchi postali con la Svizzera. I pacchi dalla Svizzera per l'Italia saranno concentrati all'ufficio di Chiasso, quelli dall'Italia per la Svizzera all'ufficio di Domodossola. Dal primo settembre sarà pure riattivato il servizio da e per i prigionieri di guerra.

Un pranzo offerto da Poincaré all'ambasciatore giapponese

Parigi, 27

Il Presidente Poincaré offrì ieri sera un pranzo in occasione della prossima partenza di Serbi, ambasciatore giapponese, nominato in nostro degli esteri. Assieme agli ambasciatori ed i ministri delle nazioni alleate. Il presidente del Consiglio Viviani ed il ministro degli esteri Delcassé erano pure presenti.

Il colera in Germania ed in Russia

Roma, 27

Si annuncia ufficialmente l'esistenza del colera in varie località della Germania, specialmente nelle regioni orientali, ed in Russia, a Riga e Pietrogrado.

Cima Cista in Val Sugana occupata dai nostri

Gli austriaci bombardano l'abitato di Plezzo coperto dalle nostre posizioni

Progressi nel settore di Tolmino e sul Carso - Ardite incursioni dei nostri aviatori

Il bollettino di guerra

Comando Supremo - Bollettino del 30 Agosto.

IN VAL SUGANA, NOSTRE ESPLORAZIONI SPINTE VERSO CIMA CISTA (2155 m.) DOMINANTE DA NORD OVEST LA NOSTRA POSIZIONE DI MONTE SALUBO AGGIUNTE CHE QUELLA VETTA ERA TENUTA DA UN FORTE NUCLEO DI PANTERIE NEMICHE CON MITRAGLIATRICI. - IL GIORNO 29 CIMA CISTA VENNE ATTACATA DALLE NOSTRE TRUPPE E NONOSTANTE IL FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE NEMICHE, CONQUISTA E MANTENUTA.

IN GARNIA, LA SERA DEL 27, IL NEMICO, DOPO UN LUNGO PERIODO DI INAZIONE, TORNO' AD ARROGARE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI PAL PICCOLO E FU, COME SEMPRE, RESPINTO.

NELLA CONCA DI PLEZZO LE NOSTRE TRUPPE, GIA' DA QUALCUN GIORNO SONO RIUSCITE A SPINGERSI OLTRE QUELLA IMPORTANTE BORGATA ED ORA LA SOPRANO DA FORTI POSIZIONI, SBARRANDO GLI ACCESSI DAL PRESIL, DALL'ALTO ISONZO E DAL VALLEONE DI SLATENIK. - IL NEMICO, IMPOTENTE A RICACCIARCI, HA, COME DI CONSUETO, APERTO INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA SULL'ABITATO DI PLEZZO, PRODUCENDOCI QUALCUNO INCENDIO.

NEL SETTORE DI TOLMINO VENGONO SEGNALATI NUOVI PROGRESSI CONSEGUITI CON MOLTE DIFFICOLTA' DELLE NOSTRE TRUPPE SULLE ALTURE DELLA FRONTE OCCIDENTALE DELLA PIAZZA.

SUL CARSO, IL NEMICO, IN CONSEGUENZA DI UNA NUOVA ABILE AVANZATA, ABBANDONO' ALCUNE TRINCEE CHE VENGONO TROVATE PIENE DI CADAVERI, ARMI E MUNIZIONI.

CONTINUANO, CON ARROGIMENTO E SUCCESSO, LE NOSTRE INCURSIONI AEREE, DIRETTE SEMPRE CONTRO OBIETTIVI MILITARI. - IERI FURONO BOMBARDATI: LA STAZIONE DI VOZERSKO, ESTESI ACCAMPAMENTI NEMICI PRESSO OSTANIEVIZIA E UN DEPOSITO DI MUNIZIONI A SESANA. - I NOSTRI VELIVOLI NON SUBIRONO ALCUN DANNO.

Firmato: Generale CADORNA

A mano a mano che le nostre schiere avanzano - ed ormai è questo il fatto certo di ogni giorno - esse devono altrettanto assicurarsi il passo dell'offensiva nemica, che può sferrarsi a loro danno dalle cime dei monti fortificati dominanti.

Dunque sempre e costantemente più in alto!

In Val Sugana infatti la destra della nostra fronte, appoggiata al Salubro a 1887 metri, dove per sua sicurezza fino a lunghezze ancora verso nord-ovest fino a Cima Cista a 2155 m., donde il nemico lamentava con isteria e mitragliatrici i nostri. L'attacco ebbe luogo il giorno 29 e la posizione, contrastata ferocemente da numerose artiglierie degli Austriaci, fu infine conquistata e mantenuta. Ora i nostri vi si stabiliscono con lavori di fortificazione e batterie a difesa del piano ed offensiva insieme sulle opere dell'avversario.

Il secondo episodio importante, cui accenna il bollettino, è l'avanzata delle nostre truppe oltre la borgata di Plezzo. Il fatto risale ormai a qualche giorno addietro ed ora essa è coperta da forti posizioni che noi occupiamo di contro al Passo del Predil a Nord, ed alto

Isone ad Est, al Vallone del torrente Slatenik, influenza dell'Isone, a Sud. Plezzo è nostra ed è il maggiore centro dell'alta valle dell'Isone: ha borgo di 1400 abitanti a circa 450 metri sul mare, in annesso ripiano, nel mezzo di un'ampia valle, ha belle case, uffici pubblici, scuole ed è per questo amato dai nostri, tanto che è vero che, come il solito, egli ha già aperto il fuoco sull'attacco suscitandoci qualche incendio.

Tutto episodio è il fortunato bombardamento per mezzo di aeroplani - in colonne nel ritorno - sulla stazione di Vozersko, nella linea ferroviaria Trieste-Gorizia; - su accampamenti nemici presso Ostanievizia nel Carso; - sul deposito munizioni di Sesana a nord-est di Trieste.

Il resto del bollettino ci reca ragguagli di minore importanza non però trascurabili: la seconda ed inutile ripresata nemica, dopo lunga inazione contro le nostre posizioni di Pal Piccolo in Carnia; l'avanzata, non senza difficoltà, sulle alture occidentali della piana di Tolmino; l'occupazione sul Carso di alcune trincee, che furono trovate piene di cadaveri, armi e munizioni.

Dunque il nemico vede sempre terreno dinanzi ai soldati d'Italia.

La colonia italiana di Londra nei primi tre mesi della nostra guerra

Londra, 30

Gli effetti della mobilitazione italiana al sono ripercossi in ogni parte del mondo. Qui da Londra, dove da un anno e mezzo si sono stabiliti i nostri consolati, si sono visti con interesse le operazioni di leva ed al rinvio in patria dei soldati richiamati alle armi. Ovunque si è notato il medesimo moto, sia per parte delle autorità, come dei cittadini italiani, per contribuire al buon esito di queste operazioni e la colonia italiana di Londra, fra le altre, ha dato uno splendido esempio di patriottismo.

Nei primi tre mesi della dichiarazione di guerra, le autorità consolari, sotto la direzione del marchese Fadi di Bracco, hanno provveduto alla visita medica di oltre duemila richiamati di cui 1550 furono dichiarati abili, 387 riformati e un piccolo numero fatti rivedibili.

A tutti coloro che furono dichiarati abili si è rilasciato il passaporto necessario al viaggio da Londra al loro distretto militare, ed il biglietto di viaggio da questa capitale fino alla loro ultima destinazione.

Le visite mediche ebbero luogo nei locali gentilmente concessi dell'Ospedale Italiano e ad esse presiedettero quattro medici italiani e cioè i dottori Meloni, Tullio, Giordani, Galasso e quattro medici inglesi, cioè i dottori Dickson, Currie, Morton e Donola. Tutti rinunciarono generosamente a qualsiasi compenso, nonostante il fatto che per comodità dei richiamati le visite avessero luogo durante la ora di maggiore attività professionale dei dottori e cioè dalle 10 del mattino alle 2 pomeridiane.

L'effetto di leva a cui toccò di dar corso alla massima parte del lavoro regolamentare fu composto da distinte personalità della colonia che, esse pure, pre-

starono tutta l'opera loro senza il minimo compenso. Tutto procedette sempre in ordine perfetto senza il minimo incidente, con la più grande sollecitudine e con intensa soddisfazione dei richiamati stessi, che si sono visti circondati da ogni possibile premura.

Al richiamati che nelle prime settimane della mobilitazione sono partiti a gruppi di duemila e trecento, per iniziativa di alcuni cittadini membri della sezione londinese della Dante Alighieri, vennero fornite tutte le necessarie istruzioni per il viaggio, tabacchi, sigarette e frutta; spesso anche qualche piccolo sussidio personale al più povero.

Il gen. Chinotto ferito tre volte

Roma, 30

La Tribuna ha da Aquila che il generale Chinotto è rimasto tre volte ferito. Una prima pallottola gli colpì il braccio sinistro, una seconda il petto ed una terza gli passò un orecchio e ciò lo diversò combattimenti. Il valoroso generale che si trova sempre in prima linea o dove più forte la lotta è un magnifico esempio per i suoi soldati che lo amano e lo seguono entusiasti e fiduciosi.

Per gli studenti universitari che si trovano sotto le armi

Roma, 30

L'idea Nazionale dice che sono stati studiati dei provvedimenti ed è imminente la pubblicazione di essi da parte del Ministero della pubblica istruzione, riguardanti le iscrizioni di ufficio nelle università e negli istituti superiori di quegli studenti che si trovano sotto le armi. Speciali facilitazioni saranno accordate a quegli studenti per i quali si richiede l'obbligo della frequenza alle lezioni.

L'entusiasmo patriottico degli italiani residenti in Tunisia

Roma, 30

Il Corriere d'Italia ha da Tunisi che, da quando è scoppiata la nostra guerra, la colonia italiana di quella si è resa ammirabile per lo slancio patriottico addimistrato.

I comitati italiani residenti in Tunisia hanno dato e continuano a dare prova ammirevole di amore e di attaccamento alla Madre Patria. Chi dei molti richiamati a prestar servizio militare, cinque hanno lasciato la vita e questo, anziché scembar l'entusiasmo della colonia, la ha fatto crescere. I richiamati tunisini sono ben cinquemila.

Le sottoscrizioni aperte dal comitato di soccorso per aiutare le famiglie dei richiamati hanno fruttato 25.000 lire. La sottoscrizione per il prestito nazionale, come è noto, si è avvicinata al mezzo milione. Le feste per la Croce Rossa hanno fruttato una somma senza ed ora si stanno raccogliendo denari per gli indumenti di lana ai soldati, e sono state già versate a questo scopo cinquemila lire. Le feste della nostra guerra sono seguite con gran interesse.

Per qualche tempo i tunisini italiani avevano tenuto la ribellione degli indigeni di Sfax che, per essere vicini alla Tripolitania, volevano essere stati sottomessi dai pochi italiani tunisini: ma un comunicato ufficiale della reggenza ha rassicurato tutti i tunisini che non hanno perciò ora a nulla a temere.

Da notizie giunte dalla Tripolitania sembra che anche colà, da quando è tornato il generale Amaglio, sia tornata pure la calma.

Al confine tunisino-tripolitano è stata, per ogni buon fine, concessa una brigata francese, ma nulla si è verificato di anormale e di grave, neanche ora che l'Italia ha dichiarato guerra alla Turchia. In una esplorazione fatta dal generale Verand, su tutta la frontiera, questo è riportato l'impressione che nulla, ancora in Tunisia.

La visita dell'on. Cottafavi al Comitato di difesa interna

Roma, 30

L'on. Cottafavi, sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dal colonnello Giacomo Battistella, ispettore dell'industria e commercio, ha fatto stamane una visita in forma ufficiale al Comitato di difesa interna (Corredo del soldato).

E' stato ricevuto dal presidente del Comitato stesso e dalla presidenza del "comitato del soldato". Ha voluto informarsi minutamente di tutto ciò che concerne il lavoro e l'educazione che si dà ai soldati, e ha visto la sezione del corredo del soldato, la sezione del corredo del soldato, la sezione di vigilanza e si è accennato a quella di vigilanza e si è accennato a quella di vigilanza e si è accennato a quella di vigilanza.

Ma è doveroso denunciare e condannare simili metodi, i quali stanno a provare la raffinata maledignità di un nemico il quale non ispegia di scendere alle più basse arti.

Quale sia del resto la umanità austriaca è provato dal modo col quale sono trattati in Austria i prigionieri di guerra. Valga a dimostrare questo manifesto della direzione di Polizia di Lubiana pubblicato nella Laibacher Zeitung del 14 corrente:

«Si è constatato che in parecchi luoghi la popolazione, occupata nei lavori, vive in pace. Si avverte il pubblico che è proibito stringere rapporti con i prigionieri e fare loro regali. Se la popolazione sente di donare qualcosa, pensi piuttosto ai nostri soldati che combattono al fronte. I contravventori saranno puniti con una multa fino a duecento corone e con l'arresto fino a 14 giorni».

Questi sono i sentimenti di umanità dei bombardieri ed incendiatori di pacifici paesi, dei fucilatori dei medici, portaforti e feriti, dei torturatori di prigionieri.

E simile gente osa accusare gli italiani di crudeltà!

Partida campagna di denigrazione a danno del nostro esercito

Roma, 30

L'agenzia Stefani comunica: La Tagliche Rundschau si fa telegrafare da Zurigo che, al via della rigorosa sorveglianza dei confini, continuano ininterrottamente a passare in Svizzera masse di disertori italiani. Alcuni giorni sono sarebbero passati per le montagne, in vicinanza di Lugano, 310 disertori, tra cui due sottufficiali.

In tutto questo risulta soltanto che una pattuglia di pochi uomini, tagliata in territorio nemico superiore, si è rifugiata in territorio svizzero rifiutando di arrendersi. Le notizie raccolte dalla stampa a noi ostile con tanto compiacimento fanno però tutt'altro che impressione e perfino campagna di denigrazione a danno del nostro esercito.

Una grande sorata a Roma a beneficio dei profughi

Roma, 30

Questa sera al Teatro Quirino la Compagnia Salsani ha dato una grande serata a beneficio dei profughi di Trento e Trieste e Dalmazia. Si è rappresentato l'«Ezio», dramma in un atto di Tasso, e l'«Alto Isone», in un atto di Zucca. L'attore Salsani ha letto le due poesie di Arturo Colautti: «Gli Alpini ad Aleria, all'aria sua» e «La recitazione dell'Alto Isone» e la lettura delle poesie del Colautti hanno dato luogo a calorose dimostrazioni patriottiche.

La raffinata menzogna austriaca per diffamare i nostri ufficiali

Roma, 30

L'agenzia Stefani comunica: Gli austriaci hanno ricominciato il lancio di manifesti dal loro aeroplano. L'ultimo documento di questa risibile attività nemica è il racconto infame di una raffinata menzogna austriaca e turba l'animo delle nostre truppe ed ostacola contro i loro ufficiali. E' ormai noto che varie volte gli austriaci tiravano sugli ospedali, sui medici, sui portaforti e sui feriti e giunsero persino a catturare il nostro personale sanitario mentre svolgeva la sua opera pietosa sul campo di battaglia. Or bene, il nemico cerca di attribuire a questo atto di barbarie di cui esso soltanto si è dimostrato capace. Su un manifesto lanciato da un aeroplano austriaco è narrato un fatto raccapricciante, il quale copre di infamia chi lo ha miserabilmente inventato. Ecco testualmente il documento:

«Soldati italiani! - In occasione dell'assalto del 30 giugno contro l'altura di Podgora, giacevano una massa di vostri camerati gravemente feriti dinanzi gli ostacoli delle nostre posizioni. Ben volentieri avremmo soccorso gli infelici, le cui grida di aiuto, e i cui lamenti giungevano sino a noi; però il fuoco nemico ci impedì di fare un tale atto.

Ma è doveroso denunciare e condannare simili metodi, i quali stanno a provare la raffinata maledignità di un nemico il quale non ispegia di scendere alle più basse arti.

Quale sia del resto la umanità austriaca è provato dal modo col quale sono trattati in Austria i prigionieri di guerra. Valga a dimostrare questo manifesto della direzione di Polizia di Lubiana pubblicato nella Laibacher Zeitung del 14 corrente:

«Si è constatato che in parecchi luoghi la popolazione, occupata nei lavori, vive in pace. Si avverte il pubblico che è proibito stringere rapporti con i prigionieri e fare loro regali. Se la popolazione sente di donare qualcosa, pensi piuttosto ai nostri soldati che combattono al fronte. I contravventori saranno puniti con una multa fino a duecento corone e con l'arresto fino a 14 giorni».

Questi sono i sentimenti di umanità dei bombardieri ed incendiatori di pacifici paesi, dei fucilatori dei medici, portaforti e feriti, dei torturatori di prigionieri.

E simile gente osa accusare gli italiani di crudeltà!

Partida campagna di denigrazione a danno del nostro esercito

Roma, 30

L'agenzia Stefani comunica: La Tagliche Rundschau si fa telegrafare da Zurigo che, al via della rigorosa sorveglianza dei confini, continuano ininterrottamente a passare in Svizzera masse di disertori italiani. Alcuni giorni sono sarebbero passati per le montagne, in vicinanza di Lugano, 310 disertori, tra cui due sottufficiali.

In tutto questo risulta soltanto che una pattuglia di pochi uomini, tagliata in territorio nemico superiore, si è rifugiata in territorio svizzero rifiutando di arrendersi. Le notizie raccolte dalla stampa a noi ostile con tanto compiacimento fanno però tutt'altro che impressione e perfino campagna di denigrazione a danno del nostro esercito.

Una grande sorata a Roma a beneficio dei profughi

Roma, 30

Questa sera al Teatro Quirino la Compagnia Salsani ha dato una grande serata a beneficio dei profughi di Trento e Trieste e Dalmazia. Si è rappresentato l'«Ezio», dramma in un atto di Tasso, e l'«Alto Isone», in un atto di Zucca. L'attore Salsani ha letto le due poesie di Arturo Colautti: «Gli Alpini ad Aleria, all'aria sua» e «La recitazione dell'Alto Isone» e la lettura delle poesie del Colautti hanno dato luogo a calorose dimostrazioni patriottiche.

Ma è doveroso denunciare e condannare simili metodi, i quali stanno a provare la raffinata maledignità di un nemico il quale non ispegia di scendere alle più basse arti.

Quale sia del resto la umanità austriaca è provato dal modo col quale sono trattati in Austria i prigionieri di guerra. Valga a dimostrare questo manifesto della direzione di Polizia di Lubiana pubblicato nella Laibacher Zeitung del 14 corrente:

«Si è constatato che in parecchi luoghi la popolazione, occupata nei lavori, vive in pace. Si avverte il pubblico che è proibito stringere rapporti con i prigionieri e fare loro regali. Se la popolazione sente di donare qualcosa, pensi piuttosto ai nostri soldati che combattono al fronte. I contravventori saranno puniti con una multa fino a duecento corone e con l'arresto fino a 14 giorni».

Questi sono i sentimenti di umanità dei bombardieri ed incendiatori di pacifici paesi, dei fucilatori dei medici, portaforti e feriti, dei torturatori di prigionieri.

E simile gente osa accusare gli italiani di crudeltà!

Partida campagna di denigrazione a danno del nostro esercito

Roma, 30

L'agenzia Stefani comunica: La Tagliche Rundschau si fa telegrafare da Zurigo che, al via della rigorosa sorveglianza dei confini, continuano ininterrottamente a passare in Svizzera masse di disertori italiani. Alcuni giorni sono sarebbero passati per le montagne, in vicinanza di Lugano, 310 disertori, tra cui due sottufficiali.

In tutto questo risulta soltanto che una pattuglia di pochi uomini, tagliata in territorio nemico superiore, si è rifugiata in territorio svizzero rifiutando di arrendersi. Le notizie raccolte dalla stampa a noi ostile con tanto compiacimento fanno però tutt'altro che impressione e perfino campagna di denigrazione a danno del nostro esercito.

Una grande sorata a Roma a beneficio dei profughi

Roma, 30

Questa sera al Teatro Quirino la Compagnia Salsani ha dato una grande serata a beneficio dei profughi di Trento e Trieste e Dalmazia. Si è rappresentato l'«Ezio», dramma in un atto di Tasso, e l'«Alto Isone», in un atto di Zucca. L'attore Salsani ha letto le due poesie di Arturo Colautti: «Gli Alpini ad Aleria, all'aria sua» e «La recitazione dell'Alto Isone» e la lettura delle poesie del Colautti hanno dato luogo a calorose dimostrazioni patriottiche.

La raffinata menzogna austriaca per diffamare i nostri ufficiali

Roma, 30

L'agenzia Stefani comunica: Gli austriaci hanno ricominciato il lancio di manifesti dal loro aeroplano. L'ultimo documento di questa risibile attività nemica è il racconto infame di una raffinata menzogna austriaca e turba l'animo delle nostre truppe ed ostacola contro i loro ufficiali. E' ormai noto che varie volte gli austriaci tiravano sugli ospedali, sui medici, sui portaforti e sui feriti e giunsero persino a catturare il nostro personale sanitario mentre svolgeva la sua opera pietosa sul campo di battaglia. Or bene, il nemico cerca di attribuire a questo atto di barbarie di cui esso soltanto si è dimostrato capace. Su un manifesto lanciato da un aeroplano austriaco è narrato un fatto raccapricciante, il quale copre di infamia chi lo ha miserabilmente inventato. Ecco testualmente il documento:

«Soldati italiani! - In occasione dell'assalto del 30 giugno contro l'altura di Podgora, giacevano una massa di vostri camerati gravemente feriti dinanzi gli ostacoli delle nostre posizioni. Ben volentieri avremmo soccorso gli infelici, le cui grida di aiuto, e i cui lamenti giungevano sino a noi; però il fuoco nemico ci impedì di fare un tale atto.

Episodi di guerra

Treviso, 29

(L. B.) - Dello spirito, della abnegazione del valore dei nostri soldati è stato scritto assai: questa nostra guerra ha rivelato intero che «l'italico valor non è ancor spento!». Anzi è più che mai vivo e vibrante.

Mille episodi di vita vissuta in trincea davanti al nemico provano che il soldato italiano sa affrontare con serenità e con coraggio ogni pericolo e sa resistere a vittorie contro ogni difficoltà.

Questa nostra guerra mette a nuda tutta la virtù fisica e morale dei combattenti: il terreno, il clima, oltre al nemico formidabilmente agguerrito e solidamente difeso, ostacolano l'azione dei nostri Eserciti; e pur tuttavia il vinto. «Si procede lentamente, ma bene», ha detto il E. Salandri recentemente a Treviso.

Quel «lentamente, ma bene», è la sintesi dell'intero meraviglioso della nostra operazione d'avanzata che i bollettini quotidiani del Generale Cadorna registrano con frasi laconiche, appoggiate a qualsiasi evidenza e che appaiono persino modestamente tanto sono puramente nella forma.

Un valoroso alpino, tenente medico di un reparto che di recente si è distinto nei brillanti fatti d'armi al Lavaredo, nell'alto Carnia, al Monte Paterno, regolarsi appunto nei bollettini del Generale Cadorna, mi narra con ammirazione il valore dei soldati: il gran cuore, la bontà e la fierezza del popolo d'Italia in questa guerra che è guerra santa di redenzione.

Su quelle alture dove il mondo pare tanto lontano, la lotta contro i nemici assume un carattere grandioso.

Si vive quella vita perigliosa e si combatte con uno slancio meraviglioso: ogni piccola azione su quelle vette impervie diventa atto di eroismo. Eppure il carattere giovinile del nostro soldato vince ogni durezza, e la grande tragedia della guerra passa lassù nella serenità dello spirito sempre brillante e anche pronto allo scherzo. Facciamo le palizzate, rombiamo i cannoni e pure l'alpino non perde le sue calma, la sua calma giovanile tutta italiana.

In una certa posizione, al Paterno, le avanguardie nemiche sono a brevissima distanza dai nostri avamposti: i soldati avversari si vedono, si odono e non di rado si sono scambiati frizzi d'occasione. Da parte degli austriaci vi era (dico «vi era» perché sembra che ora non vi sia più) un certo tiratore che mai si staccava dall'imbucare i suoi proiettili nella nostra trincea. Un colpo alzava il capo, «tata», un colpo; un altro si muoveva da un punto all'altro passando allo scoperto, stava un altro colpo. E così sempre, tutto al giorno.

Ma chi è quell'arabbiato? - chiese un giorno uno dei nostri.

«E' lui Giovanni» - rispose dalla trincea austriaca una voce che lanciava il dialetto veneto.

«Speta che te rangeo mi». E data la voce ad una batteria che era appostata su un punto più elevato, un colpo bene assestato partì... Da quel momento «Giovanni» fu silenzioso...

«Bravo Clancio! - gridarono i nostri alpini. - Clancio è il tenente comandante quella batteria, figlio del Generale».

Una sera alcuni ufficiali erano tranquilli a mensa imbandita al riparo di un massiccio. La tavola era degna della località: semi per eccelle, casse di munizioni per munizioni; non mancava la illuminazione: candele intese su candelieri ingegnosamente montati con del filo di ferro! Si mangiava il risotto, preparato con raffinatezza luculliana dal cuoco improvvisato: e che appetito! Ad un tratto, un boato tremendo scosse l'aria, un 205 austriaco diretto contro una posizione nostra viene a cadere con fracasso spaventoso a pochi passi dal... banchettanti. Nessuno rimase colpito, solo le candele si spensero! E' stata una risata generale: ma la prudenza esigeva un cambiamento di posizione e i commensali, ciascuno col piatto in mano, si affrettarono a correre in un punto più sicuro a finire l'eccellente pasto!

Sono eroi fino all'ultimo i nostri soldati.

Un soldato abruzzese in una ardita avanzata rimase colpito a morte. Trasportato al posto di medicazione ricevette le cure più affettuose del medico e i conforti del cappellano. Egli comprese la sua prossima fine e rivolse al medico diseso con angelica serenità:

«Signor tenente, muoia. Sono contento di aver servito la Patria. Il mio Re. La prego scrivere a mia mamma che sono morto per la Patria e per il Re... Furono le sue ultime parole.

E' tenente che mi narrava questo pietoso episodio piangente di commovente. Sono eroi e valorosi, ma anche prudenti i nostri alpini.

Quando avanzano lentamente sotto il fuoco nemico, misurano con occhio sicuro la posizione, fanno un balzo e quindi si frettola si trincerano: Se trovano in mano vi si nascondono dietro e di là puntano e sparano: dove il terreno lo permette, sovrano in fretta delle buche e vi si appollaiano dentro, sono piccole trincee... personali, di due, di tre, talvolta di un solo posto.

E sono ingegnosi e versatili nella loro opera di combattimento. Nell'alto Carnia è stato da loro costruito un riparo per quel reparto, una piccola casa finita con tutte le regole architettoniche, a due piani, con la sua brava cucina, due piccole camere. Poco distante si sta costruendo la capanna per gli ufficiali.

E sono anche vigili e calcolatori? Con l'occhio di lupo che li distingue, videro un giorno attraverso la vallata, nel versante ancora austriaco, due soldati nemici che su una strada solitaria portavano una cassa di viveri. Un paio di fucilate e i soldati caddero. Ma ecco che di lì a poco altri due austriaci si avvicinano cautamente ai caduti.

«Stiamo a vedere quel che fanno - dicono i nostri. - Se vanno e prendere i loro morti li lasciano fare, se no, il caso è diverso.

Gli austriaci infatti giungono al punto dove giacciono i loro compagni, ma non curando i caduti prendono la cassaforte e si avviano.

I nostri che non per niente vigilavano, liano e colpiscono. La calma e la precisione di taluni dei nostri tiratori alpini è veramente, meravigliosa.

Un capitano austriaco cadde presso le nostre trincee. Il tenente medico con un soldato si è recato a raccogliere il corpo. Una prima volta vennero fatti segno a fucilate, che però fallirono. Ritornarono la prova più tardi e furono lasciati fare. Il corpo del capitano austriaco venne raccolto e messo in una rustica cassa improvvisata. In una tasca gli fu trovato un biglietto su cui era espressa la preghiera di avviare della eventuale sua morte la moglie della quale era segnato l'indirizzo. La preghiera è stata pietosamente esaudita. L'annuncio di morte venne spedito dai nostri con una frase generosa con cui si attestava l'arrendimento dell'ufficiale caduto e si indicava esattamente il luogo di sua sepoltura.

Anima e vita di un reparto alpini è il capitano Neri, di Montebelluna, dove fu strenuo propagandista e organizzatore di battaglioni di Volontari Alpini. In pace era ammirabile per la sua disinteressata serietà nella preparazione di giovani che non dovevano tardare a dare efficace contributo all'Esercito: ora è ammirabile per lo spirito ed il valore con cui adempie la sua importante missione alla testa di una valorosa compagnia.

Trieste risponde al messaggio del Poeta La risposta affidata al mare

Trieste, 30

Il messaggio che D'Annunzio dall'alto di un velivolo avventuratosi la fantasia aricolore, esordì il 7 agosto su Trieste per eccitare i nostri fratelli colà vincenti alla costanza ed al coraggio non rimane senza risposta. Valterio Indrati, triestino che le onde stesse dell'Adriatico portarono in Italia il segno che essi avevano compreso ed ora la guardia di Porto Levante (Rovigo), allo sbocco del Po di Levante col mare, due poesie trascritte a macchina e riciclate in una bottiglietta che la corrente marina da Trieste aveva portato fin là. In una di esse Indrati esordisce: «Giovanni Salandri ha trovato a Porto Levante (Rovigo), allo sbocco del Po di Levante col mare, due poesie trascritte a macchina e riciclate in una bottiglietta che la corrente marina da Trieste aveva portato fin là. In una di esse Indrati esordisce: «Giovanni Salandri ha trovato a Porto Levante (Rovigo), allo sbocco del Po di Levante col mare, due poesie trascritte a macchina e riciclate in una bottiglietta che la corrente marina da Trieste aveva portato fin là.

Chi sei che a noi vieni, sfidando i perigli? Il nostro governo, la Patria nel tu: la voce d'Italia che gli altri figli consola, pietosa di lei schiavitù. Che scetti che manditi «Coraggio e costanza».

Non liberi al vento tuoi nati color: e scendon messaggi al nostro dolor: oh balsamo dolce per nostro dolor! Denora poi l'autore che la gloria si sta dovrai dissimulare perché qualcuno o spia: ed afferma:

Frattini d'Italia, Trieste n'è desta, di vostro saluto da scosse e spirato. Indi conclude:

E scurano pure più sordidi tempi sapremo resistere, e citati esempi supremo aspettare: la gloria verrà: di ferro alla nostra fiducia sarà.

L'altra poesia segue l'andatura degli storiisti toscani: reca la data del 13 agosto ed è firmata «Le trine».

Ho visto una bandiera gialla e nera - il simbolo qual'è? - Morde e colera. Un'acqua ho veduto con due teste - che vuol tenere, ma non può Trieste. Ho visto una bandiera bianca e rossa - è la città che porta la riscossa. Ho visto pure un'alabarda bianca - è la città che aspetta e non si stanca. E' l'Italia che viene in soccorso! Trieste si rianima da lontano: la belle cose che avete sognate, la polizia le ha tutte approximate. Se di guerra non le avremmo vedute: le guardie non le avremmo vedute: e insieme con l'Italia bandiere gettate! Il «Corriere della Sera».

